ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 101

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 30 Aprile - Domenica 1 Maggio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna, (lunedì 800) posiz. e date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologie - partecip. lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Economici tabelle - Estero tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ... lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

A Roma i funerali di Paolo Rossi

Manifestazione popolare contro le violenze fasciste

Adesioni da tutta Italia al cordoglio ed alla richiesta di punire i colpevoli - Severe disposizioni del ministro Taviani per reprimere ogni provocatorio tentativo di turbare il corteo - La commemorazione tenuta dal prof. Binni sul piazzale della Minerva all'interno dell'Università - Polemiche sulla posizione del rettore prof. Papi

Roma, sabato sera.

Alle 15 un lungo, commosso corteo parte dall'obitorio di Roma, percorre le strade adiacenti alla Università di Roma, raggiunge la basilica di San Lorenzo.

Alle 15 si svolgono i funerali di Paolo Rossi, lo studente diciannovenne vittima del clima di violenza e di intolleranza in cui si sono svolte, nei giorni passati, le elezioni per gli organismi rappresentativi degli universitari. Vi partecipano migliaia di studenti romani, rappresentanze di tutti gli atenei italiani e, certamente, anche una gran folla di popolo. I sindacati hanno chiesto ai lavoratori di seguire il corteo funebre.

Dovrebbe essere, anzi sarà senz'altro, una manifestazione memorabile. La morte di Paolo Rossi ha provocato un'ondata di commozione che è passata per tutto il Paese. Centinaia di consigli provinciali e comunali si sono associati al Parlamento nel manifestare il loro cordoglio e nel chiedere la punizione dei responsabili. In decine di fabbriche vi sono state brevi sospensioni dal lavoro. In parecchie altre operai e impiegati hanno voluto, con ordini del giorno, telegrammi, lettere dire il senso di incredulità e di sbigottimento che li ha colpiti alla notizia della morte del giovane studente. E lo stesso hanno fatto decine di migliaia di studenti di università e scuole medie.

Oggi a Roma, mentre il corteo funebre partirà dall'obitorio, i dipendenti dell'Atac sospenderanno il lavoro per dieci minuti. Autobus, filobus, tram si fermeranno. E la breve paralisi che si determinerà nel servizio dei trasporti pubblici sarà un'altra dimostrazione del fatto che alla folla, certamente immensa, che seguirà i funerali sono da aggiungere, idealmente, centinaia di migliaia, milioni di persone. Tutta l'opinione pubblica democratica partecipa al lutto della famiglia Rossi, partecipa alla protesta contro il teppismo sanguinario e irresponsabile.

I funerali sono organizzati dall'Unuri, l'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana. Gli studenti antifascisti hanno chiesto di poter sostenere le spese. E hanno chiesto che un docente antifascista, il professor Walter Binni, che fu deputato alla Costituente, possa commemorare Paolo Rossi nel piazzale della Minerva, all'interno dell'Università, prima che il corteo si sciolga e il feretro, seguito dai parenti più stretti, venga avviato verso il cimitero di Prima Porta dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Il padre dello studente morto, il professor Ernesto Rossi, che ieri ha annunciato di essersi costituito parte civile nel procedimento «contro ignoti» per la morte del figlio, ha accettato, commosso. E ha accettato la madre, che da due giorni è chiusa in casa e rifiuta di vedere non solo gli amici, ma anche i parenti.

I funerali di Paolo Rossi, anche per il fatto che saranno seguiti da rappresentanti del governo, parlamentari, dirigenti dei partiti, delle associazioni antifasciste, dei sindacati, assumeranno, così, la caratteristica di una cerimonia ufficiale.

Il ministro dell'Interno — che ieri parlando alla Camera aveva ammonito che «nessuno si deve illudere, ad all'Università di Roma, né altrove di poter ripristinare, con gli atteggiamenti nostalgici e la violenza un clima finito per sempre» — ha dato precise disposizioni al capo della polizia e al questore di Roma perché il servizio d'ordine sia tale da evitare che i funerali siano turbati da nuovi episodi di violenza. Certo il compito della polizia e dei carabinieri non sarà facile.

All'Università di Roma la tensione rimane grave. Sia in seguito ai nuovi incidenti provocati ieri dai teppisti di estrema destra, sia per le polemiche che restano accese, e tendono anzi ad inasprirsi, sul problema della posizione del rettore, prof. Papi.

Gli estremisti che l'altra notte avevano aggredito la figlia dell'on. Ingrao, uno studente (che colpito da una coltellata aveva riportato l'asportazione della falange di un dito), un assistente universitario (che era stato stordito a colpi di chiave inglese), ieri hanno attaccato isolatamente universitari che uscivano dalle Facoltà. Uno degli aggrediti, Pio Marconi, è stato gettato a terra e malmenato. Altri sono stati sottratti alla furia dei teppisti dal pronto intervento della polizia e dei carabinieri.

Più tardi gruppi di estremisti, armati di spranghe di ferro e di mazze, hanno infranto i vetri delle finestre della Facoltà di giurisprudenza occupata da studenti antifascisti. Hanno tentato di entrare nelle aule ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. Respinti sono stati anche altri teppisti che avevano attaccato la Facoltà di architettura (quella cui era iscritto Paolo Rossi). Prima avevano tentato di sfondare il portone a spallate.

Otto sono le Facoltà occupate dagli studenti antifascisti. L'occupazione, affermano gli studenti, durerà fino a quando il professor Papi, Magnifico Rettore dell'Università di Roma, si dimetterà dalla sua carica. La richiesta per le dimissioni di Papi è sostenuta anche da alcuni docenti.

Alla Facoltà di architettura si è tenuta ieri un'assemblea. Erano presenti il preside della Facoltà, prof. Plinio Marconi, e altri docenti. Professori e studenti hanno chiesto concordemente le dimissioni di Papi. La stessa richiesta è contenuta in una mozione sottoscritta dagli studenti e da alcuni insegnanti (esattamente i professori Pietro Prini, Aldo Pecora e Carmelo Sansonà) della Facoltà di magistero.

Quindici professori di ruolo dell'Università, infine, hanno chiesto la convocazione del Corpo accademico (l'organo che può decidere la sostituzione di Papi) e la presidenza dell'Associazione nazionale degli assistenti universitari ha inviato telegrammi al presidente del Consiglio, al ministro della Pubblica Istruzione e al ministro dell'Interno sollecitando «la punizione dei responsabili del tragico e vergognoso incidente e delle persone che non garantiscono il libero esercizio dei diritti civili».

Il professor Papi, peraltro, non ha alcuna intenzione di dimettersi. Lo ha detto esplicitamente, in una dichiarazione a un giornalista. E ha fatto anche sapere che non ha in progetto la convocazione (che è una sua prerogativa) del Corpo accademico.

In definitiva gli ambienti governativi sperano che il caso Papi sia risolto dai docenti e, forse, dallo stesso rettore su cui, si ritiene, verranno effettuate pressioni perché consideri responsabilmente la sua posizione o, almeno, prenda misure per garantire che all'interno dell'Ateneo venga ristabilito un clima di democrazia e normalità.

Le indagini sulla morte di Paolo Rossi continuano. L'autopsia ha accertato ieri che il decesso è stato provocato dalla frattura della base cranica (riportata nella caduta dal muro). Si tratta ora di vedere se il giovane è stato colto da malore (perdendo, di conseguenza, l'equilibrio) a seguito di percosse.

Mario Pinzauti

Una barricata costruita con banchi di scuola e tavolini nell'interno della Facoltà di matematica all'Università di Roma (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato meglio intonato

Nelle ultime quattro sedute la quota è risalita, pur tra contrasti ed incertezze del 3,7 per cento - Attivo, su livelli stabili, il reddito fisso - Fermezza della lira

Milano, sabato sera.

Dopo le gravi perdite subite nelle ottave precedenti, il mercato ha ritrovato nelle quattro sedute della settimana — lunedì le Borse sono rimaste chiuse per la festività del 25 aprile — una migliore intonazione, concretatasi in un rialzo del 3,7%. L'indice «Il Sole-24 Ore» passa infatti da 72,32 a 74,98. La ripresa non è stata lineare e frequenti sono risultati contrasti ed incertezze. D'altra parte la prima spinta al rialzo è venuta da una decisa reazione tecnica che correggeva gli eccessi precedenti, in cui si era venduto da più parti con insistenza creando così le premesse per un rimbalzo dei corsi.

Martedì, dopo un'apertura ancora cedente, erano sufficienti pochi decisi acquisti per mettere in moto tutta una serie di ricoperture e rovesciare la tendenza (+1,5 per cento); il movimento si accentuava mercoledì ed i ricuperi si facevano così più sensibili (+2,3%).

Per avere un'idea del cammino percorso in poche battute si consideri che tra le aperture di martedì e le chiusure di mercoledì tutti i valori primari hanno segnato rialzi tra il 5 e il 10%. Successivamente la spinta diminuiva d'intensità e subentrava qualche assestamento, seguito da realizzi di beneficio. Giovedì infatti, dopo un'apertura ancora molto ferma, seguiva un finale più riflessivo (—0,4%). Il mercato intanto andava così tra fasi alterne alla ricerca d'un migliore equilibrio di base. Venerdì i compratori riprendevano il sopravvento e le chiusure avvenivano a livelli lievemente migliori (+0,8%). Nel dopoborsa l'intonazione appariva ancora più sostenuta e, grazie a una vivace domanda, si registravano discrete migliorie di corso.

Su buoni livelli l'attività con punte di quasi 3 milioni di titoli scambiati nelle due sedute centrali. Molta attenzione è stata dedicata dagli operatori alle assemblee tenute nel corso della settimana. Fra le altre quelle di Olivetti, Magneti, Italcementi, Viscosa, Immobiliare Roma e Sip. Oggi, sabato, si tiene quella della Fiat.

Si va così completando il quadro dei risultati societari del 1965 e nel complesso, pur con qualche ombra, il panorama è abbastanza confortante e soprattutto le prospettive per il futuro appaiono discrete. Buono il comportamento degli immobiliari, in relazione alla proposta del governo per una legge sullo sblocco degli affitti. Abbastanza uniforme il comportamento dei valori primari che hanno tutti progredito sensibilmente. Fiat e Olivetti si sono distinte per l'entità dei ricuperi, segnando rialzi del 6 e 11% rispettivamente. Forti gli spostamenti di prezzo per alcuni particolari valori come Ledoga, Anic, Cementir e Lanerossi; irregolari i tessili e in evidenza, nel finale, i merceriferi.

Nulla di sostanzialmente cambiato nel reddito fisso: una domanda abbastanza diffusa si rivolge alle emissioni classiche, consentendo scambi agevoli su stabili livelli di corso.

Nelle Borse estere andamento alquanto debole a Wall Street, su cui continuano a pesare, fra l'altro, il timore di restrizioni creditizie ed incagli nei programmi di fusione di alcune compagnie ferroviarie. Non sono mancati però discreti acquisti selettivi: in ripresa la IBM grazie all'annuncio dell'approvazione di uno split e di un aumento del dividendo; cedente la General Motors. Ancora migliore Londra, con un'eccezione per il settore dei cupriferi. Debole Francoforte e prevalentemente riflessiva Parigi. Prezzi invariati a Zurigo nelle ultime riunioni, dopo un inizio nettamente cedente.

Sempre sostenuta la lira sui mercati ufficiali in confronto alle altre principali valute e nulla da segnalare per il settore aureo.

F. C.

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
caramelle liquore
...un brindisi
in una caramella

STAMANE PRESSO LA SCUOLA ALLIEVI DI TORINO

L'assemblea della Fiat

Ricordato il centenario della nascita di Giovanni Agnelli con la istituzione di una Fondazione - Letta la Relazione che illustra i risultati conseguiti dal lavoro Fiat nello scorso anno: 955 miliardi di fatturato; costruiti oltre un milione di automezzi - Annunciate dal prof. Valletta le varianti da lui proposte negli alti gradi della Fiat - Dopo il voto dell'Assemblea la Presidenza risulta così composta: Vittorio Valletta, presidente d'onore (rimane nel Comitato di Presidenza, nella Direzione Generale e si occuperà particolarmente dei programmi aziendali, del personale e delle maggiori iniziative Fiat all'estero), Giovanni Agnelli presidente, Gaudenzio Bono amministratore delegato unico e direttore generale, Giovanni Nasi vice presidente

Si è tenuta stamane a Torino l'Assemblea ordinaria degli Azionisti Fiat, nella grande aula della Scuola Allievi «Giovanni Agnelli» presente il Consiglio di Amministrazione al completo e il Collegio sindacale.

Il Prof. Valletta, prima di dare inizio alla lettura della Relazione, ha ricordato che quest'anno ricorre il centenario della nascita del Senatore Agnelli: egli nacque infatti a Villar Perosa il 13 agosto 1866. Reso omaggio all'opera di Giovanni Agnelli, l'oratore ha così proseguito: «*Per onorare il Senatore Agnelli con un'opera degna e rispondente alla realtà sociale e culturale di oggi, si è ritenuto di dare vita ad una Fondazione quale centro di appoggio per ogni iniziativa utile allo sviluppo degli studi e delle realizzazioni nel campo della economia e della tecnica*».

L'iniziativa sarà denominata «Fondazione Giovanni Agnelli» e avrà sede in Torino nella palazzina che fu dimora del Senatore Agnelli e che la famiglia destina in proprietà. Ospiterà anche la «Fondazione Luigi Einaudi» che disporrà della grande biblioteca dell'illustre economista. L'esercizio della «Fondazione Giovanni Agnelli» sarà assicurato dalla Fiat con opportuni provvedimenti, anche patrimoniali, atti a garantire una disponibilità annua di almeno 200 milioni di lire.

Il prof. Valletta ha dato quindi lettura della relazione:

La Fiat ha conseguito nel 1965, nonostante le difficoltà — grazie a una intensa azione di lavoro e alla sua vitalità aziendale — questi risultati, con un fatturato (Fiat-OM) di 47 miliardi superiore a quello del 1964 e di 28 miliardi a quello del 1963:

— fatturato complessivo Fiat 1965 (compresa la OM): 955 miliardi di lire, di cui esportazioni per 275 miliardi di lire;

— costruiti e fatturati 1.013.588 autoveicoli (vetture e veicoli industriali) contro 946.433 del 1964 e 956.468 del 1963; di essi 299.710 sono stati esportati;

— costruiti e fatturati 44.041 trattori contro 36.343 del 1964 e 38.038 del 1963; di essi 18.397 sono stati esportati;

— produzioni siderurgiche: convertito in prodotti finiti siderurgici l'equivalente di 1.700.000 tonn. di lingotti (100.000 tonn. in più del 1964 e del 1963);

— numero dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM), a fine anno, 123.109, di cui 98.961 operai e 24.148 impiegati.

A commento di queste risultanze la Relazione dice: «*La marcia ascensionale iniziatasi nel 1947 (nel quale si ebbe un fatturato di 60 miliardi) ha quindi ripreso. Essa dovrà trovare nuovo impulso e potenziamento sia nell'intensa azione sviluppata dal nostro insieme aziendale, sia nel concomitante effetto delle iniziative che dovranno essere parallelamente attuate dall'intero complesso economico nazionale e dalle Autorità governative*».

Sulla *politica internazionale* la Relazione osserva che: «*L'azione delle due massime potenze mondiali — Stati Uniti ed Urss — si è costantemente sviluppata per contenere e prevenire l'estensione di situazioni pericolose. Urss e Stati Uniti continuano ad essere impegnati l'una nello sviluppo e l'altra nell'ulteriore potenziamento delle rispettive economie, nell'interesse delle loro popolazioni*».

La Relazione prosegue: «*La maggioranza dei Paesi si trova oggi a fronteggiare non facili problemi, con particolare riferimento all'equilibrio delle rispettive bilance dei pagamenti: vi è tuttavia motivo di ritenere che si proseguirà sulla strada già tracciata di un sempre più stretto appoggio reciproco e di una crescente ed armonica liberalizzazione dei traffici, indirizzi i cui benefici negli anni trascorsi si sono largamente manifestati per il nostro come per gli altri Paesi europei*».

Sulla *situazione italiana* viene confermato il miglioramento già palesatosi agli inizi del 1965 che si è andato ancora estendendo ed intensificando nell'ultimo periodo dell'anno. «*Ed è da augurarsi che a tal fine continuino a recare un valido contributo sia l'opera di chiarificazione dei rispettivi obiettivi dei Partiti al Governo, sia la conseguente azione delle Autorità governative. In particolare la programmazione nazionale, se intesa ed applicata nei limiti e sui terreni d'azione ad essa idonei potrà certamente costituire un utile mezzo per indirizzare in campo economico l'attività privatistica ed in campo legislativo l'opera del Governo, basandole su premesse e su regole ben individuate in precedenza*».

«*L'esigenza della difesa del potere di acquisto della moneta, rispondendo all'interesse di tutta la collettività nazionale* — soggiunge la Relazione —, *è da tenersi presente in ogni comparto, compreso quello sindacale; l'esperienza di un recentissimo passato dimostra infatti chiaramente che ogni aumento nel costo del lavoro, non sorretto da un proporzionale incremento della produttività, è destinato a provocare un corrispondente aumento dei prezzi al consumo, rendendo così illusorio ogni vantaggio conseguito e peggiorando in definitiva la situazione tanto nei rapporti interni quanto in quelli internazionali*».

Trattative con l'Urss — A proposito dell'attualissimo problema delle discussioni in corso tra la Fiat e le autorità sovietiche si legge sulla Relazione: «*Ricorderemo che nel 1965 abbiamo anche sviluppato nuove iniziative di produzione all'estero; di grande importanza la trattativa svolta a Mosca e conclusa con la firma di un "Protocollo di collaborazione tecnico-scientifica nel campo automobilistico" per realizzare nell'Urss uno Stabilimento di produzione di automobili economiche di media potenza per estendervi l'uso dell'automobile, e per collaborare ad un ulteriore potenziamento di Stabilimenti già funzionanti*».

La Relazione esamina quindi la situazione auto che ha avuto nel 1965 un andamento soddisfacente superando per la prima volta la produzione di oltre un milione di autoveicoli, consolidando la posizione Fiat al secondo posto tra le Case europee ed al quinto posto tra i produttori mondiali. Rivela inoltre cifre produttive notevoli di alcuni modelli Fiat che hanno rappresentato un cospicuo apporto dell'automobilismo nazionale e all'esportazione: la «500» in 9 anni, prodotte oltre 1.400.000 unità; la «600» in 11 anni, circa 2.300.000 unità; la «850» in meno di due anni, circa 300.000 unità (cifre al 31 dicembre '65); e segnala la affermazione della «1100 R» e il recente successo della nuovissima «124».

L'esportazione Fiat 1965 è stata — come già detto — di circa 300.000 unità, non comprese circa 150.000 vetture costruite all'estero su licenza con un concorso limitato di parti e complessivi inviati dall'Italia.

Riguardo ai *veicoli industriali* la Relazione rileva che «*la caduta produttiva, già grave, registrata nel 1964, si è invece ancora accentuata, malgrado l'azione sviluppata sui mercati esteri e l'entrata in produzione di nuovi modelli*». E soggiunge: «*Per la ripresa dell'intero settore dei veicoli da trasporto è quindi più che mai auspicabile l'adozione da parte delle Autorità governative delle varie provvidenze invocate dalle categorie interessate*».

La produzione trattoristica Fiat-OM ha raggiunto nel 1965 il quantitativo di 44.041 unità, 7698 in più dell'anno precedente. Confermato il successo della serie dei trattori agricoli «Diamante» e della presentazione sul mercato di nuove macchine da cantiere e per movimento terra, fino a 180 CV di potenza.

La Relazione espone dati delle altre produzioni Fiat extra-auto, particolarmente notevoli quelle nel campo dei grandi motori e delle turbine a gas, dell'aeronautica e dell'attività spaziale e della siderurgia. Sempre imponenti le opere pubbliche a cui la Fiat contribuisce in Italia e all'estero.

Forza di lavoro alla Fiat: alla fine del '65 i dipendenti Fiat (compresa la OM), risultavano in totale 123 mila 109 di cui 98.961 operai e 24.148 impiegati. In Torino: 83.314 operai e 15 mila 647 impiegati. La Relazione rivolge un plauso all'attività prestata da tutti i dipendenti dell'Azienda (dirigenti, capi, impiegati e maestranze) che è «*stata come sempre degna di elogio sotto ogni riguardo*». Costante incremento delle opere e attività assistenziali per i dipendenti e per le loro famiglie: Case Fiat, Colonie Fiat, Mutua Fiat, Scuola Allievi Fiat.

La Relazione, vivamente applaudita, così conclude: «*Confidiamo che questa nostra Relazione, alla quale abbiamo voluto conferire, come sempre, particolare carattere di completezza, abbia potuto dare ai nostri Azionisti la conferma che la fiducia da noi ripetutamente affermata nell'avvenire dell'Azienda non è basata su semplici speranze, ma trova la sua ragion d'essere nei risultati conseguiti e nella tempestiva predisposizione di tutti gli elementi tecnici, produttivi e finanziari necessari per affrontare i non facili problemi che l'avvenire non mancherà di porre.*

«*Ancora una volta desideriamo comunque affermare che la principale arma con cui la Fiat si prepara a sostenere le pacifiche battaglie del futuro è costituita dalla unità di intenti e dal sempre vivo spirito di corpo dei suoi lavoratori, di ogni ordine e grado, le cui fresche energie, sempre rinnovantisi, sono le migliori garanzie per il nostro avvenire*».

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 1965, che ha dato un avanzo di L. 28 miliardi 910.436.573 al netto degli ammortamenti in L. 80.380.142.167 ed ha approvato il dividendo in L. 95 per azione, sia privilegiate che ordinarie, sotto detrazione dell'acconto dividendo di L. 40 già versato.

Dopo la lettura della Relazione del Consiglio, il Professor Valletta ha comunicato che, in considerazione della sua età e della necessità di predisporre una soluzione efficiente che garantisca la continuità di una sicura conduzione aziendale, ha proposto al Consiglio di Amministrazione della Soc. per Az. Fiat le seguenti deliberazioni — ottenendone l'approvazione — da sottoporre anche alla Assemblea Generale degli Azionisti:

- **Il Dr. Giovanni Agnelli assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione Fiat**
- **l'Ing. Gaudenzio Bono concentra in sé l'incarico di Amministratore Delegato Unico e la Direzione Generale**
- **Il Prof. Vittorio Valletta continua a dare il proprio attivo contributo come Delegato Speciale del Consiglio di Amministrazione (art. 17 dello Statuto sociale) rimanendo nel Comitato Permanente di Presidenza e Direzione Generale e con particolari attribuzioni circa i programmi aziendali, il Personale e le più importanti iniziative all'estero.**

Su proposta del dottor Giovanni Agnelli, l'Assemblea, approvando le sopra esposte decisioni, ha pregato il Prof. Valletta, cui si deve la ricostituzione della Fiat, di accettare il titolo di Presidente d'Onore a vita, e gli ha tributato una fervida, affettuosa manifestazione di riconoscenza.

L'assemblea della Cogne

Sotto la presidenza di Umberto Zanatta si è riunita l'assemblea della società nazionale «Cogne» che ha esaminato il bilancio 1965. Il consiglio di amministrazione nella sua relazione ha messo in evidenza che la società, i prodotti principali della quale — acciai speciali e macchine tessili — sono particolarmente legati all'andamento della industria meccanica e tessile, ha risentito della crisi del settore e che solo nel secondo semestre dell'anno ha registrato alcuni sintomi di miglioramento.

Alla formazione del disavanzo, che il bilancio evidenzia in milioni 3.802,5 (al netto degli ammortamenti: 1.519,2 milioni) hanno concorso la situazione del mercato col basso livello dei prezzi ed i pesanti oneri aziendali anche per interessi passivi. Sono stati comunque fatti investimenti per nuovi impianti per un ammontare complessivo di 2405 milioni.

I dati relativi ai livelli di produzione ed alla riduzione dei costi registrati negli ultimi mesi del 1965 e confermati dalle risultanze del primo trimestre 1966, e l'avvio del programma di riconversione e potenziamento degli impianti da attuarsi nel triennio 1966-68, confermano la progressiva ripresa della società.

L'assemblea, dopo l'approvazione del bilancio, ha nominato il dott. Mariano Gigliano, sinora consigliere, sindaco effettivo della società in sostituzione del dimissionario dott. Andrea Crovetto ed il dott. Cesare Frassinetti consigliere in sostituzione del dottor Gigliano.

CRONACA CITTADINA

Bandiere a lutto sull'Università, lezioni sospese

Ferma condanna degli studenti agli episodi di teppismo fascista

L'affollata assemblea nell'aula magna alla presenza del sindaco prof. Grosso - Un rappresentante dell'organizzazione goliardica di ispirazione missina chiede di parlare e viene subissato di fischi - Corteo per via Roma; una delegazione in Prefettura

All'Università è esposto il tricolore a mezz'asta; oggi le lezioni sono sospese. Studenti e professori torinesi partecipano in questo modo al lutto per la morte di Paolo Rossi, ultimo degli incidenti provocati dai fascisti all'Università di Roma. In due affollate assemblee, al Politecnico e a Palazzo Campana, gli universitari hanno commemorato stamane la figura del collega ed espresso indignazione per il triste episodio di Roma e per ogni rigurgito neofascista.

L'aula magna di Palazzo Campana era gremita di studenti e professori. La folla di giovani si accalcava anche fuori della porta e sostava in via Principe Amedeo; qualcuno era arrampicato sulle inferriate delle finestre. Alla riunione, ch'era presieduta dal prof. Bobbio, sono intervenuti anche il sindaco prof. Grosso, preside della Facoltà di Giurisprudenza, sindacalisti e consiglieri comunali.

Il consigliere dell'Unuri (Unione nazionale rappresentativa universitari italiani) Beppe Gatti ha detto che «questo giorno non dev'essere solo un momento di lutto per la morte di un compagno e di severa condanna per i disordini provocati da squadracce fasciste, ma anche l'occasione di un impegno civile».

Com'è possibile — s'è domandato — che a vent'anni della Costituzione accadono simili episodi? Ha accennato a responsabilità delle autorità accademiche romane e di forze politiche «che non sempre in talune località hanno saputo creare una salda coscienza democratica».

Agosti dell'Ugi ha detto che il suo movimento invita gli universitari «a mobilitarsi per lo scioglimento delle organizzazioni fasciste e parafasciste dentro e fuori dell'Università». Hanno poi parlato Chieli dei Goliardi indipendenti, Niero per l'Intesa, Rossi per il movimento «Viva Verdi», Mossetto dell'Unuri.

Il sindaco prof. Grosso ha affermato che Torino ha già espresso «oltre che un profondo cordoglio, una voce di sdegno per questo rigurgito di violenza teppista». «Il fascismo — ha dichiarato — condannato dalla storia, è ormai per intrinseca natura solo una manifestazione di teppismo». Ha aggiunto: «Il sangue di questo giovane è una nuova testimonianza della libertà, un valore che non è acquisito per sempre, ma bisogna conquistare giorno per giorno».

L'assemblea ha avuto qualche momento di tensione quando un esponente del Fuan (Fronte universitario di azione nazionale), di ispirazione fascista, ha chiesto la parola. E' intervenuto con energia il prof. Bobbio: «Voi qui non avete il diritto di chiedere la parola». Gli studenti gridavano: «Fuori, fuori». «C'è un'incompatibilità morale — ha ammonito il prof. Bobbio — fra l'essere studente universitario e [illegible] fascista. O l'uno o l'altro». Il piccolo gruppo di studenti del Fuan, subissato dalle grida, è uscito dall'aula.

La riunione è ripresa con i discorsi dei professori Passerin d'Entrèves, Gullini, prof.ssa [illegible] Costa, professor Bonomia e del dottor Schipani a nome degli assistenti universitari. A nome del Circolo della Resistenza ha parlato il professor Quazza. Al termine gli studenti, cui s'erano uniti i colleghi del Politecnico, hanno percorso in corteo via Principe Amedeo, via Roma e piazza Castello. Una delegazione ha presentato al prefetto dott. Caso un ordine del giorno.

Nel documento gli universitari torinesi chiedono che si «individuino le responsabilità morali e politiche della situazione e del clima instaurato all'Università di Roma», si associano alla richiesta delle dimissioni del rettore prof. Papi [illegible] dagli studenti romani e da una parte del corpo docente, sollecitano un impegno del governo per la democratizzazione della Università.

Il prof. Grosso parla attorniato dalla folla di studenti

La festa del lavoro

Tra le manifestazioni di domani: consegna di 60 «stelle al merito», corteo della Cgil e comizio in piazza San Carlo, convegno della Cisl al Carignano, raduno della Uil a Torre Pellice - Pullman al posto dei tram - Tutti i negozi chiusi

La festa dei lavoratori verrà celebrata domani con una serie di comizi, cortei e feste organizzati dai sindacati e con altre manifestazioni, la principale delle quali è la consegna delle «Stelle al merito» a 60 lavoratori piemontesi. Alla cerimonia, che si svolgerà alle 10,30 nella sala dei congressi della Camera di commercio, in via Lascaris, parteciperà in rappresentanza del governo il sottosegretario on. Donat Cattin che pronuncerà il discorso ufficiale.

In omaggio ai Caduti sul Lavoro il Comune farà deporre una corona d'alloro nell'apposito campo del Cimitero generale.

● COMIZI — Le principali manifestazioni organizzate dai sindacati per festeggiare il 1° Maggio sono tre. La Cisl ha indetto per le 10 al Carignano un comizio al quale prenderanno parte il segretario confederale sen. Coppo ed il segretario provinciale [illegible] che esporranno la linea seguita dal sindacato in questo momento di particolare impegno».

La Cgil ha organizzato un corteo ed un comizio. I lavoratori raggiungeranno piazza Vittorio da sette punti periferici e di là, per via Po, piazza Castello e via Roma, si recheranno in piazza San Carlo ove il segretario della Cgil on. Lama pronuncerà il discorso. La Uil ha invece organizzato per i suoi aderenti una gita in pullman a Torre Pellice dove alle 11, in piazza Muston, i segretari Raffo e Ferrari terranno un comizio. Il programma della giornata comprende una festa campestre.

Il Sida ha diffuso il messaggio della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani con un saluto a quanti «in ogni parte del mondo lottano insieme con la Cisc per il vero progresso sociale, la pace e la libertà».

● FUNZIONE RELIGIOSA — L'arcivescovo mons. Pellegrino si incontrerà oggi in Duomo con i lavoratori di Torino e della «cintura». Durante la Messa rivolgerà loro un'omelia nella quale affronterà i problemi del mondo del lavoro visti alla luce del Concilio Ecumenico.

● TRAM — Domani il servizio sarà sospeso per tutta la giornata. Sarà sostituito con pullman reperiti dalla Unione Industriale che dalle 6 alle 24 percorreranno le seguenti linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 (prolungata alle Vallette), 14, 15, 16, 19, 21, 27, 32, 34, A, C, D, F. Il prezzo della corsa è di lire 100.

● SERVIZI INTERURBANI — Dalle 7 alle 24 pullman dell'Atm faranno servizio sui percorsi del 31 sbarrato (Falchera-Porta Susa), 33 sbarrato (Borgo Ale-Porta Nuova), 58 (Nichelino-piazza F. Filzi), B (V. Settembrini-corso Sebastopoli), I (Stupinigi-corso Vittorio Emanuele angolo via Massena), N (Casa Ina di Venaria-piazza Sofia); dalle 7 alle 21,30 funzioneranno le linee per Venaria, Pianezza, Druento, Borgaro, San Mauro, Barca, Settimo, Chivasso, Brassa; Giaveno, Cumiana, Pinerolo; Trofarello, Poirino; Vinovo (nuovo [illegible]).

● NEGOZI — Resteranno chiusi per tutta la giornata, compresi latterie e forni. Lunedì ripresa dell'orario normale e apertura degli acconciatori per signora dalle 16,30 alle 19,30.

Il teppista in fuga che cercò di investire tre vigili

A ogni curva sfasciava un'auto in sosta e in totale ha commesso 20 reati

Il panettiere disoccupato dovrà rispondere di tentato omicidio e rifondere gli ingenti danni provocati con la sua strana macchina

Placido Di Bernardo è sfuggito al linciaggio

La «Mobile» continua le indagini su Placido Di Bernardo, di 26 anni, il teppista che ieri, con il fratello e due amici, al volante di una «Giulia» priva di bollo, in dieci minuti ha collezionato tre denunce per tentato omicidio, diciassette infrazioni al Codice della strada e gravemente danneggiato otto auto. A questo proposito, gli automobilisti che hanno avuto la sventura di parcheggiare la loro auto sul percorso del Di Bernardo, si domandano come questo panettiere disoccupato, privo di patente e di assicurazione, potrà risarcire i danni.

Durante la sua folle corsa nelle vie del centro, Placido Di Bernardo ha sbagliato quasi tutte le curve ed il risultato è stato desolante. L'ira della folla che aveva assistito a questo scempio, è stata tale che soltanto con uno stratagemma messo in atto dal vigile e dall'agente che lo avevano catturato, il teppista ha evitato una durissima lezione.

Tutto è cominciato in via XX Settembre angolo via Bertola, dove ha inizio il tratto di via riservato a tram e taxi. Erano le 14 ed il vigile urbano Amelio Tonda, di 26 anni, incaricato di segnalare agli automobilisti la nuova sistemazione, ha notato la «Giulia» senza bollo ed ha fatto cenno all'autista di fermarsi. Placido Di Bernardo, sapendosi in difetto, avrebbe potuto fuggire tranquillamente, invece ha accelerato puntando contro il vigile, che si è salvato a stento ed ha richiamato l'attenzione del collega all'angolo di via Pietro Micca.

Qui il teppista compie il secondo tentato omicidio nei confronti del vigile Carlo Ghiano, di 28 anni, che è sfiorato dalle ruote. In via Carnaia tocca al vigile motociclista Mario Magora, 34 anni; anch'egli si salva per miracolo e si getta all'inseguimento. Il teppista aumenta la velocità, ma non è molto esperto nella guida. Seminando il panico nel traffico intenso e tra i passanti che si rifugiano terrorizzati nei portoni in via Garibaldi, via Perrone, piazza Arbarello, il cammino della «Giulia» è costellato di auto in sosta fracassate. La corsa finisce in via Fabro, contro una «500».

I passeggeri della «Giulia» scappano a piedi, ma il vigile Magora, aiutato dal brig. Masella della «Mobile» e dalla guardia giurata Aldo Carmignani, rincorre il guidatore e lo raggiunge. Vola qualche pugno, ma il Di Bernardo è ben presto immobilizzato.

Il brig. Masella capisce che le cose si mettono male e chiude l'arrestato in un furgone fino all'arrivo della Volante. Gli animi si placano solo quando il teppista parte per la Questura. Il dottor Cuccorese sta ora indagando sull'attività del De Bernardo, che è «sorvegliato speciale». Sembra che il numero del motore della sua «Giulia» non corrisponda a quello segnato sul libretto.

ASSICURAZIONE
contro tutti i danni compresi i vostri con torto. Auto d'occasione d'ogni tipo: selezionate collaudate, con certificato garanzia, come nuove. Pagate comode quote mensili. Apertura anche mattinate festive.
ATAUTO

La polizia ritorna all'ipotesi che la mondana sia stata uccisa da un sadico

Alcune sorprendenti analogie nei delitti di corso Peschiera e alle basse di Stura

Lorena Cavicchioli ad una festa in casa di conoscenti

Una nuova circostanza ha rafforzato l'alibi del Leorato - Un'amica della vittima ha modificato la testimonianza: «Ho parlato al telefono con Lorena venerdì notte e non sabato» - Forse, come si era pensato in un primo tempo, la tragedia avvenne verso le 21 e l'omicida è un cliente occasionale

E' trascorsa una settimana dal delitto di corso Peschiera e le inchieste della polizia e dei carabinieri, dopo un lungo giro, sono tornate al punto di partenza. Sembrava provato che Lorena Cavicchioli, la vittima, fosse stata soppressa verso l'una di notte. A quell'ora, infatti una amica, Maria Tasta, diceva di averle parlato al telefono: «Mentre conversavamo qualcuno ha suonato alla porta di Lorena e lei mi ha salutato in fretta per andare ad aprire». Si credeva che in quel momento nell'alloggio di corso Peschiera fosse entrato l'assassino. Ma Maria Tasta ha ritrattato la sua testimonianza.

La telefonata non avvenne sabato bensì venerdì, e dunque non ha più alcun rilievo nelle indagini. Al principio dell'inchiesta l'ora della morte di Lorena era stata fissata fra le 21 e le 22,30 della sera: gli inquirenti avevano trovato nell'alloggio la radio accesa su un programma che termina alle 22,30 e d'altro canto si sapeva che la mondana era uscita in taxi alle 20,30 ed era tornata di lì a poco, probabilmente sull'auto di un «cliente». Nell'autopsia eseguita dal prof. Tovo il decesso risulterebbe avvenuto «circa due ore dopo l'ultimo pasto». Ammesso che la mondana, com'è probabile, avesse cenato prima di uscire, ecco che i tempi concordano. Caduta adesso la testimonianza dell'amica, le risultanze convergono di nuovo sulla prima tesi avanzata.

La [illegible] giova a Danilo Leorato, lo sfruttatore della Cavicchioli, arrestato per lenocinio. Il suo alibi per quella notte presentava un intervallo incerto all'una. Ma dalle 20 alle 24 il giovane ha potuto provare con varie testimonianze di essere stato altrove che in corso Peschiera. E' assai probabile in definitiva che la prostituta sia stata uccisa non da un conoscente ma da un cliente occasionale incontrato per strada e accompagnato a casa. Il modo in cui è stato consumato il crimine, l'estrema ferocia dimostrata dall'assassino, fanno supporre che il responsabile sia un sadico. E' a questo proposito si rilevano alcune singolari analogie fra la tragedia di corso Peschiera e un altro delitto ancora impunito, quello avvenuto il 18 gennaio scorso alle Basse di Stura. Anche in quel caso la donna uccisa — Maria Teresa Francese — era una prostituta che s'era appartata con un cliente. L'uomo la strozzò sulla macchina, poi la sfigurò a colpi di pietra sul viso, e infine fuggì dopo aver rovistato nella sua borsetta e avere sparso i documenti nel prato.

Lorena Cavicchioli è stata colpita alla testa con un grosso portacenere e poi soffocata con uno straccio cacciato profondamente in gola. Anche lei aveva accettato senza sospetti la compagnia dello sconosciuto, probabilmente incontrato — come per la Francese — nel suo consueto vagabondare sui marciapiedi. Anche lei s'era trattenuta dapprima a chiacchierare a lungo con l'assassino, se costui ha potuto sorprenderla nel bagno. Dal resto l'uomo era scalzo, cioè doveva essersi spogliato nella stanza, perchè sul pavimento sono rimaste le impronte dei suoi piedi nudi.

E' avventato affermare che si tratti della stessa persona. Tuttavia i due [illegible] drammi hanno un andamento similare. Ciò è comunque presumibile che si tratti di crimini occasionali e non premeditati, senza che si fossero stati precedenti rapporti fra il colpevole e la vittima. Si capisce dunque il senso di scoraggiamento degli inquirenti, poichè questo è il genere di reati che il più delle volte rimane senza soluzione.

In tre, davanti al «night», spaccano i vetri dell'auto della ragazza

Derubano una ballerina: presi mentre si dividono il bottino

Sparite le valigie con due milioni - Un passante annota la targa della macchina dei ladri: è realmente di proprietà del capo banda - Rintracciata nel cortile di casa sua - Sorpresa nell'appartamento, recuperata la refurtiva

Marisa Burelli, 20 anni: «Sono stata fortunata»

Mezz'ora dopo avere derubato una ballerina tre ladri sono stati sorpresi dalla polizia mentre si spartivano il bottino: due milioni in pellicce, gioielli e costumi. Sono stati presi, perchè per fare il «colpo», uno di essi aveva usato la propria auto.

Stamattina Marisa Burelli, di 20 anni, da Udine, che fino a ieri si è esibita con successo in un «night» del centro, è andata in Questura dove le sono stati restituiti tutti i preziosi e gli indumenti. Ha distribuito sorrisi ed autografi agli agenti, quasi incredula della fortuna che le era capitata.

Stanotte alle 3 il padre, Tonino Burelli, era arrivato da Udine al volante di un'Appia e contava di ripartire alla volta della sua città con la figlia non appena la ragazza avesse finito il suo numero. Sui sedili posteriori erano già state sistemate quattro valigie con tutti gli effetti personali di Marisa.

Alle 4 una «1100» si è fermata in via T. Rossi e ne sono discesi tre giovani che dopo avere sfondato il deflettore dell'Appia, hanno aperto la portiera e trasferito sulla loro macchina le quattro valigie e si sono poi allontanati a tutta velocità. Il loro armeggiare era però parso sospetto ad un passante che aveva rilevato il numero di targa: TO 723788.

L'equipaggio della «Volante», chiamato sul posto, identificava subito il proprietario della «1100» dei ladri, il signor Francesco Onorato di 32 anni, e, ritenendo che fosse stato derubato dell'auto, si recava a casa. Ma quando gli agenti «scoprivano regolarmente parcheggiata nel cortile di via Santa Maria 2 la «1100» si rendevano conto di trovarsi davanti al vero ladro.

Armi in pugno salivano al secondo piano e, dopo avere suonato invano alla porta di Francesco Onorato, abbattevano i battenti e facevano irruzione nell'appartamento. Il padrone di casa veniva sorpreso con due ventottenni di Venaria, Pasquale Di Tullio e Calogero Buttacavoli, mentre spartiva il contenuto delle valigie rubate.

Si apre il congresso degli studenti medi

Il congresso regionale degli studenti medi si apre nel pomeriggio alla galleria d'arte moderna: vi partecipano tre quattrocento giovani, delegati da scuole di ogni ordine e grado di Torino, Asti, Ivrea e Cuneo. Al termine del dibattito sugli indirizzi della politica studentesca e sul rinnovamento dei circoli d'istituto, saranno eletti i dieci rappresentanti del Piemonte, convocati per il prossimo mese al congresso nazionale di Firenze.

In moto va a sbattere contro le auto ferme al semaforo

Un grave incidente è avvenuto nel centro di Trofarello questa mattina: ne è rimasto vittima un motociclista di 32 anni, Mario Parisotto, abitante a Valle Sauglio in via San Rocco 41. Poco dopo le 7 nel centro della cittadina, alla curva San Carlo, il motociclista, che forse viaggiava a velocità eccessiva, appena terminata la curva si è trovato a ridosso di una colonna d'automobili ferme ad un semaforo.

Il Parisotto ha tentato di frenare, poi ha cercato di evitare l'ostacolo portandosi bruscamente sulla destra. Ma troppo la manovra non è riuscita e la «lambretta» ha urtato con violenza contro la parte posteriore destra dell'ultima vettura della colonna. Il motociclista è stato sbalzato dal sellino ed ha compiuto un volo di una decina di metri ricadendo pesantemente sul marciapiede.

Con un'auto di passaggio è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I sanitari del «pronto soccorso» gli hanno riscontrato gravi contusioni toraciche, stato di «choc» e contusioni varie ricoverandolo con riserva di prognosi.

Taccuino del lettore

I bimbi delle elementari vendono i loro lavori

Stamane alle ore 9, con l'intervento della prof. Augusta Grosso, presidente dell'Ente Montessori, e dell'ispettore scolastico prof. Cavoretto, è stata inaugurata, nella sede dell'Istituto Montessoriano di via Migliara 7, una piccola mostra-mercato. L'iniziativa, promossa dalla direttrice della scuola, prof. Elisabetta Berlotone, è stata curata dagli alunni delle cinque classi elementari, sotto la guida delle loro insegnanti.

Tutti i lavori esposti sono stati eseguiti dai bambini, che si occupano anche della vendita. Il ricavato sarà devoluto ad opere benefiche.

◆ Ex allievi S. Giuseppe: stasera alle 19 Messa, Comunione pasquale e cena sociale.

◆ Eurocentro (p. M. Teresa 3): alle 17,30 conferenza con proiezione della dott. Augusta Camitti; alle 21 film «Anche gli eroi piangono» di G. Seaton.

◆ Concerto all'Università della camerata strumentale «Alfredo Casella» diretta da Enrico Correggia stasera alle 21.15.

◆ Corso di cultura grafica: oggi alle 17,30 al Politecnico (Facoltà di Architettura, Valentino) il prof. Luigi Balsamo parlerà sul tema: «Lodovico degli Arrighi, detto il Vicentino».

◆ L'on. prof. Giorgio La Pira parla domani alle 9,45 al cine Star (v. Domodossola) su «Noi popolo e Cristo capo».

◆ Messa per l'artista: domani alle 11,30 in S. Teresa omelia di p. E. Odetto O. P., musiche ed inni sacri del tenore Pedrinelli, del baritono Cortellazzi e del maestro Burbone.

◆ All'Unione Meridionali (c. Vittorio Emanuele 88) è aperta fino a domani una mostra di pittura.

◆ Il prof. Silvio Golzio, direttore generale dell'Iri, parla lunedì alle 20 al «S. Giorgio» del Valentino sugli attuali sviluppi del mondo economico.

◆ I tassisti torinesi partono domani alle 7,30 da v. Massena 20 per la gita sociale ad Alba e S. Vittoria.

◆ Sospeso domani il servizio di autoriparazioni (elettrauto e meccanici) per la festa dei lavoratori.

◆ Farmacie aperte domani (dalle 8,30 alle 19,30): piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 83; piazza Gran Madre di Dio 1; via Chiesa della Salute 106; via Gorresio 37; via Monginevro 29; via Po 11; via Saluzzo 1; via Cigna 44; corso Francia 316 bis; via Tripoli ang. via Monfalcone; corso Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 196; corso S. Maurizio angolo via Barolo; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 10; via G. Giolitti 2; corso Vinzaglio [illegible] bis; corso Taranto 1; via S. Secondo 81; via Monte di Pietà 21; corso Casale 316; piazza S. Giovanni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,4
MINIMA	+16,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.): 18,4; ore 8: 18,8; press. 743,2; umid. 79%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperature stazionarie. Temperature a Cuneo: massima 20,1; minima 11,8; ore 8: 18.

Non c'è niente più di una salsa appropriata, che renda appetibile un piatto per modesto che sia. Ma l'arte del ben condire era più nota alle nostre nonne che alle massaie frettolose di oggi. Cerchiamo qualche segreto nelle pagine ingiallite e impareremo a vincere l'inappetenza cronica sia dei ragazzi che studiano che dei mariti angustiati dalle «grane» d'ufficio.

Sugli spinaci lessati, versate a caldo una salsetta densa ottenuta cuocendo per dieci minuti quattro fette di pancetta tritate finemente con mezza cipolla fresca, il tutto amalgamato con un cucchiaio di aceto e uno di panna.

Sui maccheroni al dente, al momento di servire in una pirofila calda, versate una manteca ricavata sciogliendo lentamente 50 grammi di burro e la stessa quantitativo di mozzarella, di groviera, di formaggio olandese e di parmigiano. Spolverate con parmigiano grattugiato grossolanamente.

Sulle linguine tolte dallo scolapasta e non troppo asciugate, rovesciate un battuto di prezzemolo e aglio mescolato con tre cucchiai d'olio e uno di acqua di cottura della pasta.

Sugli asparagi, appena tolti dall'acqua bollente, spargete una farcia di due tuorli sodi, schiacciati e lavorati con un cucchiaino di senape, un cucchiaio di capperi, il succo di un limone, un pizzico di rafano e un cucchiaio di panna. E ricordate: gli asparagi siano grossi gli spinaci piccoli e la pasta di prima qualità.

pasta Audisio pentola d'ORO - Fossano

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 8 (Piazza Castello) Tel. 543.627
OGGI
VENDITA ALL'ASTA
ORE 17
PER IL REALIZZO DI TUTTO IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA GALLERIA

BLAUPUNKT
L'AUTORADIO PERFETTA
CONCESSIONARIO DI VENDITA CON STAZIONE DI SERVIZIO PER TORINO
CARMINE Casa dell'Autoradio e TV
LA PRIMA DITTA TECNICAMENTE SPECIALIZZATA IN IMPIANTI AUTORADIO
CORSO FILIPPO TURATI 63 - TEL. 50.13.13/14

Profetiche visioni di Carlo Botta

Questo che ha varcato appena le soglie di primavera vuol essere davvero l'anno dei centenari. E' caduto poche settimane fa il primo da quando le province venete, pur a seguito di dolorose vicende militari, entravano finalmente a far parte della famiglia nazionale. Ed è ancor viva l'eco delle celebrazioni che se ne son fatte e cui la presenza [illegible] del Capo dello Stato ha conferito maggiore solennità.

Di un altro memorabile evento è ricorso, pur ieri, il settimo: quello della battaglia di Benevento [illegible], appunto, il 26 febbraio del 1266, ch'era di venerdì. La sconfitta e la morte del prode e bello Manfredi in quella giornata fatale ebbero profonde ripercussioni nella vita politica, nell'economia, nell'arte e nel costume del nostro Paese.

Intanto, la venuta del re Carlo d'Angiò di qua delle Alpi, chiamatovi dal pontefice Clemente IV, dava il via a quella lunga serie di «calate» di condottieri e soldatesche straniere che seminarono in Italia lutti e rovine. Si disfaceva quindi l'organizzazione laica, anche se fortemente centralizzata, dello Stato quale Federico II — non pure in Sicilia ma anche in altre regioni italiane dove l'influenza aveva s'era estesa — era riuscito a realizzare sulla base delle «Costituzioni» del Parlamento di Melfi; mentre, all'incontro, riprendeva maggior vigore quella teocratica e assolutistica della Chiesa di Roma. Perdeva Palermo l'antico splendore a vantaggio di Napoli, che diveniva il centro culturale del nuovo «Regno», sebbene ridotto in vassallaggio dei pontefici romani in virtù del Patto intervenuto nel 1268 fra i due vincitori di Benevento: lo stesso Clemente IV e Carlo d'Angiò. Infine, il primato della lingua e della poesia volgare, tenuto fino ad allora dai «trovatori» della Corte siciliana, passava ai «poeti» della scuola bolognese e quindi a Firenze cui Dante, Petrarca e Boccaccio lo avrebbero durevolmente conservato.

* *

Qui, per restringerci ai casi che più da vicino riguardano l'unità d'Italia e di cui, appunto, la guerra del 1866 e gli eventi politici che ne seguirono sono stati l'epilogo (a parte la rivendicazione di Roma differita di lì a quattro anni), e passare dai grandi fatti storici ai singoli personaggi che talvolta li hanno, con la loro [illegible], antiveduti o, comunque, promossi e sofferti, ci sembra opportuno — anzi doveroso — fare il nome di Carlo Botta del quale ricorre adesso il secondo centenario della nascita.

«*Gl'Italiani ricoverati in Francia*», si legge in una delle pagine più eloquenti della sua *Storia d'Italia dal 1789 al 1814*, «*avevano pensato a loro medesimi che in tanta tempesta di fortuna grande mezzo a far risorgere l'Italia fosse il prendere il disegno di unirla tutta in un solo Stato; perché non dubitavano che a questa parola di unità italica gl'Italiani bramosamente non concorressero a promuoverla. La ragione eterna e la naturale legge richieggono la libertà d'Italia: di questa bella e infelice parte dell'Europa*». Solenne e [illegible] ammonimento di chi aveva sofferto esilio e povertà per la causa della libertà e della democrazia, lottando contro i despoti della «Santa Alleanza» i quali — caduto Napoleone — ci ribadivano le catene dell'antico servaggio; incitamento e conforto a quanti italiani dal 1815 (è vero quell'anno, appunto, che il Botta dava mano alla sua *Storia*) al 1870 avrebbero dato il loro nome all'epopea e al martirologio del risorgimento nazionale.

Ma già sin dal 1799 il futuro storico — allora membro della «Amministrazione centrale dell'Eridano» (una istituzione della repubblica Cisalpina) così aveva affermato il sacro ed irrevocabile diritto dell'Italia a conseguire unità e indipendenza: «*Fra i popoli che le vittorie della Francia liberarono dalla presenza del re*» (è la petizione redatta dal Botta, e da lui per primo firmata insieme ad altri patrioti di varie regioni italiane, rivolta al «Consiglio dei Cinquecento» della repubblica francese) «*ve ne ha di quelli che ben son lungi dal potersi godere la felicità e i vantaggi della libertà ove non siano novellamente rigenerati. Tali i popoli d'Italia. Smembrata in repubblichette, l'Italia, questa grande un giorno e fiorente contrada, oggi fa brutta e orribile mostra di membra senz'anima sparse...*».

«*Sia a voi* — continuava il Botta — *rendere ai popoli italiani l'esistenza e la vita. Dichiarate tutti, dalle Alpi alla Sicilia, i popoli d'Italia indipendenti e liberi di darsi quella forma di governo che più reputeranno a sé conveniente. Assegnate a tutti questi popoli tempo e luogo opportuno per raccogliere una convenzione nazionale di rappresentanti da loro eletti col mandato della grande opera d'una costituzione repubblicana. Più ha accozzato i re contro la libertà e la democrazia: la Francia chiami in campo i popoli degni e idonei*».

Profetica visione dell'avvenire d'Italia! Prima ancora di Gioberti, che la sperò federata sotto il Papa e quindi una sotto i Savoia; di Cavour che, dal Piemonte, la conquistò alla monarchia; di Mazzini che impegnò intanto l'ardente passione di tutta la sua vita sognandola una e repubblicana, Carlo Botta — con gli occhi della mente — vide uscire dall'Assemblea Costituente del 1947 l'Italia di oggi repubblicana e democratica.

* *

Ci sia consentito, prima di chiudere questa breve rievocazione dello storico e patriota piemontese, un ricordo leopardiano legato alla sua opera maggiore. Quando entrambi gli scrittori, il primo, appunto, con la *Storia d'Italia*, l'altro con le *Operette morali*, concorsero al premio di mille scudi bandito dall'Accademia della Crusca «*per un'opera italiana che unisse purità ed eleganza di stile all'importanza della materia*», i «canonici» fiorentini — come li chiamò Pietro Colletta — diedero la palma e, quel che più conta, i mille scudi allo storico piemontese; il poeta s'ebbe appena la [illegible] onorevole!

Che le *Operette* sovrastassero, per purezza e castità di stile, per elevatezza di pensieri, per quell'aura di arcana malinconia che vi spira, per «l'umorismo che si accende dei colori più delicati e pudichi» — come scrive il Tonelli — «e talvolta si fa autentica poesia», alla *Storia* del Botta, non v'è dubbio: sicché il giudizio degli accademici — tra i quali pur sedeva il «candido» Gino Capponi — non può apparire che parziale ed ingiusto. Tanto più che alla giuria erano note le pietose condizioni del povero Leopardi, cui quei mille scudi avrebbero consentito di uscire dal «Tartaro» di Recanati.

Ma anche del Botta si conosceva l'estrema indigenza: non imputabile ad avarizia o incomprensione di parenti, bensì all'austera onestà della sua vita trascorsa tra le tempeste della politica. (E' noto che una volta, non avendo di che pagare al farmacista le medicine somministrategli per la malattia della moglie, gli diede in corrispettivo seicento copie della sua *Storia d'America* a peso di carta!).

Vogliamo pensare che i «canonici» della Crusca abbiano soppesato nella loro bilancia non solo il valore ideale ed artistico delle due opere concorrenti, ma tenuto conto soprattutto delle necessità economiche degli autori di esse. E così la bilancia scese dalla parte di Botta. Se fu questo il motivo prevalente del mancato premio al grande recanatese, siamo più indulgenti ed umani verso la memoria di quei primi giudici!

Pietro Scalfari

DETTO FRA NOI

Piace alle signore

Lettera della signora Silvia V., Biella:

«Come avrà certamente notato, ora di nuovo molto il baciamano. Che io adoro (sono una trentottenne rimasta inguaribilmente sentimentale). Vuol dire che gli uomini si perdonano di essere «emancipate», oppure che, malgrado tutto il bru-bru fatto a questo riguardo, ci considerano ancora tanto poco evolute da sentirsi di nuovo galanti con noi? O è una semplice questione di moda? Prego lei di risolvere il problema. Ma dica lei che, se baciamano ha da essere, gli uomini dimparino a farlo come si deve e non accada di vedere dei signori che invece di chinarsi sollevano la mano della donna come se fosse una tazzina per portarsela alle labbra. La cosa è avvenuta personalmente a me che sono piuttosto piccola e trattandosi d'un vecchio amico mio, non ho potuto astenermi dal ridere. Lui si è mostrato piccatissimo e ha detto che le regole del baciamano sono cambiate; perciò tocca a me aggiornarmi. Io non lo credo e chiamo lei ad arbitrare la questione, sperando di non finire nel cestino».

Ha fatto male a ridere, se «adora» il baciamano. Non bisogna scoraggiare le timide resipiscenze della cavalleria maschile (né porsi dei «problemi» al riguardo, signora V. Ce ne sono ben altri): anche goffo, anche contro le regole, il baciamano è sempre un omaggio, cui le donne della sua e mia generazione sono sensibili, preferendolo a quel vigoroso shake-hands stritolafalangi arrivato a noi da oltre-Manica (dove, tra l'altro, la stretta di mano usa pochissimo). Per di più il baciamano fu vietato da Mussolini e da Hitler, benché il Führer si permettesse ogni tanto di strofinare i suoi [illegible] spazzolini sulla mano di qualche attrice italiana; e ha quindi un piacevole sapore di fuoruscitismo. Inoltre può essere un gesto rivelatore — del grado di educazione, della classe sociale, a volte persino del carattere — e in certi casi uno spettacolo divertente. Penso a un signore con la barba che, una sera della scorsa settimana, venne presentato a un gruppo di donne, nel foyer d'un teatro. Erano sei o sette e lui baciò imparzialmente la mano a tutte, andando dall'una all'altra, su e giù, su e giù, come un ispettore sanitario che verifichi le pompe dell'acqua. Guardandolo, il signor de Fouquières avrebbe rabbrividito. Fu lui, se non sbaglio, o un altro oracolo suo pari (la Francia essendo rimasta la roccaforte del baciamano) a decretare che le mani femminili «non vanno baciate in serie», e che il bacio deve cadere sulla mano come le gocce del latte nella tazza di tè d'una lady» e che, per compiere a dovere quest'operazione, bisogna esservi iniziati fin dall'età di quattro anni. E' la scuola francese, cui viene però contrapposta un'agguerrita concorrenza: la scuola germanica che comprende lo stile prussiano e quello viennese. Il primo è asciutto e militaresco (nacque alla corte degli Hohenzollern): talloni uniti, inchino, colpo di tacchi, mentre la mano viene condotta a due centimetri dal labbro inferiore, tenuta ferma un istante, quindi riaccompagnata alla base. Lo stile viennese è turgido e romantico: talloni uniti, inchino, niente colpo di tacchi, sguardo sognante (ancora meglio, occhi chiusi) bacio leggero, ma umido sul polso. Così umido a volte da giustificare la battuta, rimasta celebre, d'una dama asburgica, che sottraendo la mano alle voraci labbra d'un signore, lo ammonì: «Barone, non deve servirvi da fazzoletto!». Secco o umido, il baciamano è passato dalle corti alle democrazie e gli uomini politici lo praticano volentieri, salvo eccezioni: tra queste De Gaulle, che dovrebbe piegarsi a 90° e, non soltanto si sentirebbe grottesco, ma peggio ancora, umile, perciò stringe la mano anche alle regine. Fanno lo stesso i dirigenti dell'Urss, poiché il baciamano è considerato un retaggio capitalista; ma Togliatti non se ne privava e pare vi indulgano anche gli ambasciatori sovietici (dovunque vada, il sangue non è acqua e si sa che i russi furono esimi «baciatori di mani», superati solamente dagli ungheresi e dai polacchi, addirittura insaziabili e che ancora oggi non rinunciano a inumidire la mani delle loro affascinanti connazionali. Gli agenti di Varsavia hanno persino fama di «baciare ogni giorno la mano delle colleghe», poliziotti galanti, unici al mondo). Grazie agli uomini politici, il baciamano gode oggi di una grande popolarità e dell'apporto di nuove tecniche: la più diffusa tra i nostri grandi Amatori comprende il roteamento degli occhi, assecondato da baci aspiranti: un lum, lum, lum che vuole sottintendere: «Ti mangerei viva con la pelle e tutto, incominciando da questa manina». Ma il baciamano più seduttore lo vidi nella hall d'un albergo romano, quando un signore che tutti riverivano incontrò una giovane donna bruna a fossette e occhi cerulei, tipo Bella-addormentata-nel-bosco e le prese la mano, la palpò del guanto, guardò estatico la bianca pelle scoperta, si chinò a posarci le labbra, quindi sollevò il capo e, guardando fissa la dama, rimise il guanto lentamente a posto. Benché venisse da un signore di mezza età, con una discreta pancia, quel bacio sembrò svegliare la Bella dormente, quasi che a darglielo fosse stato il Principe azzurro in persona.

Lettera di «Rosanna», Genova:

«Ho vent'anni e non resisto più a vivere coi genitori. La nostra casa è una gabbia di matti, mio padre è un prepotente, mia madre inasprita dai cattivi trattamenti non si controlla più e sono litigi a tutte le ore, poi le cose orrende che si dicono! Mio fratello ha tagliato la corda da tempo e ora tutto ricade sulla mia testa, se ho bisogno di un vestito sono tragedie, se chiedo d'uscire con dei compagni d'Università sono una ragazza perduta e mi sento rinfacciare ogni lira spesa per me (dovrebbe vedermi, non ho che stracci da mettere). Ora ho deciso di finirla, mi sposo e ciao. Non sono innamorata, ma provo una buona simpatia per il giovanotto in questione, un bravissimo tipo, intelligente, generoso, eccetera, ben precisamente bello, ma pazienza, visto che non ho scelta. Cosa ne dice?».

Uscire da una gabbia per entrare volontariamente in un'altra: neanche gli uccelli più stupidi lo farebbero! Esiste un'altra soluzione: cercare un lavoro, prepararsi l'indipendenza e, a 21 anni, crearsi una vita autonoma. Ci si deve sposare per amore, Rosanna, o niente. Non si deve ricorrere al matrimonio come a un "cachet", per farsi passare il mal di testa. Da noi, se lo ricordi, gli effetti di questo "cachet" durano tutta la vita.

Lettera di «Coniugi milanesi»:

«Ricordando le belle parole da lei indirizzate a due genitori adottivi che non potevano esserlo legalmente, ci permettiamo di disturbarla per una questione diversa: anche noi siamo genitori adottivi, ma più fortunati perché ci è stato possibile far le cose in regola. La bambina da noi accolta in casa quando aveva un anno e mezzo ora è legalmente figlia nostra, nessuno può contenderocela, perché i suoi genitori sono morti entrambi (di loro sappiamo poco e quel poco è abbastanza deprimente: la madre faceva il mestiere prima di morire tubercolotica all'ospedale, il padre fu ucciso in una rissa). La bambina, che ora ha otto anni, credo di essere nostra figlia e ci è sempre mancato il coraggio d'informarla. E' tanto cara e sensibile, ne rimarrebbe profondamente colpita. Nella nostra famiglia, chi dice che facciamo male, chi invece c'incoraggia a non parlare, almeno finché la bambina non sia più grande. Vuole dirci la sua opinione sulla delicata faccenda?».

Tempo fa mi scrisse una donna che aveva scoperto casualmente, verso i sedici anni, d'essere una figlia naturale; cosa di cui i genitori adottivi, per eccesso di affetto, l'avevano tenuta all'oscuro. E se n'era crucciata tanto, raccontava, da non riuscire a perdonarli per varie settimane, pur amandoli teneramente. Secondo lei quel pietoso silenzio aveva peggiorato la situazione, in quanto la metteva di fronte, proprio nell'età dei sogni, a una dura realtà, con tutte le sue angosce e frustrazioni. Benché la qualifica di «trovatello» abbia perso negli ultimi tempi le sue stigmate infamanti, i figli di N. N. continuano a sentirle; e la donna di cui parlo, in seguito felicemente sposata, non potè liberarsene che dopo la nascita del primo figlio. Mentre lo aspettava era torturata da dubbi: a chi somiglierà? e non avrà qualche malattia ereditaria? Fortunatamente il bambino nacque bellissimo, tutti trovarono che "era il ritratto del padre" e la giovine madre si sentì rassicurata e in pace. Questo e altri episodi (oltre al parere degli esperti in materia) sconsigliano la tattica del silenzio. I genitori adottivi debbono informare i figli sulle loro origini il più presto possibile, rispondendo con scrupolo alle loro domande sui veri genitori; i quali naturalmente non vanno mai criticati. E debbono, anzi, venire giustificati. O magari inventati, se si sa poco di loro e quel poco «è deprimente», come nel caso dei Coniugi milanesi. Ritocchino i fantasmi, li abbelliscano: chi non ha conosciuto i genitori, merita il compenso di poterli "scegliere", cioè di pensarli come avrebbe desiderato che fossero. Bisogna concedere questo privilegio alla bambina. Sensibile che se ne avvantaggerà per tutta la vita.

Lettera della signora T. N., Torino:

«Crede sia proprio indispensabile non nascondere la verità ai figli su come nascono i bambini e lasciar perdere i cavoli?».

Lo credo. Si può nascondere la verità ai ragazzini su come nascono le bombe atomiche (forse sarebbe anche doveroso), dirgli magari che esse nascono sotto i cavoli. Ma per quanto riguarda i bambini, è meglio esser sinceri.

Manifattura prodotti «Espoco», Torino: Molte grazie per la gentile offerta di lavoro, che abbiamo comunicato a Carla G. ● *Un sedentario, Torino:* Camminare. E il miglior incentivo per camminare è un cane che tiri. Se lo compri (a Londra li affittano la domenica mattina al «mercato degli animali»; qui non credo). ● *Dott. F. B., Torino:* Eccole una notizia significativa. Al «Premio di pittura O. Cabiati», Seregno, è stata assegnata una medaglia d'oro all'autore di un'opera che porta il titolo *Segno del cielo*. E questo segno consiste in una scritta che domina dall'alto il dipinto, con le parole «Inimicitias Ponam Inter te (sic) Mulierem», cioè approssimativamente: rivolgerò le mie inimicizie verso la donna. Un detto che risale al primo medioevo e riassume gli umori di un'epoca che si poneva di questi interrogativi: «La donne hanno un'anima?» (Concilio di Trento). ● *Lorenzo Coppi, Firenze:* Ricambio l'affettuoso ricordo. ● *Giuseppe V. B., Torino:* Perché gl'italiani non si adattano a pagare le tasse che altri popoli, mettiamo gli svedesi e gl'inglesi, accettano civilmente? Forse perché inglesi e svedesi hanno motivo di pensare che gl'introiti fiscali ricadano in benefici su di loro, migliori servizi, previdenze sociali, eccetera; mentre gl'italiani non credono di doverlo pensare. Anzi, credono che nulla li incoraggi a pensarlo. Faccio un piccolo esempio locale: l'assessorato all'Igiene ha previsto nel bilancio una spesa di oltre cinque milioni per l'acquisto di ramazze; ma Torino, diciamolo, è tra le città meno scopate d'Italia. I torinesi, inoltre, pagano a peso d'oro il prelevamento a domicilio delle immondizie; ma gli spazzini municipali (per altro ottimamente equipaggiati e motorizzati) passano sì e no due volte la settimana a svuotare le pattumiere casalinghe. Così via. Amen.

Clara Grifoni

Da lunedì Virna Lisi sarà bruna

Lunedì Virna Lisi sacrificherà allo schermo i suoi lunghi capelli biondi. Li farà accorciare alla Giovanna d'Arco e farà dare ad essi un colore bruno. Ciò per esigenza dei prossimi due film dei quali l'attrice sarà l'interprete: «La venticinquesima ora» e «La ragazza e il generale» (Telefoto a «Stampa Sera»)

OROSCOPO

DOMENICA 1 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, sestile a Nettuno; opposizione con Saturno e Venere, quadrato con Giove; Venere congiunta a Saturno. Rapide soluzioni per i lavori che richiedono pazienza, impegno e senso di responsabilità. Gli spostamenti gioveranno molto alle cose che interessano il lavoro e la casa. Il morale sarà sollevato dagli amici. Tipi: **Toro, Vergine, Pesci.**

Toro - *Lavoro:* se non cercherete di smuovere le acque, la giornata si trascinerà monotona e pesante. In serata, probabile colpo di scena. *Vita affettiva:* cercate di rimanere fedeli ai vostri affetti, se volete la felicità. *Salute:* il buon stato del vostro fisico dipende dalle buone condizioni del vostro morale. Cercate perciò di tenervi su.

Vergine - *Lavoro:* evitate tutto ciò che potrebbe crearvi delle complicazioni nell'ambiente professionale. Rifuggite le discussioni troppo accese. *Vita affettiva:* avrete modo di constatare l'affetto sincero di una persona che vi sta particolarmente a cuore. Telefonata gradita. *Salute:* attenzione a non ingurgitare troppi liquidi.

Pesci - *Lavoro:* cercate di stringere di più i legami con la vostra cerchia di amici, dai quali ricaverete senz'altro benefici. *Vita affettiva:* non ascoltate delle chiacchiere che potrebbero creare della tensione fra voi e l'oggetto del vostro affetto. *Salute:* della ginnastica, oltre a dare elasticità al vostro corpo, distenderà anche i nervi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: sforzatevi di conoscere le intenzioni degli avversari, per poterli colpire con sicurezza e nel punto debole. **Gemelli:** non lasciate che le buone occasioni passino senza saper afferrare la fortuna per i capelli. Da una persona anziana, vi verranno dei buoni consigli. **Cancro:** non siate impulsivi, ma riflettete bene sul pro e sul contro. Solo dopo aver meditato e ascoltato i consigli di una persona a voi vicina, potrete agire. **Leone:** attenzione a delle proposte insolite, poiché in esse potrebbero nascondersi dei tranelli. **Bilancia:** agite con cautela, per non avere delle sgradevoli sorprese. **Scorpione:** la giornata sarà piuttosto movimentata, ma nel complesso, abbastanza soddisfacente. Probabile incontro pomeridiano. **Sagittario:** non spaventatevi alla vista dei primi ostacoli, ma proseguite imperterriti; certi del vostro successo. **Capricorno:** non intervenite in situazioni che non vi riguardano, ma mantenetevi neutrali, per non attirarvi delle inutili antipatie. **Acquario:** all'inizio, l'ingranaggio della vostra giornata, sarà un poco arrugginito, ma poi tutto scorrerà liscio come l'olio.

LUNEDI' 2 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia; Marte in semiquadratura a Saturno. Mettete a profitto tutta la vostra buona volontà, perché la situazione generale sia sempre equilibrata. Attenzione a non spendere oltre un certo ragionevole limite. Camminerete sul tracciato del giorno prima, e i progressi saranno condizionati da fattori psicologici. Tipi: **Gemelli, Bilancia, Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* trattate il prossimo con delicatezza, se volete essere ricambiati con egual moneta. Frenate le confidenze. *Vita affettiva:* giornata ottima per intrecciare nuove amicizie, utili sia nel campo sentimentale, sia, ma un po' meno, in quello professionale. *Salute:* un'ondata di energia vi riempirà di gioia di vivere.

Bilancia - *Lavoro:* possibilità di portare a buon punto i progetti, e trovare chi possa appoggiarli. *Vita affettiva:* per rimediare ad un'imprudenza, sarà necessario far uso di una piccola bugia. Incontri piacevoli in serata. *Salute:* dopo una mattinata un po' incerta, il vostro corpo renderà al massimo.

Acquario - *Lavoro:* se saprete usare intelligenza e diplomazia, potrete imporvi nettamente, annientando chi vuole sottovalutarvi. *Vita affettiva:* alti e bassi vi terranno continuamente il cuore in sospeso. Ritroverete l'equilibrio nel tardo pomeriggio. *Salute:* tendenza al nervosismo, dovuto all'eccessivo strapazzo. Riposo.

Per tutti i nati sotto il segno dell'Ariete: converrà prendere le decisioni più importanti nel pomeriggio, perché la mattinata rischiereste di essere male influenzati. **Toro:** avrete molte possibilità, ma occorrerà molto impegno per superare le piccole difficoltà. **Cancro:** ridatiate prima di accettare un affare che a prima vista potrà sembrarvi vantaggiosissimo, ma che presenta i suoi difetti. **Leone:** un vostro affare personale prenderà una piega inaspettata. Non preoccupatevi, perché tutto tornerà a vostro vantaggio. **Vergine:** novità interessanti animeranno la vostra giornata. Serata divertente e ottimi sviluppi sentimentali. **Scorpione:** cercate di non mescolare la vostra vita professionale con la vita privata, per non creare delle confusioni poco piacevoli. Evitate le spese eccessive. **Sagittario:** non preoccupatevi eccessivamente per una persona che non merita le vostre attenzioni. Accorgetevi invece di qualcuno che è vicino a voi. **Capricorno:** coltivate maggiormente i rapporti sociali, e siate diplomatici sempre, se volete assicurarvi il successo. **Pesci:** piccole preoccupazioni a carattere economico. Una persona, entrata di recente fra le vostre amicizie, potrà chiedervi un favore. Accontentatela: ma con prudenza.

F. PALAMIDESSI

La festa della Patrona d'Italia

L'olio di Vercelli a Siena per la lampada di S. Caterina

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) Nel '39 il Pontefice Pio XII proclamò Santa Caterina da Siena patrona d'Italia e da quell'anno la festa si celebra con particolare solennità nella città toscana alla quale, a turno, i comuni d'Italia donano l'olio per la lampada votiva che arde, nel corso dell'anno, nella casa-santuario. Quest'anno l'invito è stato rivolto alla città di Vercelli, la quale offrirà un'artistica ampolla e un contributo per mantenere accesa la lampada per l'anno in corso.

Una delegazione guidata dal sindaco avv. Primino Pretti, con il gonfalone della città, è oggi a Siena e viene ricevuta in duomo dal cardinale Ferretto, vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto. Domattina il sindaco Pretti depositerà l'offerta alla casa della Santa e pronuncerà un discorso al quale risponderà monsignor Castellano, arcivescovo di Siena. Nel pomeriggio, in piazza del Campo, vi sarà la benedizione alle Forze Armate.

TORINO ESPOSIZIONI

XVII MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DEL CAMPEGGIO E DEL CARAVANNING

28 aprile - 8 maggio 1966

Tende - Roulottes - Carrelli - Rimorchi trasformabili Casette smontabili o prefabbricate (da campeggio).
Attrezzature, accessori per campeggio, vita all'aperto.
Articoli e attrezzi per la pratica dello sport nautico, montano, della pesca e della caccia terrestre e subacquea.
Articoli per l'abbigliamento sportivo.

Ingresso dal Piazzale Medaglie d'Oro

Orario: feriale: 9,30 - 12,30 — 14,30 - 23,30
festivo: 9 - 23,30

Biglietto d'ingresso L. 200 - Ridotto L. 100
(riduzioni Enal in vendita in corso Vittorio Emanuele 73)

La moda

Per l'estate in città

«Mi è stato regalato — scrive la signorina Rosalba S. — un taglio di tessuto con motivi in bianco e nero. Che cosa potrei ricavarne per l'estate, tenuto conto del fatto che preferirei portarlo in città?».

Il quesito è assai generico. I fattori che entrano in campo sono numerosi: età, figura, gusti, natura del tessuto, tipo del disegno e così via. Per esempio, con una stoffa di lana a lavorazione «jacquard», si può confezionare, per una ragazza molto giovane, un abito di linea scivolata, con collo bianco piccolo e accostato e maniche corte rifinite da bordi bianchi. Con un [illegible] di lana e seta stampata in bianco e nero si può fare un «tailleur» giovanile con giacchina corta e gonna arricciata. Con del cotone stampato a disegni minutissimi, si può accontentare una ragazza che ami un po' la stravaganza, mediante un semplice abito di linea impero con «volant» intorno alla scollatura e profili bianchi. E di questo passo si potrebbe continuare per ore.

Poiché la lettrice parla di un capo da indossare in città e quindi rispondente alle esigenze di un'eleganza meno vistosa, anzi un po' raffinata, suggeriamo il tre-pezzi qui raffigurato: una creazione di David Kidd.

Il mantello, assai corto, è tagliato a foggia di ampia casacca ed ha il collo basso e [illegible]. Il tessuto è un misto cotone e seta molto morbido, stampato con motivi a onde bianco su nero. Dello stesso tessuto è la tunichetta senza maniche, mentre la gonna, diritta, è di colore nero.

Un cappello di paglia nero a tesa larga o, a seconda delle preferenze, un turbante dello stesso colore, dà l'ultimo tocco all'eleganza di questo completo, valido fino al tardo pomeriggio e per tutta l'estate.

Naturalmente, per fogge come questa, che hanno qualche pretesa, il cotone da solo non basta: occorre una stoffa che aderisca morbidamente alla figura e che nello stesso tempo abbia un aspetto abbastanza ricco, come appunto accade per il misto cotone-seta.

La salute

Polmonite virale

«Qual è più grave delle due — domanda il signor T. S. —: la polmonite tradizionale o quella virale?».

Prima della scoperta dei sulfamidici e della penicillina era più seria la polmonite batterica: in qualcuna delle sue forme, un paziente su tre moriva. Adesso questa polmonite viene combattuta efficacemente e quindi è più seria la polmonite virale.

Durata del coma

Domanda della signora A. V.: «Per quanto tempo una persona può vivere in stato comatoso?».

Nella maggior parte dei casi, il coma è di breve durata. Esso può protrarsi, più raramente, per qualche settimana. Si sono registrati casi in cui un paziente è rimasto in stato comatoso per mesi e perfino per anni. Ma non si può dire che quegli infelici vivessero: vegetavano solamente.

Ipertensione

«Se la pressione del sangue di una persona — scrive la signora E. C. — supera la cifra che si ottiene aggiungendo 100 alla sua età, si può dire che essa abbia la pressione elevata?».

Non necessariamente, tanto più se la persona ha meno di 50 anni. Questo metodo di calcolo empirico è stato abbandonato da molto tempo.

Presbiopia

«Come si riconosce che una persona sta diventando presbite?». La domanda è della signora L. G.

E' presbite chi non riesce a leggere i normali caratteri di stampa dalla distanza di 20-25 centimetri.

Calcoli renali

«Perché — domanda il signor G. D. — si formano dei calcoli nei reni?».

Perché troppo calcio viene eliminato per via renale. L'urina diventa satura, i sali di calcio cristallizzano e formano dei calcoli.

Strumento di misura

«Come si chiama — domanda il signor T. A. — quell'apparecchio che usano i medici per misurare la pressione?».

— Sfigmomanometro.

La bellezza

Pulizie di primavera

Quando si parla di pulizie primaverili, la maggior parte delle donne pensano ai vetri della finestra, alle tende, alle fodere delle poltrone e a tutto ciò che può rendere una casa più luminosa e più gaia. Però, il lavoro non è completo se non si passa in rivista il contenuto degli armadi e dei cassetti. Generalmente accade che questa parte delle pulizie viene lasciata per ultima e, sovente, viene poi completamente dimenticata. Ebbene, se non la vostra bellezza, certo il vostro aspetto di donna impeccabile dipende in larga misura dal buon ordine in cui tenete i cosmetici, i vestiti e gli accessori.

Stabilite un giorno per questo particolare lavoro e non desistete fin quando non avete finito. Cominciate dal tavolino di toeletta. Sovente trovate che in fondo ad un grosso flacone c'è ancora un mezzo cucchiaino di crema. Usatela e gettate via il recipiente. Molti cosmetici seccano se il coperchio non è ben chiuso o se per troppo tempo non sono stati usati. Buttateli via. Passate al resto e riponete i singoli oggetti nell'ordine che ritenete più conveniente.

Tocca ora ai vestiti, ai tailleurs e ai mantelli. Se avete ancora appeso quel vestito che vi piaceva tanto, ma nel quale, purtroppo, non entrate più, siate coraggiosa ed eliminatelo. Ci sono molte organizzazioni che raccolgono indumenti per i poveri: la vostra offerta sarà molto gradita. Prendete tutti gli abiti che ancora vi debbono servire e mandateli in tintoria, perché il smacchino e li stirino. Ripassate ogni capo attentamente, riattaccando i bottoni che mancano e i gancetti che si sono staccati. Mettete a portata di mano i capi che usate di più. I rimanenti depositateli entro sacchi di plastica: saranno riparati dalla polvere.

Ripulite i guanti bianchi. Accoppiate le calze della stessa sfumatura, assicurandovi che siano ben pulite, e mettetele in una scatola in modo da averle a portata di mano in qualunque momento. Questa parte delle pulizie primaverili è redditizia nel senso che vi risparmierà tempo, e poi, ogni volta che avrete fretta d'indossare un certo vestito e d'armonizzare con esso il maquillage.

(Copyright della «Chicago Tribune» e, di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 152

GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12835, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa» ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO peso per silos cemento, morsetti per ponti cemento. Telefonare ...

[illegible]

ARTIGIANATO L. 180 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

[illegible]

Supershell A

Questa è una prova di come il nuovo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato.

— Siamo su una pista di aeroporto. I tecnici della Shell hanno rifornito le tre macchine nere di Supershell normale senza "A". Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell "A". Partenza! Via a massima velocità! Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un Km. hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.

una ventata di accelerazione

— questo significa per voi il nuovo Supershell A

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-A. Per questo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-A.

[illegible]

per tutti per tutto dappertutto

VELOSOLEX

VA DA SOLO

...e va sempre bene!
5 milioni di ciclomotori VeloSolex sulle strade di tutto il mondo
provarlo non costa nulla:
comprarlo solo 53.000 lire
(su strada - escluso bollo)

Agenzie di vendita:

ALESSANDRIA - MOTOSPORT - Via Verona, 4
CASALE M. - F. Cornaglia - V.le Morozzo S. Michele, 20
CHIVASSO - M. Milici - Via Po, 24
CUNEO - E. Paciai - Via L. Gallo, 8
IVREA - F. Pastore - Corso M. D'Azeglio, 28
NOVARA - F. Mazza - Viale Roma, 32
RIVOLI - F. Castelli - Corso Torino, 8
TORINO - A. Ogliaro - Via P.pe Tommaso, 37
P. Rabello - Corso Traiano, 5
P. Rabello - Corso De Nicola, 54
VERBANIA - Pozzardi - Via De Bonis, 13
VERCELLI - L. Menegaldo - Corso della Libertà, 112

[illegible]

(Continua a pag. 6)

BUONUMORE

— Cioccolato?
— No, assortimento di antibiotici... (Dis. di Peynet)

— E lei non la conosce la nuova danza?...

— Cara, siamo in un negozio di elettricità!...

— Sei pazzo? Che cosa ti ha fatto?
— Nulla, mi era solo antipatico!...

— Con camerieri piccoletti le porzioni sembrano più grosse!...

— Ma Giovanni!!!...

— Aiutami... Se non finiamo la casa non possiamo partire per il viaggio di nozze!...

Protagonista l'asso norvegese STEIN ERIKSEN

Un film per la tv americana girato in questi giorni al Breuil

Si tratta d'un corso didascalico per sciatori in ben cento puntate - Gli spettatori di oltre Atlantico avranno modo di ammirare non solo il panorama, ma anche l'eccezionale innevamento primaverile di Cervinia - Tutte le piste percorribili come nelle migliori condizioni invernali - Il tesserino di libera circolazione sugl'impianti a 2500 lire

DAL NOSTRO INVIATO

Breuil, sabato sera.

Stein Eriksen, il grande campione di sci norvegese che fu sulle vette delle classifiche mondiali negli anni '50 e che nel '58 vinse il titolo dello slalom speciale, è a Cervinia in questi giorni con una troupe cinematografica americana. Egli è il protagonista d'un film didascalico sullo sci che comparirà alla televisione americana in ben cento puntate.

A chi non segue le cronache sportive va precisato che Stein Eriksen — atletico, e cordiale giovanottone «fermo» sui quarant'anni, il prototipo dell'uomo nordico sportivo — è probabilmente il più grande virtuoso dello sci che esista in tutto il mondo. Non solo il suo stile, ma anche le sue acrobazie sono famose: tra di esse il salto mortale. Si aggiunga che gli sciatori negli Stati Uniti e nel Canada (che rientra nella medesima enclave di interessi giornalistici e televisivi) sono cinque o sei milioni almeno, e per di più danarosi. Una buona parte di essi sono addirittura nelle condizioni di potersi permettere una vacanza invernale in Europa — dove, nonostante il viaggio transoceanico, spendono meno che a casa loro.

Fatte queste premesse e precisazioni, è facile quindi dedurre quanto il film in questione sia importante agli effetti propagandistici per il nostro turismo; ed infatti, giustamente, l'Enit ha dato un certo aiuto diretto e indiretto al produttore del telefilm per i quali sono previste alcune riprese anche da Courmayeur. Gli spettatori americani avranno quindi modo di ammirare, insieme alle progressioni didascaliche eseguite da Stein Eriksen, le meraviglie delle nostre montagne. Speriamo venga loro precisato, a proposito di Cervinia, la data delle riprese — da fine aprile a metà maggio — corrispondenti ad un periodo in cui normalmente in tutti i centri sciistici si pone fine all'attività per mancanza di neve; mentre nella conca del Breuil (prescindendo dal Plateau dove ormai da anni si pratica lo sci estivo) l'innevamento è ancora tale da consentire bellissime discese, lungo i medesimi tracciati invernali del Teodulo e del Ventina.

Questa eccezionale situazione si protrarrà almeno per tutto il mese di maggio dal momento che cinque giorni or sono si è avuta una precipitazione copiosissima che ha lasciato una coltre di spessore variabile (fra Cervinia e il Plateau) da 70 centimetri a un metro.

Il piacere di praticare lo sci sotto il caldo, caldissimo sole di maggio è superiore a qualsiasi definizione. Non è infrequente, almeno nei tratti più riparati, incontrare signori anche anzianotti a torso nudo e doncellette con maglie ridottissime di foggia già balneare. Altro che tintarella! bastano due o tre ore di vampa solare con il riflesso della neve per trasformarsi da cloratici cittadini in adusti montanari.

Un'avvertenza. Per godere realmente la gioia dello sci su neve primaverile bisogna sfruttare le prime ore del mattino dalle 7,30 alle 11, nelle quali è possibile scendere ovunque fuori pista; più tardi invece conviene restare sulle piste e nel tardo pomeriggio procedere con cautela, o addirittura smettere, perché vi è il pericolo di entrare di colpo in qualche tratto di neve molle e pesante, su cui gli sci non scorrono e restano bloccati.

Ma vi posso assicurare che dopo tre o quattro ore di sci fatto sul serio, sotto un sole che «picchia», anche le persone dotate di buona resistenza e di muscoli saldi, ne hanno abbastanza. Aggiungiamo che nulla è disidratante (quindi dimagrante) come lo sci primaverile.

Per finire una notizia piuttosto piacevole per i gitanti. Dal 2 maggio sino al 15 giugno prossimo il tesserino di libera circolazione giornaliera su tutti gl'impianti della società Cervino verrà rilasciato al prezzo propagandistico di lire 2500.

Il tesserino non riguarda solo la funivia, ma anche gli skilift posti in alto tra la capanna Bontadini e il Teodulo (il tratto più indicato per un po' di spogliarello elioterapico) e tra il Teodulo e il Plateau Rosa. La tariffa speciale è valida sia di domenica che nei giorni feriali, ma in questi ultimi ovviamente, essendovi minor folla, vi è maggiore possibilità di svago.

Remo Griglié

Leo Gasperi, dopo il noto incidente che lo ha tenuto lungamente lontano dai campi di sci, ha ripreso contatto con la neve ricorrendo ad una motoslitta

Aperta durante il giorno la strada del Col di Tenda

Cuneo, sabato sera.

La strada da Cuneo a Ventimiglia per il Col di Tenda è regolarmente percorribili durante il giorno e precisamente dalle ore 5 del mattino alle ore 21,30. Il transito viene invece interrotto durante le ore notturne in cui si compiono i lavori per liberare la strada da nuove minacce di frane, dopo i cedimenti di terreno verificatisi in territorio francese. Si pensa che questi lavori saranno conclusi fra pochi giorni.

Dopo la decisione dell'ENEL

«Scosse e boati si dice ad Entracque non si ripeteranno»

La condotta del bacino sarà chiusa domattina

ENTRACQUE, sabato sera.

(g. d. m.) Domani mattina i tecnici dell'Enel chiuderanno le paratie della condotta forzata dell'Enel, fermando così, per almeno due o tre mesi, gli impianti di produzione di Andonno. Il provvedimento, come hanno tenuto a sottolineare i dirigenti dell'ente nazionalizzato, è stato deciso unicamente per porre fine all'ondata di panico che andava estendendosi fra la popolazione, oggi più che mai convinta che la causa dei fenomeni sismici è da attribuire per intero alle costruzioni sotterranee, in generale, e alle perdite d'acqua della condotta forzata, in particolare.

L'annuncio, salutato ad Entracque con manifestazioni di esultanza, è stato dato ieri dal prefetto, dott. Nicola Santoro, il quale aveva ricevuto poco prima una lettera dell'ing. Santucci, dirigente dell'Enel.

«Vedrete che ora cesseranno le scosse» dicevano stamani con convinzione gli abitanti di Entracque. A chi faceva loro osservare che secondo i geologi il fenomeno ha invece origini naturali, gli entracquesi rispondono: «Sono storie. Noi abbiamo già avuto una prova della giustezza delle nostre ragioni. L'inverno scorso la condotta è rimasta inattiva per circa un mese: ebbene, in quel periodo le scosse e i boati sono cessati del tutto. Ma, con il ritorno dell'acqua questi sono ripresi».

Con la decisione dell'Enel di sospendere la produzione di energia, comincia la prova decisiva. Se non ci saranno altre scosse, significherà indubbiamente che gli impianti idroelettrici sono almeno in parte i responsabili del fenomeno, per cui si dovrà provvedere di conseguenza. Se continueranno invece le vibrazioni ed i boati sotterranei, gli entracquesi dovranno ammettere che il fenomeno è legato alla pressione degli strati sotterranei della terra su cui i loro antenati hanno costruito il paese.

Dato che probabilmente l'esperimento continuerà fino al prossimo autunno, ad Entracque sono sicuri di trascorrere un'estate tranquilla. E' bastata, infatti, la notizia che la condotta forzata resterà inattiva e che l'Enel farà svolgere nel frattempo alcuni lavori per migliorare in alcuni punti la galleria di sette chilometri che porta l'acqua ad Andonno, per far arrivare ad Entracque le prenotazioni negli alberghi e presso gli alloggi privati. L'Enel, invece, a causa della sospensione della produzione, pare che ci rimetta una somma che si aggira sui due milioni al giorno.

Il fatto di sangue ieri a BRUXELLES

L'italiano fu ucciso dalla moglie dell'ufficiale?

Il militare si è addossato la colpa del delitto - Ma la piccola rivoltella da lui usata apparteneva alla signora - Il giovane pugliese aveva sfondato la porta dell'alloggio per rivedere l'innamorata

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, sabato sera.

Il giovane italiano ucciso a rivoltellate l'altra sera a Bruxelles è morto semplicemente perché voleva a tutti i costi vedersi per qualche minuto con la fidanzata, oppure il delitto nasconde qualche altra cosa? Il riserbo rigoroso con il quale l'autorità giudiziaria belga ha circondato il fatto sembra giustificare piuttosto la seconda tesi.

Anselmo Soccovino, pugliese, 22 anni, emigrato da qualche anno in Belgio, è morto in seguito alle rivoltellate sparategli da un ufficiale, del quale si ignora il nome, che invoca l'attenuante della legittima difesa o quanto meno della provocazione grave. Non ci sono testimoni se non l'assassino e i personaggi più strettamente coinvolti nel dramma, cioè la giovane domestica straniera dell'ufficiale, e la moglie dell'uccisore. La loro versione dei fatti è questa.

Soccovino era innamorato della giovane domestica dell'ufficiale. Sembra sia una ragazza di 19 anni, spagnola o italiana: anche di lei la polizia tace il nome. L'ufficiale era contrario a questa storia d'amore: aveva più volte invitato la cameriera a non vedere più l'italiano, in ogni caso gli aveva proibito di farlo venire in casa. La ragazza non gli aveva dato retta.

Il Soccovino così si era recato a casa dell'ufficiale. Questi si rende conto che a bussare è l'italiano, rifiuta d'aprire. Soccovino insiste, urla, comincia a tempestare i battenti di pugni e calci. L'ufficiale è irremovibile. Il giovanotto allora si precipita contro la porta e riesce a sfondarla. L'ufficiale risponde sparando tre colpi di rivoltella che colpiscono Anselmo Soccovino in pieno petto. Trasportato all'ospedale, l'italiano muore poco dopo. L'ufficiale viene arrestato, il magistrato comincia le indagini.

Si scopre che l'ufficiale, pur avendo la propria pistola di ordinanza a portata di mano — è di carriera, di stanza nella stessa Bruxelles — per uccidere l'italiano si è servito di una rivoltella molto più piccola, che risulta essere proprietà della moglie dell'ufficiale. Inoltre, proprio giovedì pomeriggio, l'ufficiale era giunto in caserma con quell'arma, e l'aveva consegnata all'armaiolo dell'esercito perché gliela ripulisse e la mettesse in efficienza. Poi l'ufficiale aveva voluto collaudarla, ed aveva sparato, nella stessa caserma, parecchi colpi al tiro a segno.

Questi fatti fanno nascere il dubbio che l'ufficiale si sia preparato alla sanguinosa tragedia di poche ore più tardi. E hanno fatto affacciare a qualcuno l'ipotesi che a premere il grilletto contro Anselmo Soccovino non sia stato l'ufficiale, ma la proprietaria dell'arma, cioè la moglie. Ma perché lo avrebbe fatto? E perché l'ufficiale si è assunto la responsabilità del delitto?

Per chiarire questi interrogativi, e prima ancora accertarne l'attendibilità, il giudice istruttore Marchandise ha dato ordine che sul fatto venga mantenuto il riserbo più assoluto (i giornali stamane pubblicano poche righe sull'avvenimento) e ha cominciato una di interrogatori. Le persone che vengono più a lungo sentite dal giudice sono naturalmente la cameriera innamorata di Soccovino e la moglie dell'ufficiale. I giornalisti non sono ancora riusciti a rintracciarle per avere da loro una versione dei fatti: qualcuno ritiene che siano trattenute esse pure al commissariato di polizia, o che siano state invitate a rifugiarsi presso parenti.

Sandro Doglio

Ad Ovada, viveva sola

Anziana pensionata trovata morta in casa

Ovada, sabato sera.

Un'anziana pensionata, che viveva sola, è stata rinvenuta cadavere poco dopo le 21 di ieri sera nella sua cucina, mentre sul fuoco era una pentola d'acqua bollente: la vittima, Rina Spinelli di 80 anni, abitava nella centrale via Gilardini 2 della nostra città.

A dare il primo allarme sono state alcune amiche che tutte le sere solevano recarsi dalla pensionata per accompagnarla in chiesa.

Ieri la porta era ermeticamente chiusa. Le donne informavano allora subito i carabinieri che a mezzo di scale penetravano nell'appartamento, ove la Spinelli giaceva raggomitolata sul pavimento.

Sul luogo giungeva più tardi il pretore di Ovada, dottor Carlesi, per le constatazioni di legge: pare che il decesso della poveretta sia stato dovuto a collasso cardiaco.

L'infortunio occorso alla figlia di Elisabetta

Anna è stata «stoica» durante l'operazione al naso

Londra, sabato sera.

La principessa Anna, operata ieri sera al naso, ha trascorso una notte tranquilla alla clinica «Re Edoardo VII» di Londra. Il professor Sheldon, e i dottori Hogg e Ballantine, tutti medici di Corte, che hanno compiuto l'intervento, hanno definito le sue condizioni «molto soddisfacenti». Un laconico comunicato da essi diramato dice che l'operazione «è consistita nel raddrizzamento del naso». Sembra che, cadendo da cavallo, lunedì scorso, la principessa si fosse fratturata un osso (non il setto nasale) e che questo si fosse anche leggermente spostato. L'operazione è piuttosto dolorosa, ma dato l'esito felice si prevede che Anna sarà dimessa nelle prossime quarantotto ore.

Il ricovero della principessa Anna alla «Re Edoardo VII» e l'operazione hanno sollevato la curiosità del pubblico inglese. La principessa è ritornata ieri a Londra con la madre dalla residenza di campagna di Sandringham, nell'Inghilterra Occidentale. Su consiglio dei medici, aveva preso tre giorni di riposo per permettere al gonfiore provocato dalla caduta di scomparire. Al suo arrivo all'aeroporto londinese la principessa è apparsa di ottimo umore. Non aveva ferite visibili sul volto.

La regina l'ha accompagnata in clinica e si è fermata con lei per circa dieci minuti. Si è congedata dando disposizione di essere informata telefonicamente ogni ora delle condizioni della figlia. Anna dovrebbe riprendere la scuola martedì. Essa frequenta il Collegio di Benenden, nella contea del Kent, non lontano dalla capitale. E' la prima volta che una figlia di re inglese studia fuori del palazzo.

La caduta da cavallo avvenne nella tenuta dello scudiero della regina, il colonnello John Miller, presso Oxford, durante una finta battuta di caccia alla volpe. E' questo uno sport assai diffuso in Inghilterra. Con un sacco pieno di una sostanza chimica trascinato sul terreno si lascia una traccia che viene seguita dai bracchi. In pratica ne risulta una corsa a ostacoli, perché, dietro i cani, si lanciano i cavallerizzi, i quali devono scavalcare ogni sorta di ostacoli, pozzanghere, fossati, siepi. La principessa Anna, abile e spericolata, era in prima posizione quando il suo cavallo inciampò ad una palizzata e la sbalzò di sella.

Il dott. Hogg ha dichiarato che la principessa è «una fanciulla stoica». Come non protestò per l'operazione, non si lamentò infatti per la caduta. Si rialzò da sola, e un po' scossa, ma non spaventata, ritornò a piedi alla casa del colonnello Miller. Alla sera andò in macchina al castello di Windsor. Fu la regina Elisabetta, vedendole il naso gonfio, a chiamare il medico, il quale constatò che Anna aveva subito una frattura. La principessa, la quale compirà sedici anni ad agosto, è sempre stata nota per le sue qualità sportive e il suo coraggio.

e. c.

le redazioni Garzanti presentano il grande Dizionario Garzanti francese-italiano italiano-francese

aggiornato alla lingua viva dei due paesi
la pronuncia francese indicata per la prima volta con la trascrizione grafica internazionale della fonetica
partizione dei significati diversi del vocabolo, all'interno di ogni singola voce, mediante numerazione
eccezionale ricchezza di materiale idiomatico

In una mostra a S. VITTORIA D'ALBA

L'Albese onora Pinot Gallizio pittore d'impeto

L'artista scomparso rivive nelle sue tele, alcune delle quali hanno valore di inedito - La «storia di Ipotenusa»: un teorema tradotto in allegoria amorosa

Pinot Gallizio accanto al suo dipinto «Senza titolo»

DAL NOSTRO INVIATO

S. Vittoria d'Alba, sabato sera.

Una mostra che s'aprirà questa sera alle ore 18 al Circolo culturale Cinzano di S. Vittoria d'Alba, rievocherà, onorandola finalmente nella sua terra, la figura, per tanti versi straordinaria, di Pinot Gallizio. Non è anzi difficile immaginare quanto quest'esposizione sarebbe stata cara al cuore dell'uomo-Gallizio sino all'ultimo crucciato per l'ostile perplessità con la quale Alba aveva accolto la sua esplosiva conversione alla pittura.

Come certe vocazioni tardive, e quasi nel presagio della sua breve durata, mai attività artistica fu più intensa della sua: una stagione tutta di slanci, vissuta in un impegno totale, nel gesto d'una fantasia sempre eccitata e imprevedibile, testimonianza dei voli della sua allarmata immaginazione, come della gustosa irrazionalità poetica ch'egli era venuto innestando sul ceppo d'una formazione che la sua laurea in chimica portava in campo scientifico.

Serbò sempre d'altra parte, la sua pittura, quel carattere col quale parve rispondere ad un naturale stimolo di ricerca e di sperimentalità attraverso la quale il casuale incontro con il pittore Jorn, ad Albisola, si trasformò con l'adesione di alcuni esponenti del gruppo Cobra in un sodalizio internazionale ch'ebbe in Alba la sua capitale.

Questa è però storia risaputa, com'è nota la forza appassionata del suo lavoro; un'opera pronta a manifestarsi in una stupefacente monumentalità che non era però già l'accorgimento d'uno che vuol soltanto farsi notare, ma la dimensione vera, naturale in cui dovevano prender consistenza le immagini delle sue favole colorate.

Tele lunghe anche dieci metri, non bastarono talora a contenerle, perché come nella «Storia di Ipotenusa», che la mostra di Cinzano offre in tutta la sua carica suggestiva, accresciuta per molti dal valore di inedito, la narrazione col s'abbandonava, volgeva in calde sequenze figurali i fantasmi e i simboli della più estrosa sua invenzione. Della «Storia di Ipotenusa» ha dato una aderente interpretazione Carla Lonzi che si rifà al magico modo in cui il Gallizio intese tra l'altro anche il rapporto tra l'uomo e la donna. E' Pitagora, innamorato della donna Ipotenusa, a fingere col suo matematico sortilegio la sconfitta dei Cateti, pretendenti sfortunati che, pur essendo vicini ad Ipotenusa, non potranno averla in virtù d'un teorema che Gallizio ha fatto come proprio per tradurlo in un'allegoria amorosa.

Il racconto si sviluppa infatti nella cadenza d'una narrazione di gusto popolaresco ponendo al centro qualcosa di corrispondente all'enunciato, per sviluppare tutt'intorno gli episodi salienti delle «Tentazioni» di Pitagora, degli «Oracoli» e dei «Sortilegi», per concludersi col Trionfo di Ipotenusa che dilata il primitivo disegno, nel quale sembra confluire la vita stessa e la quotidiana esperienza dell'autore in una biunivoca relazione tra l'artista e la società alla quale appartiene.

Non diversamente in quei colori che spiccano nell'aggressiva violenza in cui serbavano quasi la forma del tubetto dal quale sono stati spremuti, riconosciamo via via le varie incidenze dove l'immagine si declinava, tra astrattismi e raffigurazioni simbolistiche, tra surrealismo ed espressionismo, in un'inconfondibile notazione dove poteva essersi appunto tutto di lui, Pinot Gallizio, il pittore in cui l'impeto delle emozioni aveva saputo trovare sempre come sbocco la generosità di un'estrosa fantasia.

Dopo la personale di Mendrisio, con le sue *Finestre* che misteriosamente inquadravano il paesaggio langarolo, questa nuova mostra che della personalità e dell'opera di Gallizio offre il saggio più aderente — in attesa che un museo voglia possibilmente accoglierne l'intera testimonianza per documentarne in ogni suo momento ed aspetto l'avvincente avventura pittorica del farmacista d'Alba, aromatario e archeologo di cui dovrà anche riunire l'opera ormai dispersa anche in musei e collezioni straniere — questa mostra, si diceva, offrirà nuovo stimolo ai suoi visitatori; agli alunni delle scuole come ai loro insegnanti accompagnatori, alle maestranze degli stabilimenti Cinzano, cui particolarmente si rivolge, e alla popolazione stessa. Ma non v'è dubbio che proprio il suo anticonformismo che trae motivo dall'atteggiamento stesso del Gallizio verso la vita, ma soprattutto la sua autenticità e l'assoluta sua sincerità traversano, nelle stesse suggestive preziosità di materia o nell'audacia del gesto di cui sovente recano il segno, la maggior probabilità di colpire nel segno, conquistando nuova gente alla causa della cultura.

Angelo Dragone

Tra la più recente produzione europea aerospaziale

Due nuovi aerei della FIAT esposti al Salone di Hannover

Si tratta del potente caccia tattico leggero «G 91 Y» e del bimotore da trasporto «G 222» integrato di motori a getto per il decollo e l'atterraggio corti e verticali - Dimostrazioni sul volo cieco del modernissimo «Trident» che il 1° giugno entrerà in servizio sulla Torino-Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hannover, sabato sera.

Le massime industrie aeronautiche e spaziali d'Europa sono presenti al VI Salone aeronautico che si è aperto ieri al campo d'aviazione di Langenhagen. La rassegna è organizzata dalla Associazione federale dell'industria germanica dell'aeronautica e della cosmonautica. Limitata in origine alle fabbriche nazionali, ha raccolto successivamente l'adesione delle industrie straniere ed è divenuta, pur non avendo ufficialmente il carattere internazionale dei «saloni» di Parigi e Torino, una delle più importanti del settore.

Sui 100 mila metri quadrati dell'esposizione, è presentato un esauriente panorama delle più recenti realizzazioni aeronautiche, spaziali ed elettroniche collegate all'aviazione e alla missilistica. Notevole è la partecipazione italiana, e in particolare della Fiat, che documenta in modo esteso le sue costruzioni di velivoli, di motori, di dispositivi elettronici e di congegni spaziali.

Fra gli aerei dell'industria torinese vi è il «G. 91 Y», il caccia tattico leggero bimotore, più potente del famoso «G. 91» dal quale è derivato. Del nuovissimo velivolo sono in costruzione due prototipi, uno dei quali volerà entro la fine dell'anno. Seguirà una pre-serie di 20 esemplari, poi una serie. Un altro apparecchio in avanzata realizzazione alla Fiat è il bimotore da trasporto «G. 222», dotato di due turboeliche nella versione convenzionale di cui il Ministero della Difesa-Aeronautica ha ordinato due prototipi, integrato di motori a getto per il sostentamento nella versione per il decollo e l'atterraggio corti e verticali. Il caccia polivalente bisonico «F. 104 S», con caratteristiche molto più elevate del predecessore «G.», scelto dopo accurate valutazioni per l'Aeronautica Militare, completa la rassegna ad Hannover dei nuovi velivoli della Fiat, che espone inoltre, come si è detto, congegni spaziali ed elettronici, realizzati nel quadro dei programmi europei «Eldo» ed «Esro» e per il vettore «Europa I» che sarà presto lanciato da Woomera (Australia).

Al Salone di Hannover è rilevante anche la partecipazione dell'industria britannica. Il solo gruppo Hawker Siddeley, per esempio, è presente con la produzione di tre aziende, compresa la De Havilland Canada. Esso espone per la prima volta in Europa gli aerei da trasporto a decollo e atterraggio corti «Twin Otter» e «Turbo Beaver». Presenta inoltre l'autogetto da affari «H. S. 125» e il trasporto militare «Andover» fornito alla Raf. L'Hawker Siddeley costruisce anche il «Trident», il turboreattore commerciale dell'ultima generazione dei «jets» che il 1° giugno entrerà in servizio sulla linea Torino-Londra.

Durante la rassegna di Hannover, un apparecchio di questo tipo darà dimostrazioni dell'efficienza dei più moderni impianti per l'atterraggio automatico, grazie ai quali è stato compiuto un passo notevole verso il traguardo dell'atterraggio cieco e dell'eliminazione dell'ostacolo che la nebbia ancora costituisce per la regolarità e la sicurezza dei collegamenti aerei.

a. v.

Il satellite Eldo, progettato e costruito dalla Fiat Aviazione, installato nel terzo stadio del vettore Europa I, con gli scudi termici realizzati sempre dalla Fiat

Il termometro a 25°

Due donne svenute per il caldo a Sanremo

Sole in Riviera e in montagna - Temporale notturno con tuoni e lampi ad Asti

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano questa notte si è abbattuto un breve temporale, con tuoni e lampi. Stamane il cielo è parzialmente nuvoloso: alle 7 il termometro registrava 8 gradi; massima di ieri 20 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono stamani incerte. Il cielo è infatti in gran parte coperto. In aumento la temperatura: 16 gradi alle 8 di stamani; ieri la massima è stata di 25 gradi.

Sestriere, sabato sera.

Qualche nuvola sparsa sulla zona del Sestriere. Ampia la visibilità sulla cerchia delle montagne. Oggi e domani, a Borgata, funzioneranno gli ski-lift Nube d'Argento e Anfiteatro. La neve sulle pendici della Banchetta è primaverile e in buone condizioni. Si prevede che un buon numero di appassionati dello sci verranno a trascorrere ancora la domenica sulle nevi. Il termometro alle 8 di stamane segnava 5 gradi sopra zero.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno in Val d'Aosta; sole e temperatura più che primaverile; con ottima visibilità sui massicci alpini dal Bianco al Cervino. Temperatura della mattinata: 20° ad Aosta, 15 a Courmayeur, 8° al Breuil, — 2° al Rifugio Torino.

Vercelli, sabato sera.

Giornata di sole nel Vercellese con leggero vento: temperatura alle otto di 16°.

Verbania, sabato sera.

Tempo bello anche stamane su tutta la zona con cielo sereno; leggero vento da nord, lago increspato e temperatura alle 7,30 di 11-12° nei centri rivieraschi. Previsto tempo buono per l'intero fine-settimana con massime pomeridiane sul 25-28°.

Genova, sabato sera.

Il tempo si mantiene bello su tutta la Liguria e il caldo si fa sentire in anticipo: sarà un ottimo «fine-settimana» per i turisti, i quali troveranno sole, mare calmo e temperatura in aumento: alle otto a Genova 21 gradi, Camogli 22, S. Margherita e Rapallo 24, Chiavari 22, Sestri Levante 23, entroterra e Passo dei Giovi 16 gradi, Albenga e Capo Mele 21 gradi. Stamane su tutto il golfo soffia una leggera brezza da nord-nord-est a otto nodi e la visibilità al largo è di 20 km. La tendenza barometrica è in aumento.

Albenga, sabato sera.

Cielo sereno, salvo qualche nuvola sparsa. Leggera ventilazione; pressione atmosferica alta. Temperatura alle 8,30 di stamani, a Loano e Albenga, di circa 20 gradi.

Alassio, sabato sera.

Ancora una bella e calda giornata di sole, mare calmo, assenza di vento: 22 gradi alle otto.

Sanremo, sabato sera.

Il tempo si mantiene buono. Da ieri soffia un leggero vento di scirocco, che ha fatto salire la colonnina del mercurio fin oltre i 25 gradi. Due operatrici del mercato dei fiori sono ieri svenute per il caldo e la ressa e una ha dovuto essere trasportata all'ospedale, dal quale dopo le cure del caso è stata subito dimessa.

Quando il commercio favorisce il consumatore

Utili novità per gli sposi di maggio

Maggio, per ovvie ragioni, è il mese in cui si celebra il maggior numero di matrimoni. Coppie giovanissime ed anziane convolano finalmente alle tanto sospirate nozze.

Ma con le nozze sorgono le prime difficoltà coniugali, anticipo di vari e seri problemi che verranno in seguito.

Come risolvere, ad esempio, l'annoso e sempre attuale problema dei doni da ricevere per la lieta circostanza? Sì, questo è un vero problema perché occorre contenere la richiesta dei regali da parte di parenti ed amici in una certa misura onde il nostro desiderio non venga male interpretato, mentre è peraltro necessario che chi ha in animo di ricordarsi di noi con un omaggio, sia certo di scegliere qualcosa che ci sia gradito e non abbia ad incorrere in inutili doppioni che ci priverebbero di ciò che effettivamente ci serve e che dovremmo poi acquistare.

A questo proposito segnaliamo la bella ed originale iniziativa di una antica casa torinese: la Ditta Caudano di via Lagrange 45, fondata nel lontano 1854, già da molti anni ha preparato per la sua affezionata clientela la «lista dei regali graditi». Tutti i futuri sposi possono ritirarla al negozio Caudano, annotare i regali che hanno piacere di ricevere e depositarla alla cassa del negozio stesso.

Fatto ciò, gli sposi inviteranno coloro che vogliono fare il dono per le nozze a recarsi in detto negozio ove, con l'aiuto di esperti commessi addetti a tale speciale servizio potranno scegliere, fra quelli indicati nella lista in questione, l'oggetto da regalare.

Oltre a tale grande comodità il «Servizio sposi» della Ditta Caudano di via Lagrange 45 offre in omaggio agli sposi che aderiscono alla iniziativa un buono per acquisti di merce od un oggetto, a scelta, corrispondente al valore del 10 % dell'importo totale degli oggetti acquistati fra quelli elencati nella «distinta regali graditi». Tale buono sarà consegnato agli interessati ad un mese circa dalla celebrazione delle nozze.

I futuri sposi, così, potranno avere la certezza di ricevere doni già da loro prescelti e di fruire di un omaggio, sempre gradito, da parte di una ditta di fiducia che si è sempre preoccupata delle necessità della propria clientela.

Col metodo più diffuso e più apprezzato in tutto il mondo

impariamo l'inglese

alla perfezione, a casa, da soli, col famoso corso della BBC

CALLING ALL BEGINNERS

È il corso completo di inglese della BBC di Londra. Un capolavoro di esperienza didattica e tecnica che, fin dalle prime lezioni, dà la sensazione sicura di capire bene, la soddisfazione di parlare, la certezza d'imparare perfettamente la lingua più importante del mondo. Il corso completo (dischi microsolco a 33 giri e da 25 cm., libro e astuccio), costa Lire 18.720.

In vendita nei negozi di dischi, nelle buone librerie o direttamente da

VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE

che invia gratis, a semplice richiesta, il catalogo generale dei migliori corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo in dischi.

WOLMER

Salotti - Poltrone - Divani letto - Soggiorni - Tendaggi - Arredamenti

WOLMER vende a prezzi fissi

WOLMER non vende a rate

però

WOLMER ha la qualità migliore

WOLMER ha i prezzi più bassi

Visitate i suoi negozi di: C. V. Emanuele 23 - Via Salbertrand 60-61

Singolare manifesto in Francia

«Attente stoppiste: l'auto è un'alcova ambulante»

Un'organizzazione che raggruppa molti aderenti ha indetto una campagna per ricordare i pericoli dell'«auto-stop» - Si teme tuttavia che i consigli non modifichino sostanzialmente la situazione - Forse sarà rilasciata una tessera a chi sceglie per le vacanze questo modo di viaggiare

Parigi, sabato sera.

Anche a Parigi il sole è finalmente riuscito ad avere il sopravvento sulla pioggia e sulle nuvole, e col bel tempo rifioriscono sul ciglio delle strade gli autostoppisti: molte donne e pochi uomini per l'evidente motivo che le prime hanno molto più successo dei secondi.

Affermano gli specialisti che l'«auto-stop» è un'arte. C'è infatti chi riesce a percorrere centinaia di chilometri al giorno e chi impiega una settimana per lo stesso tragitto. Ciò dipenderebbe non solo dal fisico e dall'età ma anche dal modo di vestirsi e da un certo «saper fare». L'«auto-stop», comunque, viene giudicato pericoloso dalle autorità le quali, col suo rifiorire, mettono di nuovo in guardia tanto gli automobilisti quanto le «autostoppiste». I primi, ogni tanto, si ritrovano in un campo col capo rotto e senza il portafogli quando hanno commesso l'imprudenza di prendere a bordo dei giovanotti, oppure anche una coppia, senza essersi prima assicurati della loro identità e della loro vera personalità.

Per le «autostoppiste» il pericolo è evidente. In un manifestino distribuito in questi giorni dalle «Equipes d'action», organizzazione che raggruppa parecchie migliaia di aderenti tra cui alcuni ex ministri e numerosi parlamentari, questo pericolo lo si denuncia chiaramente dicendo: «L'automobile è diventata un'alcova ambulante». Un manifesto per richiamare alla prudenza le ragazze che desiderano viaggiare gratuitamente verrà affisso alle cantonate nei prossimi giorni.

Il problema è semplice, spiegano i responsabili delle «Equipes d'action». Quando la ragazza che è sul ciglio della strada e con il pollice indica una direzione agli automobilisti che passano, le prospettive sono tre: o è una ragazza che cerca l'avventura, oppure è una «donnina» che chiederà denaro, oppure è una ragazza per bene, ma l'uomo non lo sa e può far confusione. Molto spesso la fa. Ed il manifestino dice, agli automobilisti come alle «autostoppiste»: «Attenti! l'autostop è un'avventura che può trasformarsi in disavventura».

Le ragazze sono invitate a diffidare degli automobilisti al volante di macchine troppo lussuose e sportive. «Gli sfruttatori di donne — dice il manifestino — hanno macchine lunghe e belle che vanno svelte ma sono prigioni». Viene ugualmente citato il caso dell'automobilista che con una spinta butta fuori dall'auto la «stoppista» e scappa coi suoi bagagli.

Si teme, però, che tutti questi consigli non serviranno a molto. Risorge così il progetto di tessera che verrebbe rilasciata agli «autostoppisti» dal ministero della gioventù. Tale tessera dovrebbe costituire un minimo di garanzia per l'automobilista, tuttavia non potrà comunque garantire l'«autostoppista» donna che l'uomo al volante non tenterà di essere audace.

l. m.

Si salva dal trattore schiacciato dal treno

Locarno, sabato sera.

(c.) Ieri sera a Imagna, al passaggio a livello di S. Vittore, un trattore agricolo è stato investito da un convoglio ferroviario della linea Bellinzona-Mesocco. Il contadino alla guida del pesante mezzo meccanico si è gettato a terra e si è salvato; il trattore e il rimorchio che trainava sono andati letteralmente a pezzi.

Stamane nel Duomo di Ivrea

Il matrimonio della figlia del presidente della Provincia

Giuliana Oberto e Alberto Conte stamane durante il rito delle nozze (Foto Moisio)

Ivrea, sabato sera.

(r. a.) Questa mattina alle ore 10, nel Duomo di Ivrea, il canonico Mario Vesco, parroco della Cattedrale, ha benedetto le nozze della figlia secondogenita dell'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia di Torino. La sposa, Giuliana Oberto, dottoressa in filosofia e insegnante ad Ivrea, si unisce in matrimonio con il dottor Alberto Conte, un giovane di Asti laureatosi a pieni voti in matematica e attualmente docente presso l'Università di Torino. Sono testimoni per la sposa l'ing. Umberto Alloni di Broidello e l'ing. Fulgido Porzelia; per lo sposo il professor Davide Carlo De Maria e il dott. Carlo Ponis.

Alla felice coppia sono giunti in questi giorni numerosissimi regali ed omaggi floreali da parte di congiunti, amici e conoscenti, autorità cittadine e della provincia. Alla cerimonia di stamani hanno presenziato il sindaco di Ivrea, numerosi assessori comunali e provinciali e molte altre autorità civili e politiche ed esponenti della magistratura e del Foro.

Gli sposi, dopo la cerimonia, hanno salutato gli intervenuti nel corso di un ricevimento all'Hotel Sirio, sulle sponde dell'omonimo lago, e quindi sono partiti per un lungo viaggio di nozze verso una località che non è stata indicata.

«Mamma dell'anno» sarà una signora di Sesto S. Giovanni

Milano, sabato sera.

La celebrazione ufficiale della Festa della mamma si svolgerà quest'anno a Roma, in Campidoglio. In tale senso ha deciso il comitato nazionale «Festa della mamma» per maggiormente sottolineare il carattere nazionale della manifestazione che, in precedenza, era sempre stata tenuta a Milano.

La cerimonia in Campidoglio si terrà nella mattinata dell'8 maggio. Quale «Mamma dell'anno» per il 1966 è stata designata la signora Giuseppina Massironi Guizzetti, di 58 anni, di Sesto San Giovanni, la quale, superando notevoli sacrifici, intraprese un avventuroso viaggio alla ricerca del figlio emigrato in Brasile molti anni fa e del quale ella non aveva più notizia. La signora Guizzetti riuscì alfine a trovare il figlio Antonio che, ammalato, sfiduciato e solo era ricoverato, in seguito a dolorose vicende, in un ospizio brasiliano, privo anche del coraggio di dare sue notizie alla famiglia lontana.

Quale «Mamma di chi non ha mamma» è stata scelta la signorina Amabile Pontiggia, infermiera presso l'Istituto di chirurgia plastica ricostruttiva di Milano, addetta al reparto dei più piccoli ospiti della clinica.

i viaggi sono meravigliosi...
...e non dimenticate le pellicole
Kodak
Andate sul sicuro: scegliete pellicole Kodak!
Colore o bianconero, vi danno il vantaggio che conta: la qualità.

DALLA PIÙ GRANDE FABBRICA DI SCALDABAGNI D'EUROPA
LO SCALDACQUA PERLA DELLA RHEEM SAFIM S.p.A.
MELZO (Milano)
CONOSCIATE IN TUTTO IL MONDO

Dopo la terrificante avventura

Giordano Canducci (a destra), uno degli speleologi salvati, a bordo di un automezzo dei vigili del fuoco con due dei soccorritori (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tragedia nel "buco del Castello"

Morto nella grotta il secondo degli ardimentosi soccorritori

Anche Gigi Donini, compagno di discesa di Giancarlo Pelagalli nell'abisso dov'erano prigionieri i quattro compagni, è stato stroncato dalle ferite e dallo "choc" mentre si stava allargando il cunicolo per farlo risalire in superficie - Tre medici lo assistevano al campo base proteggendolo con una tenda isotermica dal freddo e dall'umidità - Stamane è sopravvenuto improvviso un collasso al quale la fibra già provata del giovane studente bolognese non ha resistito

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, sabato sera.

Alle 9 di stamane è morto anche Gigi Donini, il secondo speleologo ferito martedì scorso durante la discesa nella grotta di Roncobello per soccorrere i quattro compagni rimasti prigionieri sul fondo. Egli era stato recuperato ieri dal torinese Gianni Ribaldone, che l'aveva portato a spalle per gli ottanta metri del pozzo sotto la cascata e l'aveva lasciato al campo base affidandolo ai medici; oggi avrebbe dovuto essere trasferito fuori della grotta. Aveva riportato la frattura della spalla destra e del polso sinistro per cui era stato ingessato, ma più preoccupante era il suo stato di «choc», che però ieri verso sera era stato superato, per cui i medici erano ottimisti, tanto da ritenere di poterlo trasportare dal campo base all'aperto entro stamattina.

L'impresa appariva difficile, ma tuttavia gli speleologi delle squadre di soccorso stavano scalpellando alcuni piccoli tratti del «buco del Castello» per far passare la barella: invece, dopo la notte passata relativamente tranquilla, verso le 7.30 il povero Donini ha avuto un improvviso collasso ed ogni ulteriore tentativo per salvarlo è riuscito inutile.

Dalla drammatica avventura sono quindi usciti sani e salvi soltanto i quattro: Giancarlo Zuffa, di 20 anni, Giordano Canducci, di 22 anni, Nino Lenzi, di 21 anni, Aurelio Pavanello, di 23 anni. Essi, com'è noto, hanno potuto uscire nella tarda mattinata di ieri, dopo aver trascorso nella grotta di Roncobello cinque giorni e mezzo.

L'esplorazione era iniziata sabato sera: alle ore 20 erano penetrati nella grotta, insieme ad altri tre compagni, scendendo fino a 250 metri di profondità; qui, in un antro piuttosto ampio, avevano istituito il campo base. Successivamente lo Zuffa, il Canducci, il Pavanello e il Lenzi avevano proseguito da soli per una ulteriore discesa negli abissi. Così erano rimasti intrappolati. Lunedì mattina, infatti, raggiunta la profondità di circa 500 metri, si erano trovati bloccati per l'aumentata intensità della cascata, che precipita al di sotto del campo base.

Il Donini e il Pelagalli, informati dell'accaduto, accorrevano da Bologna per portar soccorso ai loro compagni. Essi si portavano senza indugio al campo base e quindi discendevano ulteriormente recando viveri e l'attrezzatura necessaria per assistere eventuali infortunati. Si pensava, infatti, che uno dei quattro giovani rimasti bloccati, lo Zuffa, avesse riportato la frattura di una gamba. Nella discesa, però, i due generosi soccorritori perdevano l'equilibrio e precipitavano; il Pelagalli compiva un drammatico volo di circa diciotto metri, il Donini di cinque o sei metri.

I quattro speleologi che si trovavano già nella voragine hanno dichiarato ieri mattina di non essersi subito resi conto della gravità del pauroso incidente: «Abbiamo udito i tonfi, ma sul momento, nell'oscurità e dato il fragore della cascata, avevamo pensato che i nostri compagni ci avessero gettato pacchi contenenti cibi e indumenti. Ci siamo resi comunque ben presto conto che invece si era verificato qualcosa di terribile: i due nostri amici erano rimasti feriti, e noi eravamo nell'assoluta impossibilità di soccorrerli. Siamo così piombati in uno sgomento ancor maggiore, avvolti dal buio e tormentati dal freddo, mentre il Donini e il Pelagalli si lamentavano, in preda a terribili sofferenze».

Il primo dei due feriti era in grave stato di «choc» e aveva riportato fratture ad un polso ad un ginocchio, ad una spalla e ad un femore; il secondo si era prodotto la frattura della spina dorsale, e doveva entrare ben presto in stato di coma.

Il cadavere del Pelagalli (il decesso è stato fatto risalire a poco dopo le 8 di ieri mattina) veniva pietosamente composto nella stessa voragine, in attesa di poterlo portare alla superficie. Mentre i quattro speleologi incolumi venivano fatti risalire fino all'uscita della grotta, il Donini era trattenuto al campo base: lo curavano ininterrottamente tre medici, e cioè il dott. Nodalini, di Torino, il dott. Gossi, di Milano, e il dott. Quarenghi, di San Pellegrino Terme.

Il Donini versava in condizioni preoccupanti: era tenuto in una speciale tenda isotermica, nel tentativo di ripararlo dal freddo (la temperatura oscilla fra i 3 e i 5 gradi sopra lo zero) e dall'umidità. Date le sue condizioni, non appariva possibile nemmeno trasportarlo fuori della grotta, a causa della esistenza di cunicoli strettissimi. I minatori avevano appunto il compito di tentare di allargare tali cunicoli così da consentire la risalita del ferito: purtroppo la loro febbrile fatica è riuscita vana.

In mattinata i componenti della squadra di soccorso hanno reso noto che la salma di Giancarlo Pelagalli è stata trasportata dalla voragine fino al campo base, accanto a quella dell'infelice Gigi Donini.

Ugo Guadalazara

Aurelio Pavanello (a sinistra) e Nino Lenzi, due degli speleologi salvati (Telefoto)

Le condoglianze di Saragat alla madre di Pelagalli

Roma, sabato sera.

Il presidente della Repubblica ha inviato alla madre dello studente Giancarlo Pelagalli, signora Fernanda Pelagalli, il seguente telegramma: «Costernato per la morte dello studente Giancarlo Pelagalli, mentre stava calandosi nella grotta del Castello per salvare gli speleologi rimasti bloccati, porgo commosse condoglianze ai familiari, il cui infinito dolore non può non ricevere conforto dall'eroismo del loro congiunto, splendido esempio di sublime altruismo, degno delle più alte e nobili tradizioni della gioventù studiosa d'Italia».

Nei pressi di Rosarno (Cosenza)

Arrestato il giovane che uccise la fidanzata con ascia e piccone

La ragazza, di diciotto anni, aveva opposto una tenace resistenza alle sue profferte amorose - I retroscena dell'agghiacciante episodio - Quando l'assassino è stato rintracciato dai carabinieri non ha opposto resistenza benché fosse armato di fucile

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, sabato sera.

I carabinieri, dopo quarantott'ore di ricerche, sono riusciti a catturare il bracciante agricolo Leonardo Palermo, di [illegible] anni, che l'altra mattina uccise la bella fidanzata diciottenne Serafina De Cunto a colpi di ascia e di piccone. L'agghiacciante episodio avvenne in una casa colonica di contrada Foresta, nei pressi di Rosarno, grosso centro agricolo a pochi chilometri dalla costa Ionica. Quando l'omicida è stato rintracciato dalle forze dell'ordine, non ha opposto resistenza nonostante fosse armato di fucile. Trasportato in caserma ha dichiarato di avere ucciso la fidanzata perché si era tenacemente rifiutata di aderire ai suoi desideri.

Leonardo Palermo e Serafina De Cunto si erano fidanzati circa un mese fa. A dire il vero, secondo voci che circolano nella zona, la ragazza era contraria a quel fidanzamento. Era una ragazza dolce e sensibile, le piaceva studiare, elevarsi. Qualche tempo prima si era fidanzata in segreto con un giovane di carattere tranquillo e mite; ma era un giovane povero e i genitori di Serafina, scoperto l'idillio, costrinsero la figlia a troncare la relazione. Volevano che sposasse, un giorno, un buon partito, un uomo che potesse assicurarle una vita facile, un certo benessere economico. Quando un mese fa Leonardo Palermo si fece avanti chiedendo la mano di Serafina, la ragazza cercò disperatamente di non farlo entrare nella sua vita; forse era ancora innamorata dell'altro; inoltre, per quanto non lo conoscesse profondamente, era certa che il nuovo pretendente non facesse per lei. Leonardo Palermo, infatti, è analfabeta, uno di quei contadinotti superficiali che non hanno nulla di romantico, che non sanno nemmeno lontanamente quali possano essere i bisogni dell'animo femminile.

Se è vero ciò che si dice in paese (e che gli inquirenti stanno controllando) i genitori della ragazza non tennero in alcun conto il punto di vista della loro figlia, anzi le imposero di fidanzarsi con il Palermo, certamente un giovanotto rozzo, ma in possesso di un conto in banca. Così, col cuore colmo d'amarezza, Serafina si piegò alla volontà del padre e della madre e accettò di legarsi con Leonardo.

Col passar del tempo, però, la giovane si rese conto di non poter continuare in quella finzione, di non poter ingannare se stessa. Man mano che frequentava Leonardo Palermo e ne conosceva i lati negativi, la sua volgarità, la sua personalità grossolana, aumentava in lei la sua avversione verso quel giovane che a tutti i costi volevano darle per marito. A un certo punto, esasperata, si ribellò, disse ai suoi, chiaro e tondo, che non aveva alcuna intenzione di diventare una donna infelice, di sacrificare la sua vita accanto ad un uomo per il quale nutriva soltanto repulsione. Di qui, in casa De Cunto, le continue scenate.

Giovedì scorso, mentre la ragazza si trovava sola in casa insieme col suo fratellino Domenico, un bambino di cinque anni (gli altri, i genitori, erano andati al paese per alcune commissioni), ecco giungere lui, Leonardo. Mentre il piccolo Domenico si attardava dietro la fattoria a giocare, nell'abitazione si preparava l'atroce fine della povera Serafina. Si dice che a un certo punto la ragazza, preso il coraggio a due mani, abbia detto al giovanotto di non avere alcuna voglia di sposarlo, che sarebbe stato un bene per tutti e due se quella relazione fosse troncata su due piedi; si dice ancora che il contadino, forse allo scopo di mettere la fidanzata dinanzi al fatto compiuto, abbia tentato di aggredirla, di sedurla. Lei, Serafina dovette resistergli lottando con la forza della disperazione. Allora il suo spasimante, fuori di sé, staccò dal muro un'ascia e prese a colpire la ragazza all'impazzata staccandole quasi netto la testa dal busto e procurandole orrende ferite. Poi, non contento, preso dal suo furore satanico, afferrò un piccone e prese ad infierire sul cadavere della sventurata colpendola più volte sul viso, quasi a volerne di proposito deturpare la bellezza.

Il piccolo Domenico rientrò in casa quando l'incredibile scempio era ormai concluso e l'omicida, con le armi in mano se ne stava quasi trasognato a fissare il corpo di Serafina che giaceva in un lago di sangue. Terrorizzato a quella vista, il bambino usciva gridando e piangendo. Subito dopo anche l'assassino abbandonava il casolare fuggendo per le campagne.

Franco Sampognaro

Una vettura sbanda e si rovescia sulla strada

Tre feriti a Serravalle Scrivia

Novi Ligure, sabato sera.

(c.) Lungo l'autostrada, in territorio di Serravalle Scrivia, una «850» guidata dal ventitreenne Pietro Mura, residente a Genova, con a bordo due guardie di Finanza della IV Compagnia portuale di Genova, Benito Coa e Cosimo Romano, entrambe di 25 anni, in una curva, probabilmente per l'eccessiva velocità, ha sbandato andando a sbattere contro il «guard-rail». Per il contraccolpo la vettura si rovesciava poi al centro della strada. I tre passeggeri estratti dai rottami erano trasportati da una autoambulanza della Croce Rossa di Serravalle all'ospedale di Sampierdarena, ove sono stati ricoverati con prognosi dai quindici ai venti giorni per varie ferite.

Fermato l'amante della donna cadavere nel pozzo presso Roma

E' lui l'assassino? - La vittima, a quanto sembra, voleva denunciarlo per continui maltrattamenti e percosse - Attesi i risultati dell'autopsia: potrebbe anche trattarsi di suicidio

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Polizia e carabinieri indagano per chiarire il mistero che circonda la morte di Jolanda Petrignani, una donna di quarantun'anni scomparsa due mesi or sono dalla sua abitazione e rinvenuta cadavere ieri in una cisterna di Artena, un paesetto situato a 40 chilometri da Roma.

Stamane, nella camera mortuaria del cimitero, il perito settore prof. Carella ha effettuato l'autopsia della salma. Dai primi accertamenti è risultato che la donna è morta per asfissia da annegamento. Per conoscere con maggiore esattezza le cause del decesso, bisognerà però attendere l'esito degli esami istologici. Il corpo di Jolanda Petrignani, per la lunga permanenza in acqua, è in avanzato stato di decomposizione e ciò renderà le successive analisi ancora più problematiche. E' stato scoperto grazie a un artigiano del paese, Giovanni Gentili, sotto la cui casa si apre la grande cisterna — a 50 metri di distanza dalle abitazioni della Petrignani e del suo amante, Amerigo Costantini, fermato dai carabinieri —, attingendo dell'acqua. Subito avvertiti, i carabinieri hanno chiesto la collaborazione anche dei vigili del fuoco di Roma.

La cisterna è profonda quattro metri e l'apertura è larga solo 80 centimetri: per recuperare il corpo i vigili hanno dovuto praticare un grosso buco nella parete perimetrale e pompare acqua. Le indagini, subito avviate, sembrano indirizzarsi verso l'ipotesi del suicidio, anche se, naturalmente, non è escluso l'omicidio. Non si può escludere, infatti, che la donna possa essere stata gettata viva nella cisterna dopo essere stata percossa.

Jolanda Petrignani (Tel.)

Jolanda Petrignani era molto avvenente, portava i capelli sciolti sulle spalle e si truccava vistosamente. Da vari anni conviveva con Amerigo Costantini, un giovane di Velletri che aveva conosciuto ad una festa. Sin dai primi tempo, però, il menage è stato burrascoso. Le liti erano frequenti, e anche l'ultima volta che fu vista in vita, la vittima era appena uscita da una accesa discussione con l'amico. Era il 5 marzo: poco prima di mezzanotte, Jolanda Petrignani si presentò a casa del cugino; aveva il viso sanguinante e disse che Amerigo Costantini l'aveva colpita a pugni e a calci. «Vado a denunciarlo», disse. Poi uscì e da allora nessuno l'ha più vista.

r. r.

Un operaio a Chiusa Pesio

A giudizio per il furto di un chilo di banane

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Per il furto di un chilo di banane, per un valore di 350 lire, un giovane operaio di Chiusa Pesio, Chiaffredo Bossa, di 21 anni, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per furto aggravato; ed è quindi passibile di una condanna da un minimo di un anno ad un massimo di sei anni di reclusione.

La singolare sottrazione è avvenuta la mattina del 14 marzo scorso, ai danni del commerciante Pietro Cavallo, che ha un negozio in via Marconi, a Chiusa Pesio. Il giovane, transitando davanti alle vetrine del negozio, ha staccato alcune banane da un grappolo appeso all'esterno dell'esercizio. Il proprietario, che aveva notato il suo gesto, lo ha inseguito facendosi restituire la merce. In quel momento transitava un carabiniere, e pertanto il giovane veniva fermato, condotto in caserma e denunciato. A sua discolpa il Bossa sostiene che quel giorno era ubriaco, per cui nemmeno sa spiegarsi perché abbia rubato le banane, di cui non aveva assolutamente bisogno; comunque egli aveva i soldi per comperarle.

Terzo girone di gare a St-Vincent

Finora imbattuti gli italiani al torneo mondiale di bridge

La nostra squadra ha realizzato punteggi brillanti che giustificano un chiaro ottimismo sul risultato finale - Ieri si è anche permessa di sonnecchiare nell'incontro con l'Olanda

(Dal nostro inviato)

St-Vincent, sabato sera.

Dopo la quarta giornata del campionato mondiale di bridge a Saint-Vincent, la cronaca spicciola della giornata non ha più alcun valore, o quasi, agli effetti del panorama sostanziale. Questo va riassunto di girone in girone (o turno, o sezione, o serie che dir si voglia e che, come sappiamo, sono sette).

Ieri, tuttavia, l'attenzione degli appassionati si è concentrata, con una certa ansia, intorno a due incontri: Italia-Stati Uniti ed Italia-Olanda. L'importanza maggiore concerneva il primo, poiché era la seconda schermaglia tra due giganti. Gli Stati Uniti avrebbero tirato fuori qualche colpo segreto? Ancora no. Partiti con uno avantaggio di 24 punti, gli statunitensi si son trovati alla fine con uno svantaggio salito a 38 punti.

Dell'incontro Italia-Olanda, in partenza non si curava nessuno. L'Italia partiva con 132 punti contro 65, e 67 punti sono pur sempre una bella distanza. Ma ecco alle prime smazzate comincia a correre la voce che l'Italia è in difficoltà, forse è distratta, forse sottovaluta l'avversario, certo si è che perde quota. Il salone del «Bridge-Rama», cioè quella specie di cinematografo-televisivo delle partite, da semideserto qual era, si affolla sempre di più. Gli italiani continuano a cadere, si riprendono con qualche colpo di coda e ripiombano. Morale: senza che le smazzate presentassero difficoltà ardue, superate dagli olandesi con fiammate di genio, a fine incontro, quei 67 punti di vantaggio si riducono a venti.

Ma quest'episodio fa già parte del terzo girone. Riassumiamo gli estremi dei primi due. L'Italia è l'unica ad avere battuto sinora tutti quanti. La Tailandia non ha battuto nessuno. Gli Stati Uniti sono stati battuti dall'Italia, l'Olanda ha perduto con l'Italia e con gli Stati Uniti e persino con il Venezuela, sconfitto a sua volta dagli Stati Uniti e dall'Italia.

Le nostre vittorie sono inoltre sottolineate da un così forte punteggio distanziale, da autorizzare un chiaro ottimismo. Soltanto il «capitano» della squadra, avv. Carlo Alberto Perroux, fedele al suo principio che aspettandosi il peggio è sempre il meglio che arriva, si circonda con un mantello di nubi, delle quali però non rivela la consistenza.

a. a.

La vostra polenta pronta in due minuti!

La Polenta Valsugana è così comoda da preparare perchè è tutta farina gialla selezionata, che ha già subito una graduale precottura. E' sempre una gran cena la polenta: portatela in tavola in queste sere di primavera e ritroverete l'atmosfera gaia e serena delle cene casalinghe tradizionali! Sarà un trionfo per la cuoca e una festa per i buongustai la Polenta Valsugana!

Prodotta dalla Prodotti Quaker Italiana SpA negli stabilimenti di Valvasone (Udine)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI *Il film dell'inglese TONY RICHARDSON*

Il regista degli «arrabbiati» sfida i tiranni della società

La storia di un giovane recluso in un riformatorio - Fu girata prima di *Tom Jones* e del *Caro estinto* - E' la migliore opera (con *Sapore di miele*) di Richardson

GIOVENTU', AMORE E RABBIA («The Loneliness of the Long Distance Runner»), di Tony Richardson, con Tom Courtenay, Michael Redgrave, James Bolam, Topsy Jane, Avis Bunnage, James Fox. Inglese, drammatico. (Cinema Romano).

I patiti del «free cinema» non hanno torto a sostenere che «La solitudine del maratoneta» — come più propriamente andrebbe tradotto il titolo originale — è l'ultimo film di Tony Richardson, sebbene sia del '62, e preceda quindi Tom Jones e Il caro estinto. Ma questi due film del trentacinquenne regista inglese già non appartengono più agli anni favolosi in cui Richardson, Reisz (Sabato sera, domenica mattina) e Lindsay Anderson (Io sono un campione), associatisi con altri fervidi ingegni come la Delaney, Osborne e Alan Sillitoe nella Woodfall — che tuttora esiste, ma i suoi registi lavorano per altre case —, rinnovarono da cima a fondo il compassato cinema britannico.

E con che risultati. Al punto che anche Tom Jones e Il caro estinto, opere più commerciali ma d'indubbio decoro, ne portano ancora i segni e, dietro l'elegante apparenza di un geniale «divertissement», conservano quel tanto di amaro e persino di sgradevole che costituisce una forza di Gioventù, amore e rabbia: sinora il miglior frutto, con Sapore di miele, del talento di Richardson.

Colpisce in questa storia di un giovane di Nottingham, rinchiuso per furto in un riformatorio, l'uso non convenzionale dei «flashbacks», i quali, intersecando continuamente la squallida esistenza del recluso e le sue straordinarie scorribande nella campagna (si allena per una gara che sta a cuore al direttore), compongono a poco a poco il verace ritratto del protagonista e ne illuminano il gesto culminante: al termine di una corsa campestre contro i più fortunati — ma non è certo — coetanei di un aristocratico collegio, Colin Smith si ferma, già sicuro vincitore, a pochi metri dal traguardo e si lascia superare dal rivale.

Quel gesto non è soltanto una sfida meditata al paternalismo del direttore. E' anche una rivolta contro ogni forma di imposizione e di sopraffazione, è anche la protesta di una generazione contro una società adagiatasi troppo presto nelle illusioni del «Welfare State» (ma non si dimentichi che il film fu girato quando i conservatori, che poi davvero non sono risparmiati, erano ancora al potere). E i «flashbacks» che si accendono nella vita grama di Colin, rischiarata soltanto da un grossolano ma patetico amoretto, offrono altrettanti argomenti all'antica e sempre nuova «querelle» tra padri e figli.

Rigoroso e asciutto, il film nulla concede allo spettacolo, ma alcune splendide aperture — il mare, la campagna — sembrano celebrare la rusticità della natura sulla tetraggine e la crudeltà di una città industriale. Protagonista è Tom Courtenay, alla sua seconda prova dopo Billy il bugiardo di Schlesinger: il futuro soldato di Per il re e per la patria non poteva trovare un personaggio più congeniale dell'adolescente Colin. Se il film è riuscito, lo si deve in buona parte anche a lui.

a. bl.

Michael Redgrave, uno dei protagonisti del film

Stasera in scena al Gobetti il nuovo spettacolo di Milly

Da questa sera il Teatro Gobetti ospita il nuovo spettacolo di canzoni di Milly. Nel repertorio della celebre attrice-cantante figurano trentatrè motivi e si può dire che nessun «genere» è stato trascurato, da «Sono tre parole», «Le rose rosse», «Come pioveva» a «Love for sale» di Cole Porter e «Embraceable you» di Gershwin nella prima parte per presentare, nel secondo tempo, canzoni di Brecht-Weil di Gina Negri, di Fo-Carpi e così via.

Agli abbonati dello Stabile sono concesse per tutte le recite, compresa la «prima», riduzioni del 50 per cento sul prezzo dei biglietti (poltrona L. 1250, poltroncina L. 800).

Piemonte artistico e culturale — Oggi alle ore 18 il critico d'arte Mario Bucci parlerà su «Affreschi e sinopie del Camposanto di Pisa». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

AUDIE MURPHY in un western

Il solista della pistola dal Messico al Texas

L'attore Audie Murphy: un infallibile «pistolero»

RINGO IL TEXANO («The texican»), di Lesley Selander, con Audie Murphy e Broderick Crawford. Coproduzione ispano-americana, scope a colori. Genere, western (Cinema: Ambrosio).

Toccare i giornalisti è un affaraccio anche nel Texas di fine secolo. Un figuro che terrorizza Silver City, ne uccide vigliaccamente uno che gli dava noia, senza badare che il fratello dell'ucciso sarebbe, ovviamente, Ringo.

Questo fulmine della pistola, saputo il fatto lascia il Messico e una messicanina presso cui aveva trovato ricetto in seguito a una taglia, per ritornare nel Texas a vendicare il germano; e ritrovata sul luogo del delitto una borchia di cartuccera (che gli sarà poi la prova della colpevolezza dell'assassino), su codesta borchia imposta le sue indagini, che si svolgeranno con grave rischio e pericolo della sua vita. Ma superate imboscate e attacchi diretti, regolati finalmente i conti col colpevole, nulla resterà a desiderare per gli affezionati del «lieto fine».

Esequie conforme ricetta, questo western mezzo sangue, si vale d'una discreta regia e di due interpreti di nome: Audie Murphy che supplisce con la scaltra alla poca prestanza, e il massiccio Broderick Crawford, che senza troppo forzare, rappresenta a dovere il furfantaccio.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.13

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Santarellina» con E. Calderoni, C. Campanini, A. Benfi. Domani ultimi 2 spettacoli 15,30 - 21,15.

Auditorium - Unione Musicale: lunedì ore 21,15 Vivaldi: Stabat Mater, Magnificat, Gloria.

Carignano: questa sera ore 21,30 «La cansôn d' la pióla 2».

Gobetti: ore 21,30 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni. Rid. spec. abbon. Stabile. Domani ore 21,30 unico spettacolo.

Rideotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «L'Onorevole» di Sciascia.

Alcione: Rivista Lucio Caruso; orario 16,15 - 21,15.

Maffei: Rivista Mario Ferrero. Viet. anni 18. Orario 16.15 - 21,30.

2 spettacoli ore 16 e 21 del CIRCO DARIX TOGNI Piazza d'Armi - tel. [illegible]

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15 corse al trotto. Premio Del Mari.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Delmer Daves: «Cow-boys» con G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi (Stati Uniti, 1957, colori, minuti 90).

Al Florida (p. Solferino, t. 542-822): ore 21 Concal. The George's, cantano Gianni Sasino, Arpe e Bert.

Al Mirasole Dancing: 21 orch. Boviona; cant. Bob Silva - Lina Rama.

Arlecchino: 16-21 Edoardo Vianello.

Augustus: ore 16 e 21 orch. Loris.

Castellino: ore 16-21 Pier Filippi.

Clesia Dancing: ore 21 I Califfi.

Faro Dancing: 16-21 Piergiorgio.

Gay Sala: 15,45-21 Boccaccio-d'Andri.

Hollywood Dancing: 16-21 orch. Daniel.

La Perla: ore 21 The Guitar Men.

Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.

[illegible]

PARCO EUROPA RISTORANTE - SCELTO SERVIZIO DI RISTORANTE GESTIONE DIRETTA DAL PROPRIETARIO - SALONE PER NOZZE - RICEVIMENTI

WEST END Club - I RAGAZZI DEL SOLE - Domani debutto di PATRICK SAMSON

DANZE MARGHERITA CARMAGNOLA - Domani ore 21 ritorna GIANFY

Villa MONFORT'S - Rist. Castiglione T. - SALE E SALONI RICEVIMENTI E NOZZE

FARO - Via S. Massimo 1 - Ore 21-2 GRAN GALA' in costume storico - «VETERAN CAR Club» - 2° SALONE INTERNAZIONALE DELLA PROFUMERIA E DEI COSMETICI - Presentazione Vladimir GIMCANA

CASTELLINO - Ore 21,30 VEGLIA GASTRONOMICA - Orch. PIER FILIPPI

NUOVO HOLLYWOOD - Ore 16 e 21 DANIEL - Domani debutto LES CALIFES

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ringo il texano» Audie Murphy, Broderick Crawford, Diana Lorys, techn. scope.

Astor: «Dracula principe delle tenebre» Christopher Lee, col. Viet. 18.

Corso: «L'amante infedele» R. Hossein, M. Mercier, colori. Vietato 14.

Cristallo: «317° battaglione d'assalto» con Jacques Perrin. Primo premio Festival di Cannes 1965.

Doria: «Lo strano mondo di Daisy Clover» Natalie Wood, Christopher Plummer, panavision, technicolor.

Ideal: «Monaci d'oro» E. Vianello, Marc Lawrence, Aldo Fabrizi, Magda Konopka, eastmancolor.

Lux: «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis. Viet. 14.

Nazionale: «Missili in giardino» techn. sc., P. Newman, K. Douglas, J. Collins.

Reposi: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, [illegible]

Sopraelle: «Il principe guerriero» techn. scope, Charlton Heston.

Giardino: «Lord Jim» techn. sc., P. O'Toole, D. Levy, C. Yurgens. Ult. 22.

Miraflori: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» A. Quinn, E. Martinelli, tec. sc.

Vinzaglio: «Due marines e un generale» scope, techn., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

America: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, technicolor.

Arsida: «Stazione 3 Top Secret» con G. Maharis e R. Basehart.

Eliseo: «Dagasia» sc. techn., J. Stuart, Dan Vadis. Vietato anni 14.

Nuovo: «Due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Artisti: «I 4 figli di Katie Elder» con J. Wayne, D. Martin, techn. scope.

[illegible]

CINEGUIDA DELLO SPETTATORE

Guerra, missili e Dracula nei film del «week-end»

DRACULA PRINCIPE DELLE TENEBRE, all'Astor.

Dracula, il barone vampiro, che Christopher Lee da anni impersona con la dovuta tenebrosa efficacia, ritorna in un nuovo inedito capitolo delle sue agghiaccianti avventure. Il film, di assoluta prima visione, colloca, come d'abitudine, il sinistro e dentato «succhiatore di sangue» nell'avito maniero, teatro delle sue raccapriccianti gesta. Per chi ama questo «cinema dell'orrore» diremo che il film si presenta con valide referenze: ne è regista, infatti, Terence Fisher, cui si debbono le precedenti pellicole della stessa serie, prodotte al pari di questa dalla casa inglese Hammer Film. Accanto all'insostituibile Christopher Lee, l'attrice Barbara Shelley. A colori.

L'AMANTE INFEDELE, al Corso.

Questo film francese con finale a sorpresa, che esce da noi contemporaneamente con Parigi, suscita attualmente nella capitale francese vive discussioni per la identità che la trama presenta con il caso giudiziario dell'avvocato ginevrino Pierre Jaccoud. Il film (in originale «La seconde vérité», di Christian-Jaque) narra infatti la storia d'un grande avvocato (Robert Hossein) che s'innamora d'una giovane studentessa cui non garba d'essere relegata in secondo piano nella vita dell'amante; il quale, sposato, non vuole suscitare scandalo e ledere il proprio prestigio dando notorietà a una relazione extra coniugale. La giovane donna mette il «principe del foro» con le spalle al muro: o lui divorzia per sposarla o lei lo lascerà per un altro e più giovane corteggiatore. Questo, giorni dopo è ucciso; del delitto è accusato l'avvocato, lo scandalo temuto scoppia. Michèle Mercier, lasciate le procaci scollature di Angelica, è stavolta l'«amante infedele».

317° BATTAGLIONE D'ASSALTO (Cristallo) — In un asciutto, vigoroso film francese girato in Cambogia, un drammatico frammento della battaglia di Dien-Bien-Phu che 12 anni fa decise la sorte dell'Indocina. Eccellenti interpreti principali Jacques Perrin e Bruno Cremer.

LO STRANO MONDO DI DAISY CLOVER (Doria) — Hollywood giudica se stessa in una vicenda retrodatata agli anni Trenta e illustrante la scalata all'olimpo divistico di una vivace ragazza che paga tuttavia assai cara, per le conseguenze che a lei ne derivano, la fulminea elezione a «star» famosa. Spicca una frizzante bravura Natalie Wood. Technicolor.

7 MONACI D'ORO (Ideal) — In una parodia di «7 uomini d'oro», tutti gli interpreti maschili si travestono: Vianello da monsignore, Billi da donna, Carotenuto, Pisacane, Lawrence, Fabrizi, Bagolini, Vingelli ecc. da frati. Magda Konopka, gradevole prim'attrice della farsa, invece, si sveste. A colori.

DETECTIVE'S STORY (Lux) — Poliziotto privato, afflitto da crucci e complessi, riesce ugualmente a portare avanti un'indagine motivata dalla sparizione d'un ricco libertino dal quale la cinica moglie aspetta d'ereditare. Paul Newman, in un ruolo alla Bogart, è l'ottimo protagonista ben assecondato da brave attrici e validi caratteristi. Panavision a colori.

MISSILI IN GIARDINO (Nazionale) — Rieditione di un godibile film satirico nel quale si canzonano con vero humour gli alti papaveri del Pentagono e le loro prime sconcertanti esperienze missilistiche. Interpreti: Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, Kirk Douglas. Scope a colori.

L'ARMATA BRANCALEONE (Reposi) — Film eroicomico medioevale di Mario Monicelli con Gassman «cavaliere antiquo» senza nobiltà e con poca virtù. Al comando di quattro scalcagnati straccioni egli ne combina, verso il 1100, d'ogni sorta, assicurando l'ilarità al pubblico, che può anche vedere, in parti non impegnative, Catherine Spaak, la Buccella e la Steele. A colori.

LE SABBIE DEL KALAHARI (Vittoria) — Un avventuroso film hollywoodiano con risvolti psicologici in cui la componente sessuale, determinata e alimentata dalla brava attrice Susannah York, ha sopravvento nello sviluppo della drammatica vicenda, interpretata inoltre da Stanley Baker. A colori.

Oggi al NAZIONALE

Il locale dei successi 1966

3 NOMI 3 STARS

Quanto di meglio possa offrire il cinema americano

E' UN FILM RECORD

NON E' VIETATO

UN TRIONFO DI CRITICA E DI PUBBLICO

AL CRISTALLO

317 battaglione d'assalto

IL TUO CERVELLO, SOLDATO, E COME UN FUCILE: SERVE SOLTANTO A SPARARE

317 battaglione d'assalto

«... questo film, servito da belle immagini e non privo di pagine asciutte, è così spietatamente analitico nel rappresentare gli orrori della guerra di cui mette insieme una ragguardevole sintesi...» LA STAMPA

«... il film oltre alla buona interpretazione di Jacques Perrin e Bruno Cremer, ha una tecnica molto efficace, l'asciutta e vigorosa tensione del racconto, il senso della dura verità che si sprigiona dalla ricostruzione di quella guerra...» LA GAZZETTA DEL POPOLO

«Ecco un bellissimo film di guerra contro la guerra...» IL GIORNALE DEL MATTINO

«Segnalo agli spettatori intelligenti questo film...» LA NAZIONE

«Quanti amano il buon cinema non dovrebbero perdere questo film...» EPOCA

«... è un film di guerra di indubbia presa e di grande vigore...» STAMPA SERA

E' LA ELLEGI CHE PRESENTA

UNA PASSIONE PROIBITA UN «CASO» DA RISOLVERE

Un grande spettacolo OGGI al CORSO

La coppia più famosa di amanti dello schermo, da vita ad un giallo appassionante degno della firma di Hitchcock, realizzato con fastosa ricchezza di mezzi e con varietà di paesaggi, alternando attimi di «suspense» a stupende scene d'amore.

NON PERDETE L'OCCASIONE DI VEDERLO DALL'INIZIO

ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,15 - 22,20

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ASTOR: oggi

DRACULA PRINCIPE DELLE TENEBRE

Vietato ai minori di anni 18

GRANDE SUCCESSO ALL'IDEAL

L'ultimo straordinario comicissimo film del 1966

A COLORI IN GRANDE SCHERMO

«... a pochi metri di distanza dal Colosseo, proprio dove si chiuse con un clamoroso spargimento di aurei lingotti la mancata super rapina dei 7 UOMINI D'ORO, ha inizio l'avventura di questo film che col precedente è una divertente parodia...»

dalla critica del «Giornale di Sicilia» del 27-4 Gregorio Napoli

FINALMENTE UN FILM PER TUTTI

INFORMITALIA - ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli. Indagini. Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511.224

AL CINEMA TORINO

2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

PER LA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA «IL CARO ESTINTO» NON VERRA' PROGRAMMATO IN ALTRI CINEMA DI TORINO

Alla Fonte dei Pizzi - Via delle Orfane 8 - Tel. 544.548

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI

una vignetta PHILIPS RASOI ELETTRICI

Che cosa pagherei per poterlo prendere a schiaffi!

rasatura morbida - veloce impeccabile

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

ECHI DI CRONACA

Propaganda Gas

Vi prega di visitarla, nelle sue Sale Vendita. Troverete i migliori apparecchi a gas ai migliori prezzi. Inoltre avrete assicurata l'assistenza degli apparecchi acquistati.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

577.575 Bertuzzi - Ortes invia «il tecnico subito» e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 9 - 20.45.

Senza firmare cambiali

In piazza Adriano 18, lato via Paulini, l'Organizzazione Fart vende a 12 rate libere mensili: Confezioni uomo signora ragazzo, tessuti, maglieria, pelletterie, calzature, orologerie, apparecchi fotografici, frigo, giradischi, armadioni, salotti, mobili letto, cieli, carrozzelle, ecc. Dai dipendenti e pensionati statali si accetta, procedendo direttamente a richiederli i graditi buoni Cipe.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 80.456 691.257. Servizio domicilio diurno - serale. Abbonamento [illegible] C. L. 10.000

Frigoriferi - Cavicchioli

Grande campagna frigoriferi I nuovissimi modelli 1966 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. C[illegible] 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — Nel music-hall del Primo Canale

La Pavone (con Chiari) lancia il fratello come cantante a Studio Uno

E' un contagiato dei ritmi ye-ye - Pel di Carota imiterà Milva, Ridolini e Carmen Miranda - Il monologo di Bice Valori e il ritorno di Franca Valeri

Roma, [illegible] sera.

«Non c'è pace fra gli ulivi», all'insegna di «Studio Uno». Si è appena iniziato il terzo ciclo, e già cominciano a profilarsi dense nubi sul lontano orizzonte del [illegible]lo: «Verrà Mina o non verrà?». [illegible] assicurato «sì», poi [illegible] detto «no», poi «ni». Abbiamo [illegible] davanti a [illegible], non è il [illegible] allarmarci fin d'adesso.

Intanto prendiamo atto che il [illegible] è cominciato bene, con un Walter Chiari scatenato e vero risolutore della staffetta [illegible], per la verità, [illegible] avuto un inizio non troppo felice [illegible] Bice Valori e la stessa Franca Valeri, le quali ci avevano offerto macchiette simili, ricorrendo entrambe al dialetto, a una caratterizzazione pesante e, specialmente la Valeri, insistente sul medesimo tasto. Rita se l'è cavata benino. Unico suo torto (ma la colpa non è sua) è stato di mantenere il proprio numero su un diapason urlato da cima a fondo; eppoi, quelle imitazioni — siamo sinceri — si limitavano al trucco; non si notava un divario fra la voce roca di Marlene Dietrich e quella di cartavelina della Ginger Rogers. [illegible] sola imitazione, ma eseguita bene. Soltanto a Noschese è concesso di rimanere in [illegible] quarto d'ora, passando da un personaggio all'altro. Ma Noschese è Noschese.

Per questa sera invece si [illegible] nuovamente [illegible] tre imitazioni: Milva, Ridolini e Carmen Miranda. Questo, si capisce, nella [illegible] che Pel di Carota si sia definitivamente rimessa da quella raucedine che ha tenuto in allarme fino all'ultimo momento i fans di tutta Italia. Rita è passata da «Studio Uno» allo studio di uno specialista il quale le ha praticato un'iniezione. Una a lei, e due a Luigi Beretta, sostengono i maligni. Giacché il diligente amministrativo passato di colpo alla direzione artistica [illegible] tv, vive in diuturno stato di preallarme, in modo particolare per merito dello show del sabato sera. Pare abbia posto l'aut aut: «Nel quarto ciclo scelgo la Mina. Se non c'è, si chiude bottega e buona notte!».

Stasera ci saranno come ospiti Teddy Reno[illegible] e un complesso di cinque, [illegible] The Delta Rythm Boys. Ci saranno ancora la Valeri e la Valori, nonché Walter, a proposito del quale se ne è saputa una davvero interessante. [illegible] ieri egli deteneva l'indice [illegible] più [illegible] di tutti i comici, nelle trasmissioni televisive. Dopo la [illegible] di sabato [illegible] quell'indice ha toccato le vette più [illegible] mai registrate finora.

Pare che la Pavone [illegible] suoi fratelli nel mondo della canzone. Anche lui è un contagiato dei ritmi ye-ye.

Riccardo Morbelli

Burton lavora, Liz riposa

Zeffirelli gira a Roma «La bisbetica domata» con Richard Burton e Liz Taylor. Per il momento è impegnato solo l'attore [illegible] in costume). Liz [illegible] riposa (Tel.)

SUL SECONDO CANALE

L'eroina di Prévost

Mirella Freni sarà «Manon» nell'opera di Massenet - Dirige Peter Maag

Mirella Freni «Manon»

I programmi del Secondo [illegible] costituiti questa sera, alle 21,15, da una sola trasmissione: quella della [illegible] di Giulio Massenet, diretta da Peter Maag e interpretata da Mirella Freni e Ottavio Garaventa nelle parti dei protagonisti.

L'opera di Massenet, il cui [illegible] ripresa da [illegible] Puccini, col titolo *Manon Lescaut*, andò in scena a Parigi nel gennaio del [illegible] ed ebbe immediato successo. Nel 1952 si ebbe la duemillesima replica nella sola Parigi. Lo stesso Massenet, del resto, era così sicuro del successo, da indurlo a inviare alle prove lo spartito stampato invece del manoscritto.

L'idea di musicare la vicenda di Manon e di Des Grieux, narrata da Prévost, venne in mente a Massenet, secondo il suo racconto, [illegible] si trovava in visita al commediografo e librettista [illegible]

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: (da Bologna): [illegible]
17,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio - Lotto.
17,35: Concerto sinfonico, alla presenza di Paolo VI.
19,40: Sette giorni al Parlamento.
20 —: Sport - Cronache del lavoro - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Studio Uno, spettacolo musicale.
22,15: [illegible] Dakar.
23 —: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
[illegible] edizione [illegible].

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Manon, opera in quattro atti di Massenet.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Sabato sport - 20,45: Mr. Belvedere suona la campana, film - 22,10: Il Vangelo di domani - 22,20: Teleparade - 23,30: Informazioni [illegible].

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO [illegible] — [illegible] 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 12,30: Co[illegible] stelle al merito del lavoro - 15,[illegible]: Pomeriggio sportivo - 17,15: La tv dei ragazzi - 18,10: Settevoci - 19: Telegiornale. Primo tempo di una partita di calcio - 19,55: Sport. Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Due dozzine di rose scarlatte, tre atti di A. De Benedetti - 22,40: La domenica sportiva. Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 18: Concerto sinfonico - 18,45: Balletto - 21: Telegiornale - 21,15: La Rosa d'oro - 21,55: Quelli della torta in faccia - 22,25: [illegible] Addams.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il mondo dietro l'angolo, alle 20,30 sul Nazionale - Canzoni, alle 20 sul Secondo

SABATO 30 APRILE

PROGRAMMA [illegible]ONALE (Torino I, m. 457,7, [illegible] m.f. I). — Ore 13: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Serelta radio - 16,10: Musica per solisti e orchestra - 17: Giornale.

Ore 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Musica per orchestra d'archi - 17,55: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Autoradioraduno di primavera - 20,30: Il mondo dietro l'angolo.

Ore 21,40: Canzoni e melodie italiane - 22: Cabaret delle 22 - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SEC[illegible] (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13: Un disco per l'estate - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Orchestra diretta da Q. Jones e Las sambistas Brasileiras - 16: Rapsodie - 16,30: Notizie - 16,35: Oggi ho l'humour nero - 16,50: Ribalta di successi.

Ore 17,05: Divertimento per orchestra - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto.

17,40: Bandiera gialla - 18,30: Notizie - 18,35: Rassegna degli spettacoli - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Concerto di musica leggera.

Ore 21: Sandrina Serial, rivistina con Sandra Mondaini - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Italian East Coast Jazz Ensemble - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura inglese - 18,45: Musiche di Palestrina - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica: Poeti liguri - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 1 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Musiche del mattino - 7,10: Almanacco - 7,15: Musiche del mattino (seconda parte) - 7,35: Accadde una mattina - 7,40: Culto evangelico - 8,30: Vita nei campi - 9: L'informatore dei commercianti - 9,10: Musica sacra - 9,30: Messa - 10,15: Dal mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate: «Fortile e sette» - 11,25: Casa nostra - 11,50: Cronaca minima - 12: Arlecchino - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Musiche del palcoscenico e dello schermo - 13,55: Giorno per giorno - 14: Un disco per l'estate - 14,30: Chiara fontana - Previsioni del tempo - 15,15: Cori - 15,45: La voce dei lavoratori - 16: P. Calvi al pianoforte - 16,10: Prisma musicale - 16,55: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Concerto sinfonico - 19,15: Domenica sport - 19,45: Motivi in giostra - 20,25: Da cosa nasce cosa - 21,10: Concerto del complesso «I Cantori» - 21,50: Il libro più bello del mondo - 22,05: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7: Voci d'Italiani all'estero - 7,45: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Canzoni - 9: Il giornale delle donne - 9,35: Abbiamo trasmesso - 10,25: La chiave del successo - 10,35: Abbiamo trasmesso (II parte) - 11,35: Voci alla ribalta - 12: Anteprima sport - 12,15: I dischi della settimana - 13,45: Lo schiaccianoci - 14,30: Voci dal mondo - 15: Corrado fermo posta - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Dirige A. Toscanini - 21: Canzoni - 21,40: La giornata sportiva - 21,50: Musica

VIVALDI all'Auditorium

La contralto inglese Anna Reynolds aprirà lunedì all'Auditorium il primo dei due concerti dedicati a Vivaldi per l'Unione Musicale con i «Virtuosi di Roma» e il complesso polifonico della Rai.

La carovana del «Cantagiro» parte quest'anno da Biella

La seconda [illegible] manifestazione si svolgerà a Torino - [illegible] a Bellaria si [illegible] le [illegible] nuove [illegible]

[illegible]

Bellaria, sabato sera.

Si svolge questa sera a Bellaria la finale del «Quinto Festival delle Voci Nuove». Vi partecipano un gruppo di «promesse», che sono state selezionate fra i milletrecento iscritti, in precedenti manifestazioni, concluse con due serate, rispettivamente ad Imola e Ravenna. A Bellaria sono arrivati trentatré concorrenti: il primo classificato fra essi avrà, di diritto, l'ingresso alla popolarissima manifestazione di Ezio Radaelli: «Il Cantagiro».

La cavalcata canora, che negli scorsi anni si svolse, con incredibili affluenze di pubblico, lungo le strade italiane, dal Nord al Sud, gareggiando in stadi, arene e piazze e registrando ogni volta una serie di «tutto esaurito», quest'anno prenderà il via il [illegible] giugno da Biella, accompagnata, a Oropa, dalla benedizione generale impartita nel santuario stesso. La carovana — molto accresciuta — composta, gli scorsi anni, da circa trecento automobili fra le quali facevano spicco una quarantina di eleganti ed impeccabili vetture Fiat — toccherà quindi a Torino, per la [illegible] da tappa. Proseguirà, dopo, per Alessandria (o Acqui), Genova, e Sestri, da dove, poi, di serata in serata, si porterà nell'Italia Meridionale; la conclusione finale sarà, [illegible] le 18 tappe, come sempre, a Fiuggi.

Gli otto primi classificati della categoria «A», i due primi della «B» ed il vincitore della «C» (riservata ai «complessi» — ed i concorrenti), prenderanno parte al «Cantaeuropa», che avrà inizio il 4 settembre, durerà [illegible] giorni, toccando [illegible] nazioni, dalla Spagna alle due Germanie, alla Russia. In ogni tappa, la prima parte dello spettacolo [illegible] riservata ai cantanti locali; ciascun primo classificato, al termine del «Cantaeuropa» prenderà parte ad una grande [illegible] popolare da svolgersi a Milano o a Roma.

La serata di Bellaria si preannuncia [illegible] ed interessante, anche perché si dice che ci siano parecchie voci particolarmente dotate e preparate.

I giovani cantanti si esibiranno per circa tre ore, con musiche e [illegible] che vanno dai più sfrenati ai più composti e melodici.

Franco Piccinini

Ritorna lo Stabile torinese

Gli attori dello Stabile torinese per le vie di Mosca dove hanno riscosso consensi di critica e di pubblico. Stasera recitano a Praga «La Locandiera» e domani rientrano in Italia (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' morto ad Hollywood l'attore Eugene O'Brien

HOLLYWOOD, [illegible] sera.

L'attore cinematografico Eugene O'Brien — che fu uno dei maggiori interpreti del film muto ai tempi di [illegible] Talmadge ed Ethel Barrymore — è deceduto ieri all'ospedale «Regina degli Angeli». Aveva 84 anni.

O'Brien, che apparve anche in pellicole a fianco di Mary Pickford ed Elsie Janis, è morto per broncopolmonite. [illegible] il '30 aveva la[illegible] in «Brown of Harvard», «Il ladro», «Amante senza fede» e «Secrets».

Martedì al Teatro Alfieri

«La pietà di novembre» con [illegible]-Albertazzi

Martedì [illegible] al Teatro Alfieri, esordisce la compagnia Proclemer-Albertazzi con Diana Torrieri nella novità di Franco Brusati «La pietà di novembre», regia di Valerio Zurlini, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, musiche di Ivan Vandor.

eurodomus

Fiera internazionale di Genova
30 Aprile
15 Maggio 1966

Prima mostra pilota della casa moderna nella selezione ispirata da «domus», per la produzione industriale ed artigianale dell'arredamento di disegno moderno.

Quale è il fine che si propone Eurodomus e quanti vi partecipano?
Una individuazione dello stile moderno nel [illegible] del «disegno», in quelli d'una impeccabile produzione in serie, industriale [illegible], in quelli della presenza nel mercato in [illegible].
In quelli d'una destinazione per la vita moderna.
Eurodomus è una manifestazione di qualificazione stilistica che si presenta in un'area di mercato.
Essa si rivolge al pubblico, agli operatori economici, ai rivenditori; si rivolge a quella produzione nazionale ed internazionale del mobile, delle attrezzature e degli oggetti per l'abitazione moderna che intende il significato di Eurodomus.

Domus ringrazia l'Ente Fiera Internazionale di Genova che si è rivolto ad essa ed elenca qui sotto le produzioni che, avendo avuto fede nel programma di Eurodomus, hanno contribuito ad assolvere l'impegno civile di questa [illegible]

Arflex
[illegible]
Studio Artemide
Artigianato Ligure
Arredamenti Sabatino
[illegible] Off
Bazzani Alberto
Boffi
Bonacina / La [illegible]
[illegible] Vittorio
Candle
Cantieri Maugliani
C.A.V.A.
Centro I. [illegible]
Ceramica d'Agostino
Ceramiche F. Pozzi
[illegible] Joe
Ceramica Melotti
Comfort
Cinova
Cucchiarelli
[illegible]
Fede [illegible]
F.lli Guzzini/Harvey
Fly Centro [illegible]
Fratelli Mascheroni
Fontana Arte
Kurt Freygang
Fritz Hansen
Gabbianelli
Gavina
Heimi - OY
Ideal - Standard
Ifala
Imago
Interlübke
I.S.O.L.A.
Italbed
K. G. S.
Kartell
Kill Alfred [illegible]
Knoll
Labor
La Muffola
Lindebaumerragiesbruk
Manifattura [illegible]
[illegible]
F.lli [illegible]
Giuseppe Moretti
[illegible]
[illegible] Montenari
Mourame
O. Luce
Passoni E. G. - 3 P.
[illegible]
La Permanente
Pirelli s.p.a.
[illegible] & Figli
Poltrona Frau
Poltronova
Proposte Domus Print
Richard Ginori
[illegible]
Rosenthal
Rossi Giuseppe
[illegible]
Fratelli Saporiti
Schiffini Giuseppe
Sculponia
Segiaso Vetri [illegible]
Soc. Gen. Immobiliare
[illegible] s.p.a.
[illegible]
[illegible] Rel. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Venini
Vetreria [illegible]
[illegible]
Zanussi
Xilografia [illegible]

Dal 12 al 14 maggio Symposium internazionale del «design» al quale sono chiamati tutti i dirigenti delle istituzioni per il «design» in Europa.
Il Symposium svolgerà il tema:
«Un disegno moderno integrato per le sedi di lavoro».

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, [illegible] gni, infedeltà. Dalla anteguerra. Santa Teresa 10 - 511.034

COMUNICATO

La soc. Dulciora di Milano è proprietaria dei brevetti per marchi di impresa N. 91291 e N. 100173 relativi ad un "Carrettino Siciliano" ed alla dicitura "Frutti Siciliani" che si riferiscono entrambi ai famosi bonbons Dulciora.
Da anni ed anni la Dulciora ha presentato i suoi "Frutti Siciliani" in una tipica forma a pallina che li fa ben riconoscere; da anni ed anni i "Frutti Siciliani" Dulciora viaggiano su tipici [illegible] che [illegible] ficano la sua impresa; da anni ed [illegible] la Dulciora [illegible] il [illegible] del "Carrettino Siciliano" ai suoi "Frutti" in una presentazione tipica del prodotto.
Ancora una volta la Soc. Dulciora ricorda al pubblico italiano il successo dei suoi

bonbons "frutti siciliani"

ed avverte
che, come nel passato, tutelerà i suoi brevetti di marchio, i suoi motivi pubblicitari, la forma e la originalità di tali suoi prodotti in tutti i modi consentiti dalla legge.
Forte di numerose [illegible] penali che hanno confermato e riconosciuto i suoi diritti, la Soc. Dulciora

avverte altresì
che un'azione vigile è in corso nei confronti di esercenti poco scrupolosi che, alla richiesta di "Frutti Siciliani", consegnano prodotti diversi da quelli Dulciora inducendo in errore gli acquirenti.
Alla vigilia di un'importante campagna pubblicitaria che si articolerà su vari media

augura
infine a tutti gli Amici Rivenditori e consumatori il migliore successo [illegible]

bonbons "frutti siciliani"

DULCIORA

SPORT

Un successo dei nerazzurri metterebbe fine al campionato

Da Bologna-Inter l'ultimo brivido?

Diversi stati d'animo nella vigilia degli allenatori

Carniglia sorride tranquillo Herrera non vuole rischiare

Nel Bologna, confermato il rientro di Nielsen, c'è il solo dubbio sull'utilizzazione di Pascutti - La formazione dell'Inter si saprà solo domani al momento di scendere in campo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, sabato sera.

Ezio Pascutti è il solo dubbio del Bologna contro l'Inter. E' un dubbio... ormai cronico. Quando sono alle viste i nerazzurri, l'ala della nazionale infatti perde ogni sicurezza e per una ragione o per l'altra, è sempre in forse. Negli ultimi sette incontri con i nerazzurri, Pascutti è stato presente una sola volta. Anche stavolta siamo alle solite: Pascutti è il ritratto dell'indecisione. Scuote la testa e allarga le braccia. Il medico dott. Dalmastri dice che per lui Ezio è guarito, ma dovrà essere tranquillo e convinto per scendere in campo. Carniglia attende di conoscere, domani mattina, il parere dello stesso giocatore, poi deciderà.

Con il rientro di Nielsen e con la conferma di Pascutti, il Bologna, avvalendosi delle sue tre pericolose punte (nessun dubbio infatti per Perani) potrebbe sentire assai di meno le mancanze di Negri, Micelli, Tumburus e soprattutto di Bulgarelli che attraversava un ottimo momento di forma. Da Nielsen si attendono buone cose: la sua annata è stata un po' grigia, sono affiorate parecchie critiche al danese, si è parlato anche di cessione. Nielsen potrebbe approfittare del grande incontro per convincere i tifosi: un goal scatenerebbe i suoi fans che sono numerosi e agguerriti e non

Pascutti (a destra): la sua presenza domani contro l'Inter non è ancora sicura

vogliono ammettere il mediocre torneo del loro campione accusando addirittura tutta la squadra di non giocare per lui. Ma basterebbe un goal per battere l'Inter? Haller pensa di no, è convinto che per battere i nerazzurri bisognerà segnare almeno due reti...

Carniglia è tranquillo. Sorride sornione, dice che il Bologna farà una bella partita indipendentemente dal risultato, ribadisce che i rossoblù non hanno nulla da perdere, al contrario degli avversari, fa presente che tutte le squadre che egli ha allenato (Fiorentina, Roma, Bari e Milan) hanno sempre disputato ottimi matches con i nerazzurri perdendo rarissimamente. E' presumibile che il Bologna avrà il sostegno di un pubblico scatenato, come accadde con l'Atalanta. Pare che proprio questo si auguri Carniglia, allenatore veramente sud-americano, di quelli che vogliono l'ambiente «caldo».

Tuttavia, non mancheranno i sostenitori dell'Inter provenienti dalle province vicinior e anche dalle regioni vicine. I biglietti sono esauriti da ieri. I botteghini nemmeno apriranno i battenti domani. La società ha raccomandato a tutti coloro che intendono assistere alla partita di non fidarsi nell'acquistare biglietti da privati.

L'Inter è già arrivata a Modena. Se Carniglia ha il solo dubbio di Pascutti (la formazione sarà questa: Spalazzi; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti o Vastola), Herrera ne ha diversi e si è chiuso nella più assoluta segretezza affermando che soltanto sul campo sarà nota la formazione. Sembra che Peirò venga preferito a Jair e giochi al centro, con Domenghini a destra, Corso con la maglia n. 8 e Cappellini con quella n. 11. Non è nemmeno da escludere l'avanzamento in prima linea di Facchetti con l'inserimento, in difesa, di Landini o Malatrasi. Ma sono soltanto induzioni, si saprà qualcosa soltanto all'ultimo momento: Herrera non vuole rischiare una sconfitta che metterebbe la paura addosso ai suoi giocatori.

Enzo Masi

Gli arbitri di domani

Serie A

Bologna-Inter: Lo Bello
Catania-Atalanta: Bernardis
Juventus-Brescia: Pianioni
Vicenza-Cagliari: Guessoni
Milan-Torino: Francescon
Napoli-Lazio: Gonella
Roma-Fiorentina: Righi
Sampdoria-Spal: Monti
Varese-Foggia: De Marchi

Serie B

Livorno-Monza: Camozzi
Mantova-Catanzaro: Varesani
Messina-Alessandria: Friuli
Modena-Genoa: Carminati
Novara-Palermo: Gianti
Padova-Lecco: Acernese
Potenza-Pisa: Nencioni
Trani-Reggina: Roversi
Venezia-Pro Patria: Fiduccia
Verona-Reggiana: Schinetti

Da domani si inizia alle ore 16

Da domani tutte le partite dei campionati di calcio avranno inizio alle ore 16. Inoltre, come già avvenuto gli anni scorsi, la Rai non trasmetterà più «Tutto il calcio minuto per minuto», ma si limiterà a mandare in onda la radiocronaca del secondo tempo di una gara, senza trasmettere i risultati parziali degli altri campi.

Ricordando lo 0-4 del girone d'andata

Juventus: col Brescia in cerca di rivincita

Qualche incertezza nello schieramento bianconero - Forse a riposo Castano, probabile spostamento di ruolo per Salvadore e rientro di Sarti

Chissà se la Juventus, in questo finale di campionato che si annuncia promettente dopo la bella vittoria sul Milan, riuscirà a cancellare la dura batosta subita all'andata ad opera del Brescia! Nei giorni scorsi Heriberto Herrera ha badato a «svelenire» di ogni accenno polemico la partita di domani, rendendo pieno merito ai bresciani per l'ormai lontano successo, ma certamente quei quattro goal, bruciano ancora a parecchi dei juventini.

Ricordando quell'infausta partita, Gori, ad esempio, dice che ha passato uno dei peggiori Natale della sua vita «in primo luogo ero infortunato e non ero in squadra, poi naturalmente a vedere quello sfacelo c'era da star male...», e Anzolin aggiunge: «Sbucavano da ogni parte e non c'era niente da fare per arrestarli. Una giornata balorda, per tutti noi». Insomma, il ricordo «brucia» ancora, e domani la Juventus farà di tutto per cancellarlo, anche se, come ha tenuto a ricordare Heriberto Herrera, contro le squadre «piccole» i bianconeri «soffrono» di più.

Ora, se si rammentano i bei risultati ottenuti dal Brescia quest'anno, il suo solido gioco di squadra, le sue notevoli individualità (basterà ricordare De Paoli, Bianchi, Beretta, tanto per fare dei nomi), e le difficoltà che la Juventus incontra nei riguardi di formazioni che praticano un gioco guardingo, se non addirittura chiuso, c'è da riconoscere che l'impegno per i bianconeri non sarà certo lieve, ad onta di qualsiasi sentimento di rivincita.

Sino a ieri sembrava che non sussistesse nessun dubbio circa la disponibilità degli elementi che avevano composto la squadra vittoriosa domenica scorsa sui rossoneri. Ieri, invece, la botta con cui Castano è rientrato dalla trasferta a Lugano si è dimostrata più seria del preventivato, ed il difensore bianconero se ne è stato precauzionalmente a riposo, mentre il medico sociale ha rimandato il verdetto definitivo a domattina.

Per un giocatore che desta qualche preoccupazione, uno che migliora decisamente. Si tratta di Salvadore, che come si rammenterà non era andato a Lugano in quanto aveva preso un duro colpo ad una gamba contro i milanisti; ora si è rimesso completamente ed è pronto a scendere in campo ed eventualmente anche a rimpiazzare Castano. A disposizione di Herrera sono anche Sarti, Mazzia ed eventualmente Bercellino I; immutato si presenta invece l'attacco, con Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

p. pat.

L'impiego di Castano contro il Brescia è incerto

A Marassi, per la salvezza

Sampdoria-Spal: lotta sul fondo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, sabato sera.

La serie di risultati utili che da cinque domeniche la Sampdoria sta conseguendo nel cammino verso una posizione di salvezza potrebbe domani rivelarsi malauguratamente inutile qualora i blucerchiati non riuscissero a cogliere l'intera posta contro la Spal. E questo pur tenendo conto che la sorte della squadra di Bernardini è legata ai risultati che saprà conseguire il Foggia. Anche la Spal però è immischiata in questa lotta, e perdendo domani a Marassi, verrebbe a trovarsi con un solo punto di vantaggio sulla Sampdoria, a tre giornate dal termine del campionato.

Una situazione ancora aperta a tutte le possibilità, quindi, che presuppone una lotta senza respiro. La squadra blucerchiata ha valide ragioni per sperare: le condizioni di forma dei giocatori sono eccellenti, il morale altissimo e la formazione, nella quale l'esperienza dei Vincenzi, del Masiero e del Delfino costituisce una grande scuola per i giovanissimi che Bernardini ha saputo tempestivamente utilizzare, può ritenersi indovinata.

Indubbiamente a «Marassi» si potrà assistere ad una delle partite più interessanti della quattordicesima giornata di ritorno. Ieri, nell'ultimo allenamento disputato sul terreno di Lavagna dove i blucerchiati sono in ritiro da giovedì, Bernardini ha fatto svolgere a tutti una serie di esercizi abbastanza impegnativi.

«Se sapremo muoverci in campo con la stessa autorità sfoggiata contro l'Atalanta e l'Inter, siamo sicuri di farcela», ha affermato Bernardini. L'allenatore blucerchiato è invece rimasto piuttosto preoccupato per la mancanza di Fotia, la giovane ala sinistra infortunatasi in allenamento. Al posto di Fotia, che ben difficilmente sarà utilizzabile per tutto il resto del campionato, giocherà Novelli, e questo consola in parte Bernardini perché Novelli, che è un ex spallino, ha valide ragioni per battersi a fondo, come fece nella partita d'andata a Ferrara nella quale risultò uno dei migliori in campo.

Per il resto la formazione blucerchiata sarà invariata rispetto alle ultime gare. Il pronostico, almeno sulla carta, porta a favore della Sampdoria, in questo momento più brillante e più in forma della Spal, e avvantaggiata anche dal campo amico. Ma la squadra ferrarese non deve essere sottovalutata. Questo debbono tener presente i blucerchiati: le sorprese vengono sempre quando più una squadra è sicura della vittoria.

Renzo Bidone

I risultati della prima giornata della Coppa Facchinetti di tennis

Gli incontri della prima giornata dei gironi eliminatori piemontesi valevoli per la Coppa Facchinetti di tennis, campionato nazionale a squadre, si sono conclusi con i seguenti risultati. A Biella: Biella B batte Avvocati 6-0; a Torino: Caprera b. Olivetti 4-2; Esperia b. Nord Tennis B 6-0; Torino A b. Casale A 6-0; Nord Tennis A b. Torino B 6-0; Stampa Sporting F e Cus Torino 3-3; Stampa Sporting C b. Dee Alp 6-0; a Cuneo: Cuneese b. Lancia 6-0; Cuneo b. Caramagna 4-2; a Vercelli: Stampa Sporting D b. Pro Vercelli 4-2; ad Asti: Asti e Casale 3-3; a Casale: Italsider Novi A b. Casale B 5-1; a Novara: Stampa Sporting E b. Unuci B 6-0; a Trecate: Trecate b. Agnona 4-3.

♦ Il Judo Kodokan Club, che è entrato recentemente a far parte della Fiap, ha organizzato una serie di riunioni di Aikido, Judo e Karatè. Dal 2 all'8 maggio al locale in via Filadelfia 55, dalle 18 alle 22, per tutti coloro che sono iscritti al club un allenamento intensivo di primavera di judo e karatè sotto la direzione del maestro Hara.

Atmosfera movimentata per Milan-Torino

Forse anche Rivera in campo

Dopo le multe generali e l'esclusione di Angelillo e Barluzzi, Cattozzo ha avuto un colloquio «chiarificatore» con Rivera - Fra i granata rientrano Orlando, Fossati e Cereser

(Dal nostro corrispondente)

Milano, sabato sera.

L'ultimo successo del Milan risale al 13 marzo e quella domenica, a Cagliari, si ebbe l'impressione che l'attesa riscossa fosse un fatto compiuto. Nelle precedenti quattro partite di campionato l'undici rossonero aveva racimolato un solo punto (pareggio interno contro la Spal) perché era stato costretto ad abbassare bandiera davanti al Napoli, alla Fiorentina e alla Lazio (le ultime due vittorie addirittura a San Siro). Invece si trattò di un fuoco di paglia, finché il rinnovo del consiglio direttivo, voluto dall'assemblea straordinaria dei soci, non illuminò l'orizzonte di nuove speranze. Sopraggiunse invece il rovescio di Torino contro la Juventus a saggiare il polso e la compattezza dei nuovi dirigenti.

Tutti i giorni il tecnico rossonero usa riferire al comitato di presidenza i suoi rilievi e le sue decisioni: l'altro ieri sera di ritorno da Verona (dove una formazione mista del Milan aveva battuto l'undici locale per il campionato «Emilio De Martino») egli ha comunicato che Barluzzi, Angelillo e Rivera non avrebbero giocato contro il Torino a San Siro, e che i giovani Mantovani e Daolio (rispettivamente portiere e centrocampista) avevano disputato una brillante partita. Ieri mattina però, al Centro sportivo di Carbonola di Carnago, vi è stato un colloquio riservato fra Rivera e Cattozzo ed a quanto sembra il giocatore avrebbe chiesto insistentemente di essere utilizzato contro il Torino.

In serata l'ufficio stampa del Milan ha informato che i giocatori convocati sono quattordici e precisamente Mantovani, Balzarini, Noletti, Trebbi, Pelagalli, Santin, Maldini, Schnellinger, Sormani, Maddè, Amarildo, Rivera, Daolio e Fortunato. Risultano quindi esclusi Angelillo, Barluzzi e Trapattoni, oltre s'intende gli infortunati Mora e Lodetti. Considerato il portiere di riserva, figurano in più un difensore ed un attaccante.

Il Torino ha intanto trascorso una giornata di riposo nel «ritiro» di Como e stamane metterà a punto la preparazione per l'incontro di San Siro con il Milan. Circa la formazione da opporre ai rossoneri, l'allenatore Rocco ha confermato i rientri di Fossati e Orlando e non ha escluso la possibilità di impiegare Cereser, che è guarito dalla contusione alla tibia, nel ruolo di «libero» con Rosato laterale sinistro. Bolchi, in questo caso, sarebbe l'escluso.

Riassumendo, questo lo schieramento probabile: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Rosato; Moroni, Ferrini, Orlando, Peirò (Moschino), Moschino (Schütz). Si è appreso, intanto, che la ripetizione dello spareggio fra Torino e Varese, valevole per la qualificazione al girone finale del torneo De Martino, si giocherà giovedì prossimo a Biella. In tema di programmi futuri pare che il terzino sampdoriano Davidé possa essere prestato ai granata in occasione della tournée in Sud e Nord America al termine del campionato.

Leo Cattini

Orlando rientra domani nell'attacco torinese a S. Siro

Traspedini resta bianconero

Oggi scade il termine contrattuale per la scelta fra Traspedini e Combin. La direzione bianconera ha optato per Traspedini, il quale è stato pertanto ingaggiato definitivamente. Il Varese è quindi libero di disporre di Combin, sia che decida di utilizzarlo in campionato, sia che voglia cederlo a qualche società francese, come il Monaco, che ne aveva fatto richiesta. Oggi stesso partirà da Torino la raccomandata in cui sono precisate le decisioni della società juventina.

Motocross a Maggiora

Domani, con inizio alle ore 15,30, si disputerà sul campo di Maggiora la terza prova del campionato mondiale di motocross della classe 500. Si tratta della più importante manifestazione che si svolge in Italia in quanto saranno alla partenza 39 piloti in rappresentanza di dieci nazioni che disputeranno due prove di 40 minuti ciascuna. Basti citare le forti squadre della Gran Bretagna, dell'Urss, della Svezia, Germania Orientale, Cecoslovacchia, Belgio, Austria e dell'Italia per rendersi conto che si assisterà ad una competizione di grande interesse spettacolare.

La lotta per il successo sarà ristretta ai piloti svedesi Tibblin e Lundin, al cecoslovacco Valek, al tedesco Friedrichs, agli inglesi Smith e Scott e al russo Grigoriev. Per la squadra italiana formata da Ostorero, Suppo, Cavallero, Tosi, Angelini e Farnero non si può che sperare in un buon piazzamento. Ostorero infatti sarà costretto a correre con la vecchia Husqvarna, in quanto la Bultaco non farà in tempo ad inviargli la nuova «360» due tempi, mentre Angelini è ancora incerto se disporrà della nuova C.Z.

Dopo le precedenti prove disputate in Svizzera e a Vienna la classifica iridata vede in testa il tedesco-orientale Friedrichs, rivelazione del '65, seguito dal boemo Valek e dallo svedese Tibblin, tutti in sella alle macchine della casa cecoslovacca C.Z. che da un paio d'anni si sono dimostrate tra le migliori del mondo nelle gare di motocross.

Schermitori torinesi a Budapest

Gli sciabolatori del Club Scherma di Torino, vittoriosi nei campionati d'Italia, si sono trasferiti a Budapest per partecipare oggi e domani alla prima edizione della «Coppa Europa» di sciabola per squadre campioni nazionali in rappresentanza dei colori azzurri e alla successiva coppa all'ungheria individuale.

Il «tricolore» Salvadori, Chicca, Ravagnan, Vecchione fra. Il veterano Pagani dovranno tender cara la pelle e sfoderare tutte le loro migliori dovizie per affrontare a domicilio i famosi maestri danubiani, ben decisi ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo, come già avvenuto ad Heidenheim nella spada.

La lotta si rinnoverà accesa nel torneo individuale, nuovamente favoriti i magiari (dall'olimpionico Pesza, detentore del trofeo, all'«asso» Horváth, reduce da successi in terra americana e francese, a Bakonyi, Kovacs, Meszena), con nutrito concorso di italiani.

Al quintetto subalpino si aggiungeranno infatti gli azzurri Calanchini, Rigoli, M.T. Montano, Fini, Rossi e i giovani Berti, Bimbi, Cotro, Del Francia, La Ragione, Lazzardo, Maffei, Martinelli, Pomella, Pizzi, Quattrini, Stefanelli in cerca di preziosa esperienza.

Anche a Bruxelles, nella XVIII edizione del «Torneo dei Trenta» di spada, con la caratteristico onerosa formula del girone unico, figurano cinque italiani, i milanesi Saccaro, Albanese, Francesconi, il salernitano Zampini e il torinese Chiari, in lizza per l'ambita successione del francese Dreyfus e per riscattare la mediocre prestazione dello scorso anno (Albanese 7°, Pavese 11°, Chiari 19°).

Grande attesa a Londra per la partecipazione dell'azzurra Vannetta Masciotta, ammiratа vincitrice del 1° Trofeo Martini, alla «challenge» De Beaumont, messo in palio dal presidente federale britannico. La poderosa mancina torinese è attesa al varco dalle sue più attrezzate rivali, unitamente alla consocia Magda Oggero, alla bresciana Lorenzoni e all'udinese Tarzoni, e confidiamo si batta, spalleggiata dalle compagne, all'altezza della sua affermata notorietà internazionale.

c. f.

E' mancato venerdì in età di anni 72 il

Rag. Giuseppe Agagliati

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta Viberti, le cognate Livia Callegari ved. Candido Viberti e Anna Serbe ved. Giuseppe Viberti, i nipoti Lidia Viberti in Navara, Virgilio Viberti e famiglia, cugini, parenti tutti e la fedele Isolda Bosscaio. I funerali avranno luogo in Torino, da via Caraglio 7, sabato 30 corrente alle ore 14,15. La salma del caro estinto sarà trasportata nella tomba di famiglia in Mondonio (Asti) ove perverrà alle ore 15,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1966.

I pronipoti Lidia e Dide Viberti con la mamma Maria Luisa Bellezzina in Penea partecipano commossi al dolore della zia Ernesta.

Romano Penea partecipa al cordoglio per la morte del

Rag. Giuseppe Agagliati
— Torino, 30 aprile 1966.

Partecipano al lutto della cara Ernesta i cugini Novarese, Novarese, Ambroggio, Bertolè, Miciozzi.

Si uniscono le famiglie Olivero e Musetti.

Le Officine Viberti Torino SpA si uniscono al lutto delle famiglie Agagliati, Viberti e Navara per la grave perdita del

Rag. Giuseppe Agagliati

loro fedele ed apprezzato collaboratore per lungo tempo.
— Torino, 30 aprile 1966.

Dott. Vajo e Famiglia partecipano vivamente al dolore della Famiglia Agagliati-Viberti per la scomparsa del rag. GIUSEPPE.

Improvvisamente è mancato

Cav. Umberto Mustari

Maresciallo Maggiore Artiglieria

Addolorati l'annunciano: moglie Alma Bottia, figli Ing. Walter e Luciana; parenti tutti. I funerali sabato 30 ore 16 partendo dall'Ospedale Militare, c.so IV Novembre 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1966.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della Rag.ra Luciana Mustari per la scomparsa del padre

Umberto Mustari
— Torino, 29 aprile 1966.

I Sottufficiali del Comando Regione Militare Nord-Ovest con viva dolore partecipano la morte del

MARESCIALLO MAGGIORE

Umberto Mustari
— Torino, 29 aprile 1966.

Gli Amici di Luciana partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Regina e Silvana Montigliano partecipano costernate al dolore della famiglia Mustari.

La famiglia Pino Pes De Gasi partecipano al grande dolore della famiglia Mustari.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Lena

Anziano Lancia

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Entracque 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Augusto Lena

Anziano Lancia
— Torino, 30 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Nebbia

Lo piangono: moglie, figlio, sorella, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 corrente ore 14,30 da Ospedale Martini Nuova Sede (Largo Gottardo 143). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1966.

Edoardo Ostellino e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di

Giovanni Nebbia
— Torino, 29 aprile 1966.

Gabriella Airaldi, Luisa Basili, Alberto M. Boldorini, Antonio Boriosi, Daisy Coscia, Claudio Costantini, Maria Teresa Della Casa, Mariella Lencioni, Stefania Mangiante, Giampiero Musso, Giovanna Petti Balbi, Valeria Polonio, Dino Puncuh, Paola Toniolo, Assistenti e Collaboratori degli Istituti di Paleografia e Storia medioevale e di Storia moderna e contemporanea dell'Università di Genova, ricordano commossi il loro maestro

Prof. Giorgio Falco
— Genova, 29 aprile 1966.

Bianca Montale piange costernata la scomparsa dell'illustre maestro e paterno amico

Prof. Giorgio Falco

e partecipa commossa al dolore della signora Nelda e dei famigliari.
— Genova, 29 aprile 1966.

La Scuola «Vailati» si associa commossa al dolore di Nelda Falco e di Giorgio Piacenza per la scomparsa del

Prof. Giorgio Falco
— Torino, 29 aprile 1966.

Dina Bosco Rigat ricorda con rimpianto il

Prof. Giorgio Falco
— Ivrea, 29 aprile 1966.

Gli amici:
Ingg. Ercole Pinlam e Guido Agliotta
Stefano Cuschi
Attilio Carello
Gustavo Vairo
Aristide Gulberti
Giuseppe Bianco
Mario Marlo
Luigi Ceretti
si uniscono al grave lutto della famiglia per la perdita del Compianto

Fedele Baracco
— Torino, 29 aprile 1966.

Le famiglie Raimondi Brignolo e Basile partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Fedele Baracco
— Torino, 30 aprile 1966.

Partecipano al lutto le famiglie Rossanino Bioca e Bosco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Tortora nata Raide

Ne danno il doloroso annuncio i figli Domenico con la moglie Angelina e figlio Luciano, Giustino con la moglie Maria e figlio, Giovanni, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Sommariva Perno, sabato 30 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sommariva Perno, 29 aprile 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Mosca ved. Cavallero

Ne danno doloroso annuncio il figlio Angelo (California), le diletta nipoti Lucia Fiorenza e famiglia. Funerali oggi 30 aprile ore 16,30 Osp. S. Croce (Moncalieri), Pullman da v. O. Vigliani 135. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata

Teola Farinelli nata Barchi

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Luigi, il figlio Angelo con la moglie Marisa e nipotine Luciana e Marcella, l'adorata sorella Rosa, parenti tutti.
— Torino, 30 aprile 1966.

La Giunta UNURI, solidale e vicina ai tutte dei familiari, partecipa il dolore di tutto il Movimento Studentesco Italiano per la morte tragica di

Paolo Rossi

Universitario di Roma
— Roma, 30 aprile 1966.

Nel nono anniversario della morte di

Roberto Fok

la famiglia lo ricorda agli amici ed a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 30 aprile 1966.

Continua a pagina 15

fate il vostro pieno di sole a Riccione

MOSCA
DUE VIAGGI CON AEREI JET «TU 104» SOVIETICI IN SERVIZIO SPECIALE
PRAGA - MOSCA e LENINGRADO - 9 giorni
28 maggio - 2 giugno 1966
Eccezionale!!!
Alberghi di 1ª categoria. L. 172.000
AD INIZIATIVA ISTITUTO NAZ. ARCHITETTURA, VIAGGIO PER INGEGNERI E ARCHITETTI
SOLO MOSCA dal 2 al 6 giugno - 5 giorni. Alberghi 1ª categoria. L. 133.500
TRANSITALIA
Milano - P.zza Fratelli 7, tel. [illegible]
Torino - P.zza Solferino 1, t. [illegible]

vacanze al MARE a S. BARTOLOMEO del Cervo al centro della RIVIERA DEI FIORI

U L T I M E N O T I Z I E

Si teme un ritorno all'assistenza indiretta

Scade la «tregua» dei medici e un accordo appare incerto

La formula di compromesso suggerita dal ministro Bosco assicura un certo miglioramento dei compensi a «quota capitaria» grazie alle economie che verrebbero realizzate dalle istituende «commissioni di controllo» - Le parti tornano ad incontrarsi

Roma, sabato sera.

La tregua tra i medici e le mutue scade stasera. In giornata, oggi, presente il ministro del Lavoro, sen. Giacinto Bosco, le parti si incontrano per la quinta volta nel palazzo di via Flavia. Sarà l'ultimo colloquio prima che la Federazione degli Ordini decida la ripresa dell'«assistenza indiretta» in tutto il Paese?

La risposta è attesa dal Consiglio nazionale della categoria, che si riunisce domattina. Le previsioni sono caute, ma il pessimismo è diffuso, nonostante che su taluni aspetti normativi, come le commissioni di controllo, il libretto sanitario ed il blocchetto di taglianda, le parti siano abbastanza vicine. Il dissenso permane grave sul sistema di pagamento delle prestazioni dei medici. A questo proposito, Bosco, al termine dell'ultima riunione conclusa all'una di ieri notte, ha fatto al portavoce dell'Ordine tre proposte base.

La proposta era stata concordata con i rappresentanti delle mutue. In sintesi, il ministro del Lavoro ha indicato la generalizzazione della «quota capitaria» come il principale sistema dei rapporti tra le parti. Tuttavia, in quelle province dove la maggioranza dei sanitari fosse contraria a tale sistema, verrebbe consentita la libera scelta, unica per l'intero territorio provinciale, del compenso a notula, cioè a visita. La scelta non riguarda però tutti i centri, ma solo le città che abbiano più di mezzo milione di abitanti, come Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli e Palermo. E' questa la novità più importante scaturita dopo cinque giorni di colloqui.

Per la «quota capitaria» — ecco il secondo punto — vi sarebbe un contenuto miglioramento «salva la facoltà del Consiglio di amministrazione dell'Inam di stabilirne l'entità». Tali economie dovrebbero essere possibili grazie a un nuovo sistema di «controllo» che si stabilirebbe con la istituzione di «commissioni assionali» costituite da tre rappresentanti degli enti, tre dei mutuati e tre dei medici. Tali commissioni, in caso di abusi, deferirebbero sanitari e mutuati alle commissioni provinciali per i provvedimenti del caso. Nell'eventualità di provvedimenti disciplinari nei confronti dei sanitari, verrebbe riconosciuta l'esclusiva facoltà degli Ordini professionali.

«Esprimo la mia speranza che la vertenza possa trovare l'equa soluzione da tutti auspicata», ha detto il sen. Bosco ai giornalisti uscendo dal suo studio al termine della riunione di ieri notte. Identico discorso ha fatto il presidente del Consiglio, on. Moro, che ieri ha intrattenuto a lungo a colloquio, oltre ai protagonisti del dialogo tra medici e Mutue, anche il ministro delle Finanze Luigi Preti.

L'incontro è stato interrotto per qualche minuto quando è giunta la notizia della sospensione dello sciopero dei postelegrafonici, previsto per lunedì prossimo. Il governo è riuscito a bloccarlo. E' un risultato che va oltre la portata della manifestazione, che ora stata indetta dai sindacati del personale delle Poste e Telecomunicazioni, perché l'intero settore del pubblico impiego è «sotto pressione». Lo sciopero dei postelegrafonici, anche psicologicamente, avrebbe avuto l'effetto di infrangere le residue remore ad un'azione di carattere generale.

La decisione di sospendere la manifestazione è scaturita al termine d'un incontro tra i rappresentanti sindacali (vi hanno partecipato i segretari dei sindacati aderenti alla cisl, alla cgil ed alla uil) ed i ministri delle PP. TT. sen. Giovanni Spagnolli e della Riforma burocratica, on. Virgilio Bertinelli. Durante il colloquio sono state ampiamente esaminate le rivendicazioni che hanno determinato lo stato di agitazione della categoria.

Luca Giurato

L'ultimo saluto di Genova al grande attore

Folla immensa ai funerali di Govi

Nel lungo corteo erano tre ex sindaci della città, il commissario prefettizio, personalità della cultura e dell'arte, attori ed autori di teatro

Macario (a sinistra) con a fianco l'attore Mario Ferrari stamane dietro il carro funebre di Govi (Telefoto)

Genova, sabato sera.

(a. m.) Secondo la sua volontà, «niente sfarzo, forma semplicissima» ripetutamente espressa, si sono svolti stamane i funerali di Gilberto Govi. Alle 8,45 il feretro è uscito dall'abitazione di Piazza della Vittoria ed è stato trasportato alla vicina chiesa di S. Zita: lo seguiva un immenso corteo formato da personalità della cultura, dell'arte, della politica, attori, autori, impresari teatrali e un'enorme folla anonima e muta, mentre altra gente era assiepata sotto i portici in piazza e in corso Buenos Aires. In chiesa c'erano le rappresentanze del Comune, della «Compagna», dell'Ente Lirico, della giovane Orchestra genovese, del Liceo musicale «Paganini», dell'Accademia d'arte drammatica, del «Piccolo Teatro» e, al completo, la Compagnia drammatica di Radio Genova.

Fra le autorità erano gli ex sindaci di Genova on. Adamoli, Pertusio e Pedullà, il commissario prefettizio Franzè, il presidente della Provincia Cattanei. Fra gli attori era Macario, che ha poi seguito la salma fino al cimitero di Staglieno.

Dopo la messa e la benedizione, la salma, seguita dai soli parenti, è stata trasportata a Staglieno e tumulata nella tomba di famiglia; durante tutto il tragitto da corso Buenos Aires al Monumentale altra folla ha fatto ala al passaggio delle lacrimate spoglie del grande attore ed i negozi hanno abbassato le saracinesche. Con questo estremo saluto tributato dalla città al suo illustre figlio, i genovesi hanno voluto dare l'addio anche al teatro che Govi aveva creato.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova, signora Rina Gaioni, il seguente telegramma: «La scomparsa di Gilberto Govi rappresenta una grave perdita non solo per il teatro dialettale genovese, ma per tutto il mondo dello spettacolo. Prendo sentita parte all'unanime cordoglio e la prego di accogliere l'espressione della mia solidarietà». Anche il presidente del Consiglio, Moro, e il ministro degli Interni, Taviani, hanno inviato telegrammi.

Un bazar notturno Stevenson

Finanziato da Borden Stevenson, figlio di Adlai Stevenson, l'uomo politico recentemente scomparso, si è aperto a New York un singolare locale notturno, chiamato «Cheetah». Non vi si potranno degustare liquori e non vi si daranno spettacoli, ma vi si potranno acquistare gli oggetti più vari: dagli stivali ai «topless» (Tel.)

Dramma della solitudine (a lieto fine) in America

Vedova ottantenne bloccata per tre giorni nella vasca da bagno

Le sono mancate le forze per uscirne ed è stata salvata dal provvidenziale intervento di una vicina di casa E' sfuggita alla morte conservando una straordinaria calma e facendo scorrere in continuazione acqua calda

Nostro servizio particolare

Billings (Montana), sab. sera.

I drammi cui può dar luogo la solitudine e la mancanza di una qualsiasi assistenza soprattutto quando l'uomo è in età più che avanzata sono innumerevoli. Ma quello che per tre giorni ha [illegible] in lotta contro una morte atroce la signora Bess Rasmussen di 85 anni è stato veramente tremendo.

La vecchia signora, che è vedova e vive sola in un piccolo appartamento, è rimasta per ben tre giorni nella vasca da bagno senza poterne uscire perché priva di forze, nel pericolo costante di un collasso nervoso che avrebbe potuto determinarne l'annegamento e con lo spettro di una inevitabile morte per inedia.

Bess Rasmussen deve la sua salvezza solo alla provvidenziale sollecitudine di una vicina che, insospettita per la sua prolungata «assenza», ha creduto bene di avvertire la polizia.

«Ero solita — ha dichiarato la salvatrice, signora Gina Korly — vedere ogni giorno la mia vicina uscirsene specie di pomeriggio per una breve passeggiata nelle vicinanze. La signora Bess fa ormai parte del nostro paesaggio e il fatto di non vederla per tanto tempo non poteva non mettermi in allarme».

Il primo gesto della signora Korly è stato quello di recarsi alla porta della vicina. La donna aveva con sé una chiave di casa Rasmussen ma dopo vari tentativi si è resa conto che la porta non si sarebbe mai aperta per il semplice fatto che la vecchietta, piuttosto imprudentemente in verità, si era chiusa dentro. Allora, la Korly ha dato di mano al telefono chiedendo l'aiuto della più vicina stazione di polizia.

Un agente, armato degli appositi strumenti, forzava la porta ed entrava nella casa. Sulle prime il gran silenzio faceva pensare al peggio, ma aprendo la porta del bagno l'agente Jordan e la signora Korly si trovavano di fronte al più imprevedibile degli spettacoli: la vecchia signora nella vasca che aveva la forza di sorridere e di mormorare «benvenuti».

La poveretta è stata subito ricoverata in ospedale dove i medici l'hanno sottoposta prontamente alle cure del caso per riscaldarla e riprendersi dallo [illegible] di [illegible]. [illegible] ha riferito che le condizioni della vecchina «non sono gravi e preoccupanti».

Quando Bess Rasmussen ha potuto parlare, ha raccontato ai medici, che le sono amorevolmente intorno, di essersi difesa dal freddo per tutti e tre i giorni in cui era stata sola facendo scendere acqua calda nella [illegible]. Il suo organismo ha potuto resistere fino all'arrivo dei soccorritori.

«Non c'è che dire — ha commentato un medico — nonostante l'età è ancora molto forte. Chiunque altro si sarebbe lasciato prendere dal panico e morire nella condizione in cui si trovava. Lei, invece, ha pensato a riscaldarsi».

s. p.

Due studenti a Napoli aggrediti e malmenati

Avevano rimproverato ad altri giovani il tenore di manifesti che stavano affiggendo

Napoli, sabato sera.

Due studenti, Giuseppe Grandi, di 21 anni, e Claudio Del Giudice di 18, si sono fatti medicare stamane all'ospedale dei [illegible] al volto e al corpo, giudicate guaribili entro dieci giorni. I due hanno dichiarato agli agenti del drappello ospedaliero che, mentre si trovavano nei pressi del Liceo Vittorio Emanuele, in via San Sebastiano, avevano rimproverato un gruppo di giovani studenti che stavano affiggendo manifesti. Quest'ultimi li hanno allora aggrediti malmenandoli e colpendoli con bastoni, e sono poi fuggiti a bordo di un'auto.

Agenti della squadra politica della Questura di Napoli e del commissariato, nonché i carabinieri del nucleo radiomobile stanno svolgendo indagini per identificare gli aggressori. Claudio Del Giudice è figlio del procuratore capo della Repubblica di Napoli.

Protesta antifascista di 5000 studenti a Cuneo

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Oltre cinquemila studenti hanno protestato a mezzogiorno in piazza Galimberti contro le violenze dei neofascisti all'Università di Roma, che hanno provocato la tragica morte di Paolo Rossi. Le lezioni sono terminate alle 11,30 e lunghissimi cortei di manifestanti hanno subito dopo percorso le vie del centro diretti alla piazza intitolata all'Eroe della lotta partigiana. Qui hanno parlato i rappresentanti delle organizzazioni studentesche e alcuni insegnanti, stigmatizzando il rigurgito di teppismo squadrista. E' stato infine approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale si chiede lo scioglimento del msi. I movimenti giovanili socialista e social-democratico hanno diffuso, durante la dimostrazione, migliaia di volantini che riportano il testo di un comunicato unitario di protesta delle due federazioni.

Il passo di danza di Charlot

A Londra il settantasettenne Charlie Chaplin mostra d'essere agile come un danzatore di balletti, mentre spiega come vuole sia eseguito un passo di danza, in una scena della «Contessa di Hong Kong» con Sophia Loren e Marlon Brando (Tel.)

Il bottino è modesto: 50 mila lire

Fulminea rapina all'alba a Tortona

Due giovani scesi da una «850» targata Genova, dopo essersi riforniti di carburante, hanno puntato una pistola contro il benzinaio facendosi consegnare l'incasso - Poi, fuggendo, hanno strappato i fili del telefono

Nostro servizio particolare

Tortona, sabato sera.

Una rapina è stata consumata stamane, pochi minuti prima delle cinque, ai danni di un distributore di benzina alla periferia di Tortona. Il «colpo» è stato portato a termine contro il distributore dell'Agip di Villa Billa, lungo la statale per Voghera, in località Osai di Tortona, da due giovani. Essi hanno però dovuto accontentarsi di un bottino non troppo pingue: una cinquantina di biglietti da mille ed una sveglia.

Aveva svolto servizio notturno al distributore il quarantaquattrenne Dante Ercole, abitante a Tortona. Il traffico era stato ridotto per tutta la notte e gli incassi avevano sfiorato appena le cinquantamila lire. Pochi minuti prima delle cinque il Dante Ercole, che stava sonnecchiando sulla propria sdraio, veniva svegliato dal sopraggiungere di una autovettura. Si trattava di una «Fiat 850» targata Genova con a bordo due giovani. L'auto si arrestava dinanzi alla colonnina del distributore per il rifornimento. Immesso nel serbatoio il carburante, i due chiedevano di poter telefonare e il benzinaio li accompagnava nel chiosco senza alcun sospetto, anche perché l'ora non gli sembrava la più propizia per una rapina.

Purtroppo si sbagliava. Come si trovavano all'interno del chiosco, uno dei due giovani, estratta di tasca una rivoltella, la puntava contro l'Ercole, imponendogli di consegnare il denaro. L'uomo, colto di sorpresa, non poteva reagire: apriva il cassetto e consegnava ai rapinatori i soldi, senza una parola. I due malviventi, dopo aver preso anche la sveglia del benzinaio, strappavano i fili del telefono. Quindi, risaliti sulla «850», si allontanavano a tutto gas verso il centro di Tortona.

L'Ercole, che era riuscito a rilevare il numero di targa dell'auto, non poteva dar subito l'allarme. Egli attendeva infatti, non potendo telefonare, l'arrivo di un automezzo e soltanto al sopraggiungere di un autotreno, pregato il camionista di rimanere di guardia al distributore, si recava in casa del gerente Billa per avvertirlo della rapina. Il Billa si portava al distributore e poi dava l'allarme ai carabinieri. Ma erano ormai passati quaranta preziosi minuti.

I carabinieri di Tortona, al comando del tenente Ferilli, si mettevano in moto, e pattuglie del Nucleo radiomobile e della polizia stradale istituivano posti di blocco. Fino a questo momento nessuna traccia è stata trovata dei due rapinatori, i quali hanno agito con la massima sicurezza, senza neppure cercar di nascondersi il viso con una maschera. Neppure la «850» usata per la rapina (che i carabinieri ritengono sia stata rubata) è stata finora ritrovata.

f. m.

Un'autocisterna francese si rovescia a Pré - St. Didier

Aosta, sabato sera.

(f. v.) Spettacolare incidente stamane verso mezzogiorno sulla statale del Monte Bianco. Un'autocisterna francese, carica di latte di cocco, proveniente dal traforo del Bianco, in una curva presso Pré-St. Didier, forse per la rottura dei freni, è uscita di strada e, dopo aver urtato un muretto, si è rovesciata: l'autista, che era solo, ha riportato soltanto lievi contusioni.

Il traffico è ora regolato dalla polizia stradale a senso unico alternato; nel pomeriggio un'autogru dei pompieri di Aosta provvede a sgombrare la sede stradale occupata dal pesante automezzo.

Un malato all'ospedale si accoltella al petto

Biella, sabato sera.

(p. m.) Il timore di non guarire più da una malattia, che da qualche tempo lo fa particolarmente soffrire, ha indotto stamane Evasio Crosio, di 58 anni, residente a Gaglianico, a tentare di togliersi la vita. Poco prima dell'alba l'uomo, ricoverato al quinto piano dell'ospedale di Biella, si è colpito più volte al petto con un coltello da tavola che teneva nel cassetto del comodino, ma l'immediato intervento del personale di custodia ha evitato il peggio. I sanitari hanno riscontrato al Crosio lesioni alla regione mammellare sinistra giudicate guaribili in dieci giorni.

Un arresto a Lanzo per guida senza patente

Lanzo, sabato sera.

I carabinieri di Lanzo hanno arrestato ieri Riccardo Demichelis, di 22 anni, residente in Coassolo, colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Lanzo in seguito ad una condanna di 45 giorni di carcere, inflittagli nel novembre scorso per avere guidato senza patente. Il Demichelis è stato associato alle carceri locali.

Insegnante americano violenta ed assassina una sua giovane allieva

New York, sabato sera.

Colto da una improvvisa ed incontenibile passione per una sua allieva, un giovane insegnante di matematica John E. Young, l'ha violentata e quindi trucidata dopo che la poveretta si era rifiutata di accompagnarsi con lui. Il Young è sposato ed ha due figli.

Il corpo della diciottenne Pamela Sue Rimer è stato rinvenuto ieri sera in un fosso lungo la strada che essa quotidianamente percorreva per recarsi da casa a scuola e viceversa.

Un indiano decapita la moglie e il suo amante e porta le teste alla polizia

Nuova Delhi, sabato sera.

Tormentato dalla gelosia un contadino di Lucknow, nell'India Settentrionale, si è recato al vicino posto di polizia di Barabanki ed ha deposto sul tavolo dell'ufficio del commissario la testa di sua moglie, madre di otto figli, e quella del suo amante, che egli aveva sorpresi

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silva Clizia in Brero
Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito Stefano, il figlio Franco con la moglie Adriana e i nipotini Stefano e Massimo, i fratelli, le sorelle e cognati. I funerali avranno luogo in Verduno (Cuneo) domenica 1° maggio alle ore 15,30.
— Verduno, 29 aprile 1966.

Il Presidente della Castor S.p.A. Francesco Casorini con i Consiglieri di Amministrazione e i Vice Direttori generali, partecipano al lutto che ha colpito il signor Franco Brero per la perdita della mamma signora
Silva Clizia in Brero
— Torino, 29 aprile 1966.

La Castor S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo direttore commerciale signor Franco Brero per la dipartita della cara mamma
Silva Clizia in Brero
— Torino, 29 aprile 1966.

La F.D.C. Agenzia Castor per Torino partecipa al cordoglio di Franco Brero per la scomparsa della mamma signora
Silva Clizia in Brero
— Torino, 29 aprile 1966.

Sono fraternamente vicini a Franco Brero i colleghi, gli amici, i collaboratori della Castor:
Francesco Baudino
Pietro Brialero
Mario Santi
Teresio Cavalli
Franco Cavallo
Almerico Di Sovi
Gigi Ferma
Domenico Filipponi
Riccardo Francia
Gianni Gatto
Gisella Gorgerino
Mara Pomeolo
Aldo Piazza
Giuseppe Tracca
Domenico Tumiatti
Corrado Vettori.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Guida
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio: la moglie Alessandrina Cavallo, la figlia Angela Massa con il marito e il piccolo Fabrizio; il fratello Ernestino sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 2 maggio ore 10 dall'Ospedale Martini largo Gottardo.
— Torino, 29 aprile 1966.

E' mancato
Filippo Cal
di anni 85
commerciante pelli
L'annunciano: i figli, la nuora con rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali in Bandito sabato 30 corrente alle ore 17.
— Bra, 29 aprile 1966.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino partecipa al lutto per la scomparsa del tesoriere e revisore dei conti
DR. ING.
Daniele Ruffinoni
— Torino, 29 aprile 1966.

La Famiglia Vecchio partecipa al dolore di Pia Salvagno e congiunti per la scomparsa di
Gianni Salvagno
— Torino, 29 aprile 1966.

Emira Stobbia
Carlo Coggiola
vivono indimenticabili nel cuore dei Loro cari che, con infinita tenerezza, ricordano la Loro grande nobiltà d'animo.
— Torino - Serravalle Sesia, 29 aprile 1966.

Nel primo anniversario della morte di
Giuseppina Novelli
lunedì 2 maggio Santa Messa ore 9 nella chiesa Sacro Cuore di Maria via Oddino Morgari.
— Torino, 30 aprile 1966.

1962 — 1966
Pier Donato Sonzini
laureando in ingegneria
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 30 aprile 1966.

1962 — 1966
Comm. Roberto Pullega
Con immutato dolore la moglie, la figlia ed il genero lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 30 aprile 1966.

Con immutato amore e rimpianto i famigliari ricordano il loro
Prof. Ing. Mantio Mazzoli
nel terzo anniversario della scomparsa. S. Messa lunedì ore 8 Cappella S. Anna via Massena 38.
— Torino, 30 aprile 1966.

Nell'aula magna durante l'assemblea di 1500 universitari

Uno studente ferito e altri contusi in tafferugli all'Ateneo di Milano

La violenza fascista si è scatenata quando, nel commemorare il giovane morto a Roma, un professore ha parlato di «assassinio politico» - Le forze di polizia impotenti ad intervenire: il Rettore non ha permesso il loro ingresso all'Università - Indetto per il 2 e 3 maggio dall'Unuri uno sciopero di protesta

MILANO, sabato sera.

Violenti tafferugli si sono verificati stamane fra universitari di opposte tendenze politiche, durante una manifestazione indetta alla Università degli Studi per commemorare lo studente romano Paolo Rossi. Le forze dell'ordine, presenti in buon numero, sono energicamente intervenute per calmare gli animi sovreccitati dei manifestanti: uno studente è rimasto ferito, molti altri contusi.

La manifestazione è stata piuttosto rumorosa. Fuori dell'Ateneo si erano appostate considerevoli forze di polizia — carabinieri e vigili urbani — pronte ad intervenire onde evitare incidenti (la polizia non poteva entrare nella sede dell'Università senza una specifica autorizzazione del Rettore magnifico). Nel corso dell'assemblea hanno parlato alcuni insegnanti: prima il prof. Dal Pra, ordinario di Filosofia, il quale ha deplorato il comportamento del Rettore dell'Università di Roma, comportamento che secondo l'oratore avrebbe poi portato all'aggressione e alla morte dello studente Paolo Rossi. Lo ha seguito il prof. Forti, il quale con parole infuocate ha parlato di «assassinio politico».

E' stato a questo punto che gruppi di studenti hanno scatenato il putiferio: subito si sono avuti violenti scontri fra goliardi di opposte tendenze dentro e fuori dell'aula magna. Un centinaio di studenti si sono furiosamente scontrati nell'androne del palazzo, mentre le forze dell'ordine erano impotenti a intervenire perché, come si è detto, non potevano entrare nella sede dell'Università. Comunque, i funzionari e gli agenti presenti hanno egualmente cercato di riportare la calma.

All'interno dell'ateneo, però, i tafferugli sono via via aumentati di intensità. Zuffe sempre più furiose si sono avute nei corridoi e nei cortili. Uno studente, il ventitreenne Franco Egre, è rimasto ferito, e, sanguinante, è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Bianca. Fortunatamente, le sue condizioni non sono gravi. Altri studenti sono rimasti contusi.

L'assemblea è stata sciolta verso mezzogiorno. Poco dopo l'Associazione studentesca Unuri ha indetto uno sciopero di protesta per i giorni 2 e 3 maggio.

c. b.

Misteriosa scomparsa di un prelato consigliere dell'ambasciata di Spagna

La vettura di padre Marco Ussia (44 anni) è stata trovata questa notte abbandonata con il motore acceso

Roma, sabato sera.

I carabinieri del Nucleo investigativo, in collaborazione con quelli della compagnia di Piazza Venezia, stanno indagando per fare luce sulla scomparsa del consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, padre Marcos Ussia di 44 anni. Il prelato alle 22,30 di ieri sera è uscito, come di consueto, dal suo ufficio presso l'ambasciata per raggiungere il Collegio nazionale spagnolo, in via Giulia 151, dove alloggia.

All'alba di questa mattina, una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile ha trovato in via dei Farnesi, ferma al centro della strada, con il motore acceso ed uno sportello aperto, l'auto Peugeot targata CD 26111 di proprietà di padre Ussia. La via dei Farnesi è a circa 200 metri dal collegio di via Giulia.

Questa mattina il capitano Agrimi, che comanda la compagnia dei carabinieri di piazza Venezia, con l'autorizzazione del rettore del collegio ha fatto un sopralluogo nell'edificio di via Giulia, ritenendo possibile che padre Ussia, colto da malore, fosse caduto nel sottoscala. Nonostante le ricerche, svolte anche con l'aiuto di cani poliziotto, non è stata trovata alcuna traccia del prelato. Il rettore del collegio ha dichiarato che padre Ussia aveva una vita regolare e che non era solito mai rincasare più tardi delle 23.

Fonogrammi di ricerche sono stati diramati questa mattina a tutti i comandi e le stazioni dei carabinieri e della polizia.

Due agitatori missini arrestati stamane a Roma

Roma, sabato sera.

Stamane sono stati arrestati altri due giovani di estrema destra. Si tratta di Amleto Fabiani, di 27 anni, e di Attilio Strippoli, di 23 anni. Tutti e due sono residenti a Roma. Il Fabiani e lo Strippoli sono stati arrestati mentre affiggevano manifesti non autorizzati in cui si accusavano i partiti antifascisti di aver montato una «speculazione» sulla morte di Paolo Rossi.

Attilio Strippoli è stato arrestato altre volte per fatti di terrorismo e teppismo. Lo scorso anno sulla sua «600» furono trovati diversi chili di esplosivo e un gran numero di detonatori.